

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

# LO SCARPONE

NOTIZIARIO  
MENSILE  
FEBBRAIO 2003

CON IL DIABETE A QUOTA OTTOMILA

## Ai confini della scienza



**Marco Peruffo,  
un'esperienza straordinaria:  
il diabete non gli ha impedito  
di scalare il Cho Oyu**

*Servizi alle pagine 6 e 7*

**Quota associativa**  
*Uguale per tutti  
i soci del Club  
Alpino Italiano?*

**Centro "Crepaz"**  
*Sancito il ruolo  
di educatore  
del rifugista*

**Trentofestival**  
*L'edizione 2003  
e la nuova sala  
multimediale*

# LO SCARPONE

Fondato nel 1931 - Numero 2 - Febbraio 2003

**Direttore responsabile**  
**Direttore editoriale**  
**Assistente alla direzione**  
**Coordinamento redazione**  
e-mail  
**CAI Sede Sociale**  
**CAI Sede Legale**

**CAI su Internet**  
**Teleg.**  
**C/c post.**

**Teresio Valsesia**  
Italo Zandonella Callegher  
Oscar Tamari  
Roberto Serafin  
redazione@cai.it  
10131 Torino, Monte dei Capuccini,  
20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19  
cas. post. 10001 - 20110 Milano  
Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)  
Fax 02.205723.201  
www.cai.it  
**CENTRALCAI MILANO**  
15200207, intestato a: CAI  
Club Alpino Italiano Servizio tesoreria  
Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

## Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano  
12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:  
soci familiari: € 10,35; soci giovani: € 5,20;  
sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,35; non soci in Italia: € 33,60;  
supplemento spese per recapito all'estero € 18,10.  
Fascicoli solisti, comprese spese postali:  
bimestrale+mensile (mesi pari): soci € 5,20, non soci € 7,75;  
mensile (mesi dispari): soci € 1,80, non soci € 3,10

## Per fascicoli arretrati dal 1982 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bargonzoni & C. snc  
Via San Mamolo 181/2, 40136 Bologna, tel. 051/581982  
Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione  
Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a:  
Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richiesta. È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

## Servizio Pubblicità:

**GNP sas.** Sede: via Udine, 21/a 31015 Conegliano, TV.  
Pubblicità istituzionale: tel. 011.9981633 - fax 011.9916208  
Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0348.428707 - e-mail: gnp@telonia.it

**Stampa:** Eicograf - Beverate di Brivio (LC)  
**Impaginazione:** Adda Officine Grafiche SpA - Filago (BG)  
**Carta:** bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno  
mensile: 80 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b  
legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948  
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188 vol. 12,  
foglio 697. In data 10.5.1984

## Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini.

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio,  
riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.  
Il materiale deve essere in redazione, possibilmente con supporti informatici (floppy disk)  
o per posta elettronica, almeno quattro settimane prima della data di uscita  
(che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



**Presidente generale**  
**Vicepresidenti generali**

**Componenti del**  
**Comitato di Presidenza**  
**Consiglieri centrali**

**Revisori dei conti**

**Proibiviti**

**Pass president**

**Direttore generale**

**CAA**  
**Club Arc Alpin**

**Presidente**

**Vicepresidente:**

**Membri fondatori:**

**Segreteria:**

**email:**

Club Alpino Italiano fondato nel 1863  
Gabriele Bianchi  
Sylvio Beorchia, Francesco Bianchi,  
Annibale Salsa

Ottavio Goret, Stefano Trinzoni  
Valeriano Bistoletti, Franco Bo,  
Luigi Brusadin, Lucio Calderone, Silvio  
Calvi, Francesco Carrer,  
Paola De Filippo Rója, Filippo  
Di Donato, Roberto Frasca,  
Gianfranco Lucchese, Francesco  
Maver, Ruggero Montese, Paolo  
Ricciardello, Annibale Rota, Enrico  
Sala, Albino Scarlinzi, Liana Vacca,  
Andrea Vassallo, Costantino Zanotelli  
Vigilio Iacellini, Giovanni Pollonastri,  
Alberto Cerruti (supplente)

Carlo Ancona, Luigi Arnaboldi,  
Giuseppe Bassignano, Giorgio  
Carattoni, Tino Palestra  
Leonardo Bramanti, Roberto  
De Martin, Giacomo Priotto  
Paola Pella

## Club Arc Alpin fondato nel 1895

Roberto De Martin (Club Alpino Italiano)  
Milan Naprudnik (Planinska Zveza  
Slovenije)

Club Alpino Italiano, Alpenverein  
Südtirol, Schweizer Alpen-Club SAC,  
Club Alpin Français, Deutscher  
Alpenverein, Oesterreichischer  
Alpenverein, Liechtensteiner Alpenverein,  
Planinska Zveza Slovenije.

Società degli Alpinisti Tridentini, via  
Manci 57, 38100-Trento,  
clubarcalpin@sai.tn.it

# In questo numero

**3 Quota unica nazionale?**  
di Paolo Valoti

**4 Ritrovare l'identità alpina**

**Vivere la montagna,  
vivere di montagna**

**5 Cultura e natura**  
di Filippo Di Donato

**6 Diabetici sul Cho Oyu**  
di Marco Peruffo  
e Giancelso Agazzi

**7 Tante grazie!**

**8 Centro "Bruno Crepaz":  
Il corso per i gestori**

**9 Rifugi e bivacchi,  
notizie dalle sezioni**

**10 Letture: la fine di Mallory**  
di Reinhold Messner

**15 Nuove guide CAI-TCI**

**16 Addii**  
A cura del Club accademico,  
Spiro Dalla Porta,  
Xydias, Lodovico Gaetani,  
Paolo Lombardo, Piero  
Maffioli, Luciano Santin

**19 Filmfestival numero 51**

**Novità sugli schermi**  
di Pierre Simoni

**20 I corsi del CAI**

**21 Scrittori senza frontiere**  
di Lodovico Marchisio

**22 Materiali e tecniche,**  
di Giuliano Bressan

**24 Alpinismo giovanile**

**25 Montagne di carta**

**30 Bonatti e la tutela del  
monte Bianco**  
di Sergio Belmondo  
e Federico Arnaboldi

**31 I "giovani" che restano**

## RUBRICHE

**11 Qui CAI**

**12 Appuntamenti**

**15 Dialoghi con Spiro**

**26 Freschi di stampa**

**28 Filo diretto**

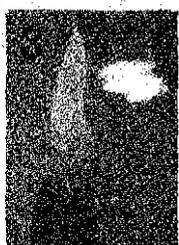
**32 Vita delle sezioni**

**37 Bacheca**

**38 Posta dello Scarpone**

**39 News dalle aziende**

## Scegliete un percorso adatto alla vostra preparazione!



Poche regole utili  
e intelligenti pos-  
sono salvare una  
vita.  
Perché rischiare  
quando si può  
prevenire?

Questo mese ecco la seconda  
regola: **scegliete un percorso  
adatto alla vostra preparazione!**  
L'invito alla prudenza è come  
sempre di Bruno Bozzetto, il più  
celebre dei cartoonist italiani,  
grande amico della montagna.

Bruno Bozzetto



# CAI unitario e quota sociale unica

**Q**uota associativa uguale per tutti i soci del Club Alpino Italiano? L'argomento è stato affrontato nel 2002 a Bormio (Sondrio) nel corso dell'Assemblea dei delegati che rappresenta tutti i soci, e costituisce sempre un'occasione di bilanci alpinistici, sociali ed economici, un momento di rilanci in cui vengono dibattute e delineate le scelte di governo da intraprendere per progettare e costruire il nostro avvenire.

L'organo sovrano dell'associazione, sicuramente il momento culminante del nostro storico Club alpino, è anche il luogo in cui viene raccolta la sintesi dell'imponente lavoro collettivo svolto dai molti soci che vivificano i gangli vitali dell'organizzazione con la propria disponibilità a mettersi gratuitamente al servizio della montagna. Inoltre incontrarsi annualmente è un'oc-

casione importante per stare insieme e tentare di cogliere la grande ricchezza dei problemi, progetti, idee e opportunità, legati dal filo rosso della passione per salire i monti, che stanno oltre l'oasi della propria sezione o sottosezione.

Certo la diversità e la varietà delle situazioni locali sono anche sinonimo di complessità, per questo il nostro grande CAI deve proseguire nel suo sviluppo unitario, saldamente assicurato a quei valori di libertà, cultura e solidarietà che rappresentano la nostra ben riconosciuta identità sociale.

Siamo anche convinti che il Club Alpino Italiano ha sempre sostenuto, con l'esempio e la modestia delle sue migliori donne e dei suoi primi uomini, lo sforzo di educare e diffondere la passione della montagna in ogni sua espressione, senza contropartite economiche: offrire valori, conoscenza e sicurezza, tutto "gratis".

Crediamo giusto per il futuro del CAI, e più in generale per la società attuale, tenere alto l'esempio di coloro che lavorano nel pieno disinteresse personale ed economico, con eccellente livello di qualità, per la sola soddisfazione della propria inestinguibile passione, anche per la montagna, e che resta una motivazione forte per continuare nell'opera di volontariato.

In una società in cui la libertà degli individui viene sempre più chiusa nella logica del tornaconto e dell'interesse economi-

co riteniamo possibile non accettare passivamente questa realtà della convenienza materiale, un modo di pensare che involontariamente favoriamo con l'attuale sistema di determinazione delle quote sociali. Infatti la diversificazione delle quote di ingresso o rinnovo alle singole sezioni CAI se da un lato si adatta alle esigenze finanziarie specifiche di alcune sezioni, dall'altro provoca una disuguaglianza verso quelle sezioni che sono obbligate a fissare quote più elevate per sostenere i maggiori oneri di conservazione e mantenimento di rifugi, sentieri e altre strutture di pubblica utilità, come la biblioteca, le scuole o la sede sociale.

La libertà di scelta è uno dei principi fondamentali del vivere insieme e democratico, ma lo è anche la necessità di condividere i bisogni per condividere la solidarietà e l'uguale partecipazione di tutti i soci allo sviluppo e al benessere del nostro sodalizio.

Ora, pensiamo che i soci abbiano bisogno di qualcosa di più dei diritti e della convenienza economica della tessera per essere veramente tali, così crediamo che l'espansione di questa possibilità di scelta per la quota associativa possa essere una distorsione di un principio onesto, pagato al prezzo sociale di lacerare le legature tra le sezioni e le sottosezioni.

La costituzione del gruppo di lavoro centrale per le problematiche sulla quota unica nazionale, coordinato con l'autorevolezza di Nino Maver, come pubblicato su "Lo Scarpone" n° 11/2002, rappresenta un modo appropriato per avviare il necessario lavoro di studio e di approfondimento di questo dilemma.

L'ampia e appassionata discussione svolta in occasione del Convegno delle Sezioni lombarde di Carate Brianza il 24/11/2002, sotto l'attenta regia del presidente Vincenzo Torti, ha permesso di raccogliere i diversi contributi espressi che saranno analizzati e integrati nelle proposte inviate al gruppo di lavoro da altri convegni e sezioni.

Siamo consapevoli che l'adesione al principio della quota unica nazionale rappresenta non soltanto una forte scelta politica per sostenere l'associazione, ma anche un salto di qualità sociale e etico

per appartenere al CAI.

Riflettere sulla quota nazionale unica con anime diverse e decidere nel superiore interesse comune deve favorire un dialogo tra i soci denso di emozioni e tensione umana: come ci hanno tramandato i nostri padri, primo fra tutti Quintino Sella, cogliamo con slancio e lungimiranza politica una sfida per il nostro futuro.

Per proporre una elaborazione autonoma su questo tema si ritiene utile portare a conoscenza la mozione presentata dalla Sezione di Bergamo all'Assemblea dei delegati del CAI che si è svolta a Bormio nel mese di maggio 2002, votata a grande maggioranza.

**Paolo Valoti**

*Presidente Sezione di Bergamo  
Club Alpino Italiano*

## La mozione

### Un invito al Consiglio centrale

*L'Assemblea dei Delegati del CAI, riunita in Bormio,*

- preso atto che il Club Alpino Italiano è da considerare un'unica grande Associazione nazionale, seppur divisa in Sezioni con propri Statuti e autonomie, in piena conformità con lo Statuto Centrale del CAI;
- preso altresì atto che vi sono Sezioni proprietarie di Rifugi ed altre che, per configurazione e numero di soci, sono solo fruitrici di dette strutture;

*invita*

*il Consiglio Centrale del CAI, mediante il dovuto studio di fattibilità e l'adeguamento dello Statuto ove necessario, a proporre per la prossima assemblea dei delegati:*

**A.** quote associative uguali per tutti i soci del Club Alpino Italiano (come tutte le altre associazioni di valenza nazionale) al fine di evitare le attuali differenziazioni tra Sezione e Sezione che creano sperequazioni e migrazioni da quelle Sezioni che oggi, dovendo sostenere maggiori costi a vantaggio di tutti, sono costrette ad applicare quote associative più elevate;

**B.** criteri di suddivisione di parte delle quote sociali incassate dalla Sede Centrale tra le Sezioni proprietarie dei Rifugi, sulla base dei bisogni, dei costi di adeguamento e di mantenimento dei Rifugi stessi.

*Bormio, 12 maggio 2002*

# Ricostruiamo l'identità alpina, ma attenti ai falsi modelli

L'Anno delle montagne si è concluso a Napoli con un convegno sulla montagna nella storia delle culture umane intitolato "Le scale del cielo", organizzato il 12 e 13 dicembre dall'Istituto universitario Suor Orsola Benincasa in collaborazione con Mountain Wilderness International e con la Delegazione campana del Club Alpino Italiano.

Numerosi gli studiosi chiamati ad affrontare i grandi temi sulla cultura alpina contemporanea: da umanesimo ed ecologia a simboli e metafore della montagna in letteratura, dalle radici culturali e psicologiche dell'alpinismo alla sorte delle popolazioni himalayane di fronte all'impatto dell'alpinismo. Con il professor Annibale Salsa, antropologo e vicepresidente generale del CAI, che a Napoli ha parlato dei "fattori di costruzione delle identità alpine", la redazione ha cercato di sviscerare, sia pure nei limiti di spazio e di linguaggio imposti dal nostro Notiziario, alcuni dei temi più dibattuti durante questo anno particolare.

**Sulla montagna nella storia delle culture umane, tema di un convegno a Napoli, Lo Scarpone intervista uno dei relatori, il professor Annibale Salsa, vicepresidente del CAI**

Sull'argomento delle identità alpine si era espresso, gentile professor Salsa, anche in occasione di un convegno a Pieve di Cadore. In breve, come sono viste le Alpi dall'uomo di oggi?

"La rappresentazione che l'uomo si è fatto delle Alpi varia con il modello socioculturale di riferimento. Le popolazioni hanno subito un forte logoramento dell'identità tradizionale, non più funzionale alla società moderna e tardo-moderna i cui "tempi di appropriazione identitaria" sono difficili da conciliare con il modello rurale alpino. L'uomo extra alpino vede nelle Alpi o il corridoio di trans-

ito verso il resto dell'Europa (come accadeva nell'antichità durante l'Impero romano) o il "terreno di gioco" (come affermava l'alpinista inglese Lesley Stephen)".

**Questo deficit d'identità, se così si può dire, è forse uno dei motivi per cui la montagna continua a restare per molti comuni mortali un mondo marginale?**

"Più che di un deficit di identità si tratta di un'identità subalterna rispetto all'iden-

Annibale Salsa: enormi sono le potenzialità del CAI come mediatore culturale.



tità egemone urbana extra-alpina che si è affermata nella storia e nella cultura europea a partire dai secoli XVI e XVII. La marginalità della montagna - ho ribadito spesso questa tesi in molti contesti congressuali - più che un fatto fisico-geografico è una costruzione mental/culturale carica di implicazioni geo-politiche e socio-economiche. Le Alpi, in particolare, devono essere viste non già come il margine periferico degli Stati nazionali ma come il cuore della nuova Europa".

**Il convegno di Napoli si apriva con una domanda alla quale ora si potrebbe dare una risposta: qual è il destino della montagna?**

"Il destino della montagna non potrà essere disgiunto dall'attribuzione di senso che gli uomini di domani vorranno dare a un territorio certamente difficile e limitato nella quantità di spazio utilizzabile, aperto però alla "valorizzazione" degli aspetti "qualitativi" legati a una diversa qualità della vita e dell'ambiente secondo i ritmi della montagna. Occorre risacralizzare un

## Dibattito a Ivrea

### Vivere la montagna, vivere di montagna

«Vivere la montagna, vivere di montagna»: questo il titolo di una tavola rotonda organizzata in dicembre a Ivrea dall'Azienda turistica del Canavese e Valli di Lanzo e dalle locali sezioni del CAI, in prima fila quella eporediese. La conclusione dell'interessante dibattito, moderato da Enrico Camanni, potrebbe essere così formulata: «Coloro che vivono in montagna, non possono vivere di montagna se non vivono la montagna». È stato un esame a tutto campo della realtà odierna della montagna piemontese, soprattutto di quella meno fortunata, a favore della quale il CAI «ha attuato una serie di iniziative concrete, non solo nell'Anno delle montagne», come ha rilevato il consigliere centrale Valeriano Bistoletti. Il quale ha anche auspicato che «la nuova legge sulla montagna possa privilegiare le aree autenticamente montane».

Alberto Re, presidente delle guide alpine, rifiuta il luogo comune che vede le guide come dei «viniti». Al contrario, «ci sentiamo dei vincitori poiché la nostra professione è in netta crescita». Da lui anche l'appello a «tenere aperti i rifugi in primavera per lo sci alpinismo». (E noi aggiungiamo: anche in autunno per l'escurionismo degli stranieri che lo praticano soprattutto in settembre e ottobre). Purtroppo alle guide manca la «visibilità». Un tema che ha trovato larga «audience» al convegno di Ivrea. Molto interessante Piergiorgio Barrel, presidente dei gestori dei rifugi valdostani: «Non capisco la mia gente quando vuole por-

tare i bambini a valle per farli "socializzare". Comunque, «nella Vallée le presenze nei rifugi non sono in calo». Paola Peila, direttore generale del CAI, ha ricordato le migliaia di volontari (istruttori, accompagnatori e soccorso alpino) che costituiscono i quadri del CAI e l'attività delle sezioni: «È un'importante rete di trasmissione di valori, che permette anche di superare il dualismo professionisti-volontari, e cittadini-montanari». Il direttore del CAI ritiene fondamentale «mantenere in montagna il turismo», ma anche «dare maggiore spazio alle donne nel CAI». Patrizia Rossi, direttore del parco regionale delle Alpi Marittime, ha sostenuto la necessità di «una filosofia gestionale che si rifaccia allo sviluppo sostenibile». Il tutto documentato da una bella serie di immagini del parco piemontese.

È emersa anche una proposta concreta avanzata da Guido Novaria, presidente dell'Associazione giornalisti di montagna: «Organizzare all'inizio dell'anno scolastico una settimana di scuola in montagna coinvolgendo le sezioni del CAI, le guide, gli enti turistici. Ne beneficerebbero gli studenti, ma anche la gente che vive in montagna». Una certa sorpresa ha suscitato l'assessore piemontese alla montagna Roberto Vaglio quando ha affermato: «L'Anno delle montagne è stato fallimentare nel settore della promozione televisiva». Già, l'immagine della montagna è emersa davvero poco e, ahimè, anche molto male. Forse non solo in tv.

t.v.

mondo che un certo modello culturale ha profanato, ma lo si potrà fare non già attraverso una stanca riproduzione di modelli passati, bensì alla luce dei nuovi bisogni materiali e immateriali della società”.

**Si è parlato di mistificazione della montagna. C'è qualche forma di mistificazione che in qualche modo si può giustificare?**

“La parola “mistificazione” è legata prevalentemente a un uso comunicativo che la associa a un'immagine negativa, artefatta, alienante, spesso mercificata. Altra cosa è la parola “mitizzazione”, termine che rimanda invece a una rappresentazione, pur carica di enfasi retorica ma ingenuamente naïf, come alle origini dell'alpinismo ottocentesco romantico, soprattutto nella versione letteraria dell'“elvetismo”. Mitizzazione, allora, nel senso di costruzione positiva di un “racconto fondativo e rigenerativo” quale era il mito nell'età società tradizionali, può essere interpretata come una ri-legittimazione della montagna (ho sostenuto questa tesi al Convegno di Igls - Austria - sul “mito delle Alpi” dell'anno 1996)”.

**Quali sono le forme di mistificazione a suo avviso più deplorevoli?**

“La montagna, in quanto territorio estremo (ma non marginale!), non si può coniugare con logiche di tipo “quantitativo” in quanto tali logiche la penalizzano rispetto ad altre realtà. La “riminizzazione” delle Alpi e delle montagne in generale non può che arrecare danni, soprattutto sui tempi lunghi. Un modello “morbido” di turismo, ma anche di agricoltura, di alpicoltura ecc. è l'unico che può arrecare benefici al territorio e alle popolazioni che lo abitano. La frequentazione della montagna non deve intaccare il capitale della montagna, ma solo goderne i frutti pena la fine di una risorsa (economica). Un turismo che si inserisca come un cuneo tra ambiente e popolazione non può che produrre dissociazioni schizofreniche”.

**Quale è e quale può essere, per concludere, il ruolo del CAI per favorire la costruzione di una corretta identità alpina?**

“Il CAI possiede enormi potenzialità per svolgere un ruolo di “mediatore culturale” anche tra la popolazione residente, non solo tra i propri soci. Ricordiamo la funzione pubblica del club, che spesso viene vista soltanto in termini burocratici ma che andrebbe correttamente intesa piuttosto nel senso formativo/propositivo. Le potenzialità del CAI si moltiplicano se pensiamo a un'associazione della montagna a 360°, trait d'union tra montagna e società civile”.

## La “riserva” del CAI compie dieci anni

**I**l Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga ha concluso le celebrazioni dell'Anno delle montagne con due significativi convegni il 6 e 7 dicembre: il primo su “Biodiversità nella montagna italiana - qualità e gestione”, al convento di San Colombo di Barisciano (L'Aquila), il secondo su “Il Gran Sasso dall'Unità d'Italia - natura cultura e sviluppo”, nel palazzo dell'Emiciclo all'Aquila ([www.caicmi.it](http://www.caicmi.it)). Grazie a diversi contributi, politici, sociali, scientifici, culturali ed economici, la ricostruzione di 150 anni di avvenimenti ha delineato un quadro operativo e propositivo del parco che agisce d'intesa con gli enti locali, le associazioni e gli abitanti, e armonizza salvaguardia e valorizzazione ponendosi come cerniera tra il nord e il sud del paese, tra Alpi e Mediterraneo. Come consigliere centrale del CAI, il mio intervento ha riguardato “nascita ed evoluzione dell'alpinismo”.

La storia dell'uomo, le “radici” testimonianti la sua forte presenza in montagna sono state anche sottolineate da una mostra fotografica allestita in collaborazione con il CAI, che diventerà itinerante quale occasione di educazione ambientale nelle scuole d'Abruzzo.

Le foto rievocano gli aspetti sociali, naturalistici ed economici che hanno caratterizzato la storia del Gran Sasso d'Italia. L'immagine del poster di presentazione ritrae un gruppo di persone salite nel 1896 sulla vetta del Monte Corno (foto di Menurani-CAI L'Aquila), mentre l'interno dell'invito è impreziosito da foto d'epoca (di Gabriele Marramà - Sezione di Teramo).

Il binomio cultura-natura è vincente in montagna; evidenzia l'incontro tra l'agire dell'uomo e le vitali forze della natura, rafforza senso di appartenenza e identità tra la gente che vi abita.

I paesi offrono spazi di incontro e di confronto come ha evidenziato il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi nella visita del 5 luglio ai Prati di Tivo insieme con ben tre ministri.

E' quindi dai paesi che bisogna ripartire con un'innovativa conservazione e

servizi adeguati per aprirsi ai giovani e offrire opportunità di lavoro con gli strumenti operativi che tecnologia e modernità mettono a disposizione anche per le zone interne.

Il presidente del parco, Walter Mazzitti, considera il futuro della montagna “una sfida difficile, certamente non impossibile, che richiede ampia condivisione, partecipazione fattiva e unità d'intenti tra tutti i soggetti coinvolti”.

Il 2002 verrà ricordato come un anno intenso, ricco di iniziative, tra cui il decennale del progetto Camoscio d'Abruzzo con i primi animali reintrodotti a Campo Pericoli nell'ottobre del 1992, nella Riserva Corno Grande di Pietracamela, istituita nel

1991 e gestita dal CAI, promossa anche dal Centro di educazione ambientale “gli aquilotti”.

Oggi i numerosi animali godono di buona salute e sono spesso osservati dagli escursionisti.

Nel corso dell'anno si sono susseguiti dibattiti, escursioni, ricerche sulle “terre alte”, con i segni dell'uomo nel tempo, analisi e proposte su viabilità, turismo, rifugi, prodotti tipici, così da divulgare conoscenza e avvicinare e tutelare secondo sensibilità e interesse. Azioni non estemporanee, ma pensate per continuare nel tempo a cominciare dal 2003 “Anno internazionale dell'acqua”.

**Filippo Di Donato**  
Consigliere centrale  
del Club Alpino Italiano



# Alpinismo e insulina, vittoria a quota 8000

**U**n grande successo anche per il Club Alpino Italiano può essere considerata la spedizione alpinistico-scientifica legata al programma Adiq (Alpinisti diabetici in quota), uno dei grandi progetti che nell'Anno delle montagne hanno goduto del patrocinio della Presidenza generale del CAI. Gli 8189 metri della "Dea del turchese" sono stati raggiunti i primi di ottobre da quattro dei 12 alpinisti guidati da Giampaolo Casarotto, componenti della spedizione alpinistico-scientifica "Ascensia-Adiq Cho Oyu 2002" partita dall'Italia il 28 agosto.

Il 1° ottobre, partendo direttamente dal campo 2, arrivavano in vetta Alberto Peruffo e Patrizia Pensa, seguiti il 3 ottobre da Casarotto e Marco Peruffo, primo diabetico italiano su un 8000. Della spedizione facevano parte Piero Radin, Beppe Taran e Vittorio Casiraghi (accademico del CAI, diabetico).

Una nota di merito per i due medici della spedizione, Paola Pavan, ricercatrice, e Marianna Veronese, punto di riferimento del campo base per le patologie d'alta quota.

Associare diabete e alpinismo è l'idea che ha fatto nascere il progetto pluriennale Adiq (sito internet: [www.adiq.org](http://www.adiq.org)) con il supporto dell'Università di Padova e come si è detto del CAI, con l'obiettivo alpi-

nistico della salita al Cho Oyu.

Il gruppo di 20 partecipanti, escursionisti e medici, aveva lo scopo di studiare l'effetto dell'altissima quota sul controllo metabolico di pazienti diabetici e non.

**Un successo anche per il Club Alpino che ha patrocinato il progetto scientifico nell'Anno delle montagne**

L'elaborazione dati è in fase di studio, ma il più importante risultato pratico, come ha sottolineato il professor Angelo Avogaro, è stata la dimostrazione dei benefici dell'attività fisica come terapia basilare nella

cura del diabete.

I risultati acquisiti con questa spedizione appaiono in controtendenza rispetto a quanto comunemente si pensa negli ambienti medici specialistici.

In queste pagine abbiamo raccolto il parere di un medico di montagna, il dottor Giancelso Agazzi del Club alpino, e una testimonianza esclusiva, quella dell'alpinista vicentino Marco Peruffo (foto) che ha saputo con tenacia vincere la sfida con il colosso himalayano e con la malattia. ■



## Una fiala ghiacciata e tanta voglia di farcela

Sono le 7.30 di giovedì 3 ottobre, procedo ora con passo cadenzato dopo aver superato la fascia rocciosa della parete nord ovest del Cho Oyu a una quota di 7800 metri circa. Già da sei ore sono in movimento. Ci si ferma per una pausa per tentare di riprendere fiato e approfitto per misurare la glicemia (livello di concentrazione di zuccheri nel sangue). Medio, anulare, pollice e infine indice: con il pungidito buco ripetutamente quasi tutte le dita della mano, avere della necessaria goccia di sangue per il test a causa

della vaso costrizione capillare. Infastidito dal freddo, a dire il vero un freddo cane, intenso e incessante, estraggo da sotto la giacca l'insulina per l'iniezione al fine di mantenere la glicemia entro valori accettabili ma scopro che le tre fiale a mia disposizione sono completamente ghiacciate nonostante siano state conservate sotto ben quattro strati di indumenti termici: momenti di paura ed incertezza mi assalgono.

Mi si presentano ora due eventualità: rientrare al campo 2 e così evitare una

rischiosa iperglicemia (alta/altissima concentrazione di zuccheri nel sangue) oppure salire in vetta entro un tempo massimo per arginare le inevitabili conseguenze dell'iperglicemia. Con un calcolo "spannometrico" mi concedo sei ore e proseguo verso l'alto. Alle 10.49 raggiungo la vetta con l'assillo di tornare giù il più velocemente possibile: la gioia, l'emozione e la soddisfazione vengono smorzate dalla preoccupazione dell'insulina e dell'iperglicemia.

Finalmente verso le 13.45, accolto dai

**Indimenticabile.** "Una settimana con le guide alpine per un corso di roccia resta un'esperienza indimenticabile", scrivono Roberta Bettini e Renato Beriotto. "Le lezioni si sono svolte tra la palestra della valle di San Nicolò, in Trentino, e la Marmolada per la progressione su ghiaccio, la formazione delle cordate, le soste su ghiaccio. Siamo ritornati a casa con un bel bagaglio di nozioni tecniche, ma anche umane. Ora dobbiamo salutare e ringraziare Mauro Mabboni che ha organizzato il corso e Oskar Piazza e altre guide alpine. Ringraziamo anche Francesca, gestrice del rifugio Taramelli, e i suoi collaboratori per le prelibate cene e per l'ottimo alloggio".

**Buone accoglienze.** "Anni verdi" della Sezione di Inverigo ringrazia i gestori del rifugio Savighiano e Barbara Lowrie per l'accoglienza ai 34 partecipanti del trekking del Monviso. E inoltre i gestori Laura e Lucio del Rifugio Segantini in Presanella per l'ospitalità e la cucina davvero eccezionale.

**Tempestività.** Anna Borsetto ringrazia vivamente Claudio Trentani, gestore del rifugio SEM-Cavalletti ai Piani del Resinelli, che visto il protrarsi del suo risveglio dopo un collasso ha tempestivamente chiamato il 118. Un ringraziamento particolare al Soccorso alpino e alle strutture sanitarie dell'Ospedale di Lecco e un grazie anche ai cari amici Terry e Nella e al presidente della SEM.

**Solidarietà.** Stefano Mayr di Vattaro (TN) ringrazia il gruppo di scialpinisti vicentini per l'aiuto prestatogli sulla vetta di Cima Manderiolo (2049 m) "a dimostrazione che il soccorso e la solidarietà sono risorse vive e fondamentali tra i frequentatori della montagna".

**Cortesia.** Il gruppo del CAI di Garbagnate Milanese, ospite del rifugio Alberto Grassi, ringrazia la famiglia Buzzoni per l'ospitalità, la cortesia e la simpatia.

**Professionalità.** Amedeo Penone e la moglie Agnese Franchi, soci del CAI di Novate Mezzola (SO), ringraziano i volontari del Soccorso alpino di Valbondione (BG), della CRI di Gromo, per il tempestivo soccorso prestato ad Agnese sul sentiero che dal rifugio Brunone porta al rifugio Coca malgrado le pessime condizioni atmosferiche. Un grazie anche al personale medico e paramedico degli Ospedali Riuniti di Bergamo per la professionalità e la disponibilità.

**Salvo!** Ermanno Pasinetti di Torbole (BS) ringrazia il gestore del rifugio Pedrotti alla Tosa, l'amico e maestro Giancarlo e la squadra soccorso di Molveno per il premuroso intervento dopo una caduta durante la discesa da Cima Tosa.

## Il parere del medico

### Nessuna controindicazione all'ipossia moderata

*Il diabete non costituisce una controindicazione all'andare in alta quota purché ci si renda conto delle maggiori richieste di energia, con conseguente diversa richiesta di insulina da parte dell'organismo.*

*Tutto va però gestito con il buon senso! Durante un tipo di attività intensa e pesante come quella in montagna, la richiesta di insulina può diminuire del 30% a causa del maggiore utilizzo di glucosio. E' allora indispensabile un costante controllo estemporaneo della glicemia. Ma attenzione. In alta quota, a causa del freddo intenso, l'insulina contenuta nelle fiale può precipitare in piccole particelle ben visibili. E' perciò necessario avere con sé anche dello zucchero in caso di abbassamento improvviso e inaspettato della glicemia.*

*Il medico di spedizione o di trekking deve portare con sé quanto necessario per supportare i soggetti diabetici. Sarà necessario essere bene a conoscenza del percorso e dell'intensità dello sforzo fisico. Importante è anche prestare attenzione a eventuali patologie di tipo infettivo tipiche dei paesi extra-europei, patologie che nei soggetti diabetici sono potenzialmente in grado di danneggiare l'equilibrio metabolico.*

*Per i diabetici in buon compenso metabolico non esistono comunque controindicazioni all'ipossia moderata. Da valutare sono i soggetti con complicanze cardiovascolari o neurologiche. Anche la dieta deve essere bilanciata e ben studiata.*

*Per quanto ne so, in vista dell'esperienza agli ottomila del Cho Oyu, gli alpinisti appartenenti al gruppo "Diabetici in quota" avevano salito con successo il Kilimanjaro e l'Aconcagua. Una bella sfida tra scienza, diabete e alpinismo. Il progetto ha dimostrato come soggetti diabetici giovani, bene allenati, motivati, di ottimo livello alpinistico e di grande buon senso sono stati in grado di raggiungere la cima di un ottomila stabilendo un particolare primato. Importante è stata la loro grande consapevolezza dei propri mezzi, nonché l'estremo rigore nelle varie fasi di allenamento e di acclimata-mento. A mio avviso tali soggetti hanno molto da dire anche agli alpinisti normali.*

**Giancelso Agazzi**

Commissione medica del Club Alpino Italiano

compagni, giungo al campo e mi infilo nel sacco piuma: prima sciolgo l'insulina e poi la inietto. Nel giro di un'ora l'equilibrio glicemico si ricompono, solo allora mi rilasso e mi abbandono al tumulto di emozioni trattenute.

Quando si compie una salita in montagna alle volte poco si pensa al suo significato e al valore che può assumere perché spesso si è completamente coinvolti e immersi nell'azione, mentre la non azione, intesa come approfondimento delle motivazioni e dei relativi effetti, viene relegata a un ruolo marginale. Alla luce di questa e di altre esperienze, ritengo che "l'andar per croce" per un soggetto affetto da diabete di tipo 1 insulino trattato implichi l'adozione di particolari cautele e un buon senso di responsabilità, ma nessuna aprioristica limitazione. Sarebbe controproducente non riconoscere, d'altro canto, i limiti oggettivi di questa condizione patologica: esempio indicativo è la testimonianza

sopra riportata con annessi stati d'ansia e assunzione del rischio, ma solo dalla consapevolezza e totale accettazione di questa situazione può innescarsi un circolo virtuoso verso un'appropriata conoscenza di se stessi, affinando e allargando i confini delle proprie capacità.

E' dunque questo sottile e complesso equilibrio sospeso "a fil di cresta" tra autocontrollo metabolico, adeguamento della terapia insulinica, standardizzazione delle reazioni fisiche e previsione degli eventi che permette ogni realizzazione, anche la salita di un ottomila. Logica impone che l'esperienza maturata dall'Associazione alpinisti diabetici in quota sul Cho Oyu non sia il frutto di improvvisazione ma, al contrario, di una onesta valutazione dei reali ostacoli e difficoltà, sorretti e sospinti però dalla passione, dalla preparazione (tanta) e dalla voglia di misurarsi su un terreno dove le regole sono severe per chiunque.

**Marco Peruffo**



# Pordoi: il CAI incontra i gestori

Chi più sa, più vale. Ai gestori di rifugi la regola sembra adattarsi come un guanto considerata la molteplicità dei compiti da assolvere nel corso della giornata lavorativa, che a volte raggiunge il parossismo. "Presidiamo il territorio, siamo anche gli spazzini dei boschi e dei sentieri di cui curiamo la manutenzione, siamo i primi a lanciare l'allarme in caso di dissesti ambientali e di frequente tocca a noi prestare i primi soccorsi", dice inferiorandosi Marco Airoidi, gestore della capanna "Alpinisti monzesi" al Resegone da cui ha deciso di andarsene perché nessuno vuole saperne di rimettere in ordine quell'edificio indubbiamente bisognoso di cure.

Tanti impegni, tante grane. Eppure c'è ancora spazio nell'attività dei gestori dei rifugi alpini per migliorare, per acquisire maggiore consapevolezza e

dimestichezza con i grandi temi dell'educazione ambientale. Così c'era da restare stupiti e ammirati il 14 dicembre

**Positivi risultati del corso di informazione che ha sottolineato il ruolo di educatore di questo professionista della montagna**

al Centro di formazione Crepez al Pordoi nel constatare con quanta dedizione una cinquantina di gestori hanno seguito il "Corso di informazione" dedicato a questi professionisti della montagna dall'Osservatorio tecnico per l'ambiente del CAI, dalla Commissione per la tutela dell'ambiente e dalla Commissione rifugi e bivacchi, con la collaborazione del Corpo forestale dello Stato.

"La montagna non può abdicare alla sua funzione di aula a cielo aperto, e il CAI a termini di statuto ha l'obbligo di rafforzare il suo ruolo centrale anche in questo ambito", ha spiegato Alberto Ghedina, organizzatore del riuscito simposio. Che potrebbe essere il primo di una serie di incontri espressamente riservati ai gestori, ha aggiunto Ottavio



La conoscenza della fauna delle Alpi è un utile requisito per un gestore di rifugi. Ecco una lezione del professor Michele Menegon al Centro di formazione "Bruno Crepez" al Pordoi.

## Lettera alla Commissione rifugi

### Un corso riuscito, un primo passo ben fatto

In una lettera alla Commissione centrale rifugi e opere alpine e agli organizzatori del corso di educazione ambientale al Centro "Bruno Crepez" i gestori della Società Alpinisti Tridentini presenti al Pordoi (rifugi Altissimo "D. Chiesa", Carè Alto "D. Ongari", Monzoni "T. Taramelli", Tosa e T. Pedrotti, Val d'Amola "Segantini", Val di Fumo e Velo della Madonna) hanno espresso la loro soddisfazione per questo primo passo, "finalmente gratificati per un aspetto professionale che va ben oltre la bontà del minestrone e della più o meno cortese accoglienza offerte agli ospiti". Il documento così prosegue: "In un rifugio che in questi ultimi anni sta diventando la meta, più che assolvere alla sua atavica funzione di punto d'appoggio per l'alpinista, il gestore deve assumere le vesti di educatore ambientale, di promotore della cultura alpinistica e degli usi e costumi locali. Tutto questo per evitare che l'ignoranza, e con essa la povertà di ideali, prenda il sopravvento e porti la carismatica figura del gestore a trasformare il rifugio in un albergo o comunque a seguire le tendenze urbane dei cittadini che vi giungono, appagandole con servizi non attinenti all'ambiente e alla ideologia della nostra onorata associazione. Molti di noi fanno già educazione ambientale promuovendo i valori dell'alpinismo".

"Naturalmente le tipologie dei rifugi sono diverse", è scritto nel documento dei rifugisti della SAT, "e anche il messaggio che servirà dare dovrà adeguarsi a tali caratteristiche. Il gestore di un rifugio dolomitico avrà sicuramente una facilità estrema nel raccontare la storia alpinistica di quelle montagne, alimentando la curiosità degli ascoltatori, disegnando idealmente nel loro immaginario visivo le linee delle ascensioni che percorrono quelle pareti. Come avrà facilità a fare notare la preziosità di un elemento come l'acqua in un

ambiente carsico qual è quello dolomitico. Sarà invece facile per il gestore di una struttura ubicata a quote più basse, in mezzo al bosco, parlare delle caratteristiche di questo ecosistema o collegarsi alle attività dell'uomo... Più turistico sarà il rifugio, più importanti saranno i messaggi lanciati e più delicato e importante sarà questo ruolo per il gestore. Così come importante è il gestore".

Dopo avere espresso gratitudine alla Società Alpinisti Tridentini che nei suoi rifugi ha messo tre cartelloni illustrativi e i loro depliant riepilogativi dove l'ospite può attingere notizie naturalistiche e storiche sull'ambiente circostante e sulla struttura stessa, dotandoli anche di una biblioteca, i gestori sottolineano lo sforzo fatto dalla SAT per adeguare alle normative ambientali e sanitarie ("peraltro a volte discutibili, ma comunque per legge obbligatorie") tutti i suoi rifugi.

"Quello che doveva essere solo un corso", conclude il documento, "è diventato un confronto fra gestori, consci di essere già in questa veste di educatori, ma con l'esigenza di approfondire talune tematiche, e gli organizzatori che, nonostante lo sforzo apprezzabile fatto, non potevano centrare al primo colpo la metodologia e le materie di questo incontro. Il compito che avrà il CAI per il prossimo incontro sarà quello di individuare le potenzialità del rifugi, in base alla tipologia, i tempi e le possibilità che il gestore ha a disposizione, per promuovere l'educazione ambientale, nel senso allargato del termine come sopra espresso, e mirare quindi le modalità del corso in funzione di questi parametri.

Probabilmente la forte adesione al corso ha colto di sorpresa anche gli organizzatori, ma questo altro non è che l'espressione della nostra passione e della nostra professionalità che ci porta a voler essere qualcosa di più che semplici distributori di minestrone".

Gorret del Comitato di presidenza del Club alpino all'unisono con Piergiorgio Repetto, responsabile della Commissione rifugi, che finora aveva agito quasi in esclusiva nell'ambito di questo tipo di formazione.

In realtà di corsi di educazione ambientale per gestori di rifugi alpini si è cominciato a parlare tre d'anni fa con alcune esperienze limitate all'area del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi: una formula sperimentata da Paola Favero del Corpo forestale dello Stato con l'allora responsabile del Servizio scuola Maria Angela Gervasoni. Ora, con il progetto "Guardarsi attorno" presentato al Pordoi dal suo ideatore Oscar Casanova, sempre più si tende a vedere i rifugi come avamposti di un progetto educativo rivolto all'utenza più giovane.

Se poi si considera, come ha argomentato al Pordoi il sociologo Giulio Caresio, che nelle Alpi esistono 2000 rifugi al servizio di qualcosa come 60 milioni di turisti, è chiaro che la preparazione dei gestori assume valenze sempre più importanti e positive in questa società globalizzata.

Non a caso la soddisfazione manifestata dagli utenti dipende in larga misura dalla professionalità del gestore, come ha osservato il professor Riccardo Beltramo dell'Università di Torino, specialista nella realizzazione di sistemi di gestione ambientale "come contributi all'educazione ambientale".

Su un versante spirituale non si può che concordare con quanto ha affermato don Venanzio Rigon, parroco alpinista di Sandrigo: tentazioni consumistiche a parte (c'è chi al rifugio vorrebbe trovare gelati, tiramisù e magari un flipper per svagarsi), la gente va ancora per montagne in cerca di esperienze di vita "diverse". Ed è inevitabile, secondo Sergio Rosi, guida alpina e gestore del "Caré Alto", che con il cliente s'instauri un rapporto particolare fatto di disciplina e di rispetto per il prossimo. Quel rispetto che, secondo il naturalista Michele Menegon, si traduce anche in una maggiore conoscenza della fauna. Di qui la necessità di saper "gestire" l'incontro con una vipera che Menegon ha fatto partecipe della lezione facendola salire in cattedra, vagamente stupefatta per i tanti occhi dei comuni mortali che la scrutavano incuriositi.

In un clima meno idilliaco si è svolta la parte finale del simposio, dopo il garbato intermezzo alpinistico di Marco Anghileri che ha raccontato la sua favolosa scalata invernale in solitaria alla Civetta e gli aristocratici inviti del musi-



cologo Nelso Santon a rispettare il "paesaggio sonoro" spesso compromesso dallo schiamazzare tipico dei rifugi.

Nel corso della tavola rotonda conclusiva, dopo l'intervento di rappresentanti delle strutture sanitarie, della Commissione rifugi e della SAT, i gestori hanno fatto il punto sulle loro problematiche sollecitando una più accentuata azione del CAI perché se ne faccia por-

*Il cordiale incontro al Pordoi tra un gruppo di rifugisti e don Venanzio Rigon, parroco alpinista di Sandrigo.*

tavoce nei confronti delle istituzioni. E perché coinvolga nell'ambito di futuri, analoghi incontri, anche il personale docente della scuola. ■

## Dalle sezioni

**EMERGENZA ETNA.** A seguito dell'eruzione dell'Etna del 27 ottobre il Rifugio "Angelo Rinaldi" sito in località Etna nord - Monte Nero, è andato completamente distrutto e ricoperto da lave eruttive. Lo comunica la Sezione di Linguaglossa (tel e fax 095.7774086) precisando che detta opera alpina va cancellata dal libro "Rifugi e bivacchi del Club Alpino Italiano". Sempre a causa dell'eruzione dell'Etna, la Sezione di Linguaglossa comunica l'ingiungibilità della capanna sociale "Capanna Linguaglossa - Renato Casarotto" sita in località Etna nord a quota 2150 m.

**NUMERO ERRATO.** In relazione a quanto si legge nella guida "Rifugi e bivacchi del Club Alpino Italiano", l'ingegner Bruno Biondi, presidente della Sezione di Messina tenutaria del rifugio "Domenico Trombetta" di Piano Margi (Fiumedinisi), precisa che alla pagina 702 il riferimento all'indirizzo della sezione riporta un numero di telefono errato, quello corretto essendo 090.693196 (con funzione anche di fax). Con l'occasione, comunque, esprime vivo apprezzamento per la pubblicazione, "veramente utile e completa sotto tutti gli aspetti".

**GESTIONE E CUSTODIA.** La Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano ha indetto un concorso per la gestione e custodia del Rifugio Gherardi (m 165), situato nel Comune di Pizzino in Val Taleggio. Il bando del concorso è disponibile presso la segreteria della sezione, in via Ghislanzoni 15 - 24122 Bergamo, tel. 035.244273 - fax 035.236862 - email: segreteria@caibergamo.it, oppure è scaricabile dal sito web: [www.caibergamo.it](http://www.caibergamo.it).

**STOP ALLA "MONZESI".** La Sezione di Monza comunica che a partire dal 19 gennaio 2003 il Rifugio Capanna Alpinisti Monzesi situato in Val d'Erve, Resegone, è chiuso in quanto le dimissioni del gestore si sommano alla necessità di effettuare lavori di adeguamento.

**CHIUSURA INVERNALE.** La Sezione di Casale Monferrato (via Rivetta 17, 15033 Casale M.) annuncia che il proprio Rifugio CAI Casale situato nel comune di Ayas, località Frachey, rimane chiuso nella stagione invernale per l'impossibilità di disporre di un gestore. Ciò dipende dalle leggi vigenti nella Regione Val d'Aosta che richiedono un patentino specifico per ogni singolo rifugio, rilasciato dopo il superamento di un esame annuale. Il rifugio sarà pertanto affidato a un gruppo di soci che, specie nella stagione invernale, provvederà a evitare il degrado della struttura, non potendo comunque svolgere in modo assoluto attività ricettiva.

# Mallory, cronaca di un fallimento



**Il ritrovamento nel 1999 del corpo perfettamente conservato di George L. Mallory, scalatore inglese scomparso nel 1924 durante il suo terzo tentativo di raggiungere la vetta dell'Everest, ha offerto lo spunto a Reinhold Messner per una ricostruzione documentata e romanzesca al tempo stesso. Dal libro "La seconda morte di Mallory" (Bollati Boringhieri, 231 pagine, 15 euro) proponiamo per gentile concessione un brano significativo, il racconto appassionante di una sconfitta che appare senz'altro inevitabile. Ma che ha contribuito a fare entrare il nome dell'indomito Mallory nella leggenda. Buona lettura.**

Vorrei raccontare che cosa successe veramente l'8 giugno 1924 vicino alla vetta dell'Everest, e spiegare, con l'aiuto degli scritti di Mallory, la via d'accesso verso la «sua» montagna: Perché soltanto qui si celano tutte le risposte alle nostre domande.

La scalata di Mallory può essere considerata un capolavoro degli inizi dell'alpinismo ad alta quota. Non importa dove egli riuscì ad arrivare: questa scalata sul monte Everest era ed è la più importante.

I britannici, giunti troppo tardi al Polo Nord e al Polo Sud, iniziarono a interessarsi all'Himalaya negli anni venti. L'assalto iniziò nel 1921. Una prima spedizione esplorativa, antecedente a quella di Mallory, arrivò fino al colle nord.

Nel 1922 Mallory, irrimediabilmente affascinato dall'Everest, pieno di nostalgia e di speranza, ritornò sulla montagna, equipaggiato di bombole d'ossigeno d'acciaio, guidato e trascinato dagli sherpa, di cui una mezza dozzina perì travolta da una valanga. In compagnia di Edward Norton e Howard Somervell, si inoltrò nella zona della morte a un'altezza di oltre 8000 metri. Si parlò di primato mondiale d'altitudine.

Oggi questo genere di scalate può essere prenotato e organizzato presso una qualsiasi agenzia di viaggi. Mallory invece salì in preda all'incertezza. Grande sognatore, dotato di estro e fantasia, un po' svanito e nello stesso tempo molto britannico, ricercava sempre il successo, a qualunque costo. Perché? Molto semplice, per-

ché la montagna è là.

Nel 1924, la notte prima della partenza, Mallory e Irvine avevano lavorato a lungo ai respiratori. La mattina uscirono molto presto dalla tenda: umore ottimo, tempo

**"...se almeno avesse lasciato dietro di sé qualche traccia eroica, come Robert Falcon Scott al Polo Sud!"**

bello, poco vento. Solo il peso dell'apparecchiatura per l'ossigeno era opprimente. Alle 12.50 Odell, il geologo della spedizione, vide, attraverso uno squarcio fra le nubi, una tormenta sulla cima. Per non perdere l'orientamento e individuare meglio il cielo costeggiarono un nevaio lungo la cresta nordovest e probabilmente si ritrovarono, da qualche parte,

tra il primo e il secondo gradino. La vista della cima arrotondata, ricoperta di neve, su uno dei gradini, rimase l'ultima, per sempre. Subito dopo le nuvole aumentarono e furono avvolti dalla nebbia monsonica e dal nevischio. Forse una tormenta? E poi che cosa successe? Il secondo gradino! A un'altitudine di 8600 metri non riuscirono a proseguire, come bloccati dalla prua di una nave di due piani. Non era possibile scavalcare il gradino in modo diretto, da sinistra era troppo pericoloso, solo da destra c'era una possibilità; la parete, in quel punto, è verticale e molto esposta. Rischioso anche per un pazzo o un incosciente, forse non per gli eroi.

Non solo tutte le spedizioni britanniche, prima della guerra, rimasero bloccate su questo gradino, ma anche gli scalatori cinesi, per anni, non furono in grado di trovare nessuna soluzione logistica per superare questo ostacolo. Insuperabile? Soltanto nel 1975 i cinesi riuscirono a trascinare fino al secondo gradino delle scale

d'alluminio ancorandole alla parete scoscesa. Furono conficcati i chiodi nella roccia, fissate le scale e tese le corde. Da allora tutte le spedizioni successive utilizzarono questi appigli; soltanto le corde di sicurezza, divenute molli, venivano sostituite ogni volta. Nel frattempo Conrad Anker riuscì a superare il secondo gradino in arrampicata libera - con corde di sicurezza e scale a portata di mano - ma mai nessuno, fino ad allora, aveva ancora superato quell'ostacolo con le proprie forze. Come può quindi esserci riuscito Mallory nel 1924, con le sue scarpe chiodate, trascinandosi quasi venti chilogrammi e senza le attrezzature di oggi?

La domanda è questa: avrebbe scelto un'altra via? A sinistra del gradino liscio di roccia, il ghiaccio, quasi verticale, bloccava il cammino, a destra si snodava un ripido muro di roccia. Di sicuro anche allora si poteva decidere di imboccare il canalone Norton, più a destra verso il basso, ma significava parecchia strada in più e quindi più tempo, molto più tempo di quanto Mallory e Irvine avessero a disposizione. No, in un pomeriggio, da quel punto, non ce l'avrebbero mai fatta a raggiungere la vetta e tornare indietro. L'8 giugno 1924 i due inglesi erano al secondo gradino, troppo tardi per farcela? Troppo tardi!

Avevano quindi fallito ed erano morti durante la discesa? O avevano rischiato e tentato il tutto per tutto? Per raggiungere la cima dal secondo gradino non bastano due o tre ore, ma occorre un'eternità, perché nel 1924 sulla cresta della vetta non c'erano resti di tracce come per i veloci scalatori di oggi, che neppure tenterebbero l'ascesa con l'equipaggiamento di Mallory e senza aiuti per l'orientamento.

Per Mallory non ci fu una via alternativa per raggiungere la meta, e tutte le supposizioni che ruotano intorno alla sua sconfitta sono pure fantasie. Mallory non è quindi il conquistatore della cima? Il luogo del ritrovamento del cadavere significa che Mallory e Irvine hanno fallito sul secondo gradino? Sono tornati indietro da quel punto per cercare di raggiungere la vetta da una via più diretta? Alla fine ogni tentativo fallì, purtroppo.

Ammettere la sconfitta è difficile da sopportare soprattutto quando l'eroe muore. Questo vale ancora oggi. In quel periodo, nel 1924, si parlò molto poco del fallimento di Mallory sulla via del ritorno.

Se almeno avesse lasciato dietro di sé qualche traccia eroica, come Robert Falcon Scott al Polo Sud! (...).

**Reinhold Messner**

## AQUILE D'ORO E MUSICHE DI STRAUSS

Una serata straordinaria ha salutato a Novara, il 10 dicembre, le Aquile d'oro del CAI. In occasione della consegna dei prestigiosi riconoscimenti, la sezione novarese e l'Associazione amici della musica "Vittorio Cocito" hanno organizzato nel Salone dei congressi a palazzo Borsa un concerto: l'esecuzione della "Eine Alpensinfonie op. 64" di Richard Strauss, versione dell'autore per pianoforte a quattro mani con proiezione in dissolvenza. Calorosi i consensi ai pianisti Massimo Bianchi e Vittorio Rabagliati, nonché alle immagini di Alberto Berzero e Roberto Mazzetta.

## FLOREANINI "AMICO ALPINISTA"

"Confine incerto" di Maria Coffey, edito da Corbaccio, si è aggiudicato il primo premio al concorso internazionale di Ravaschetto organizzato da Comunità montana, Provincia, Aiat, Fondazione Crup, con il patrocinio di Regione Friuli-Venezia Giulia, Delegazione regionale CAI, Associazione giornalisti italiani della montagna e Gruppo italiano scrittori di montagna. La giuria, composta da Novella Cantarutti, Paolo Bizzarro, Gianpaolo Carbonetto, Spiro Dalla Porta Xydias, Sergio De Infanti, Marcello Manzoni, Roberto Mazzitis, Francesco Micelli e Luciano Santin, ha classificato al secondo posto ex aequo "Il gruppo della Civetta" di Mario Crespan e Luca Visentini (edito da quest'ultimo) e "Le nevi dell'Equatore" di Mirella Tenderini per i tipi del Cda. Premio speciale a "Il popolo duro", un saggio di Patrick Heady edito dai Circoli culturali della Carnia. Nella categoria inediti (riservata ai racconti) si è affermato Paolo Goat di Aquileia con "Se la valle risuona", seguito da Giovanni Urban di Gemona (Detule), dall'udinese Vilia Candido (Quasi un presagio), da Romina Venier di Sedegliano (Appunti di emozioni) e dal roveretano Giuseppe Gottardi (Manuale dell'alpinista perfetto). È stato assegnato anche, per la prima volta, il premio "Amico alpinista", un friend placato d'oro che è andato a Cirillo Floreanini, socio onorario del CAI, fondatore del Soccorso alpino in Friuli-Venezia Giulia e della Scuola di alpinismo di Tolmezzo, e componente della spedizione italiana al K2.

## PUBBLICAZIONI: INCONTRO A BASELGA DI PINÉ



La Commissione pubblicazioni si è riunita alla fine del 2002 a Baselga di Piné (Trento), ospitata con cordialità dalla locale Azienda di soggiorno, per formulare consuntivi e programmi. Tra le novità editoriali "Etica dell'alpinismo" di Spiro Dalla Porta Xydias nella collana dei Quaderni culturali del CAI, in stampa il "Manuale di speleologia" e il primo volume di "Sci alpinismo", mentre si sta lavorando all'indice della Rivista 1995-2000. Altre novità sono in preparazione, in particolare i manuali tecnici mancanti per i quali uno stretto contatto è in corso fra questo organo tecnico presieduto da Dante Colli e le relative commissioni del CAI, mentre un piano generale di riordino del magazzino e di distribuzione è in fase di approfondito studio. Nella foto da sinistra Claudio Perolino, Annibale Rota, Mario Corradini, il direttore dell'Azienda di soggiorno, Dante Colli, Eliana Canetta, Armando Scandellari, Carlo Alberti, Nemo Canetta.

## Preparate le pelli!

Bormio (Sondrio) ospita dal 9 al 16 marzo la 14ª Settimana nazionale di sci-scursionismo - organizzata dalla Commissione per lo sci fondo escursionistico della Lombardia, con la collaborazione dell'Associazione italiana neve e valanghe (AINEVA) e del Centro nivometeorologico regionale di Bormio.

L'appuntamento è ormai d'obbligo per tutti gli appassionati di questo modo di sciare in simbiosi con la natura, con attrezzi relativamente leggeri e all'occorrenza provvisti di pelli di foca per i percorsi in salita. Il programma prevede domenica 9 il benvenuto ai partecipanti con la consegna di gadget e materiali illustrativi e un fitto calendario di escursioni di diverso impegno dal 10 al 16. A corollario del programma sciistico sono in cartellone visite a musei e fonti termali, degustazione di prodotti tipici, proiezione di diapositive, serate in allegria con numerosi premi. La quota di partecipazione con pensione completa è di 476 euro, per il solo week end dal 13 al 16 la quota è di 256 euro. Informazioni: Lucio Benedetti, tel. 035.232178, Tarcisio Andreoni, 035.612869, carlandrea@tiscalinet.it



## BORRACCIA COMMEMORATIVA

Una bellissima borraccia commemorativa, in occasione del 25° anno di fondazione della Sezione di Novate Mezzola (SO), è stata consegnata a ogni iscritto. L'attività del sodalizio è stata particolarmente intensa nell'Anno delle montagne con l'installazione del nuovissimo bivacco Primalpia (1980 m) in Val dei Ratti presso l'imponente Bigoncio (3032 m) che si aggiunge al Pedroni Dal Pra (2600 m) in alta Val Codera. Ora il presidente Gian Pietro Nonini informa che è in scadenza il consiglio di sezione e occorrono più che mai nuove forze giovani.

## CLAUDIO SCHRANZ EXPEDITION 2003

### GUIDE ALPINE:

Claudio Schranz, Aldo Del Pedro Pera,  
Giorgio Giudici, Marco Roncaglioni

### PROPOSTE E PROGRAMMI

**Aprile - Maggio '03:** Nepal: Lantang - Valle del Kumbu - Island Peak  
**Giugno - Luglio '03:** Peru: Huayhuas - Ishinca - Pisco  
**Agosto '03:** Kenya: Punta Lenana - Masai Mara  
**Novembre '03:** Nepal: Gokyo - Valle del Kumbu - Island Peak  
**Febbraio '04:** Patagonia

Dettaglio programmi: fabrizio.montanari@pianetaossola.com  
Informazioni: Claudio Schranz - Fraz. Borca - 28876 Macugnaga (VB)  
tel. abitazione 0324 65609 - Cellulare 3333019017

## CAMMINATA D'ORO, UNA FESTA RIUSCITA

Preannunciata in queste pagine, si è svolta con successo il 22 dicembre la Camminata d'oro al Santuario di Petralba (Bolzano), un suggerimento per "consumare" una giornata pre-natalizia in maniera non consumistica. Vi hanno preso parte circa 500 soci che partiti da Laives hanno raggiunto il santuario dopo poco più di tre ore di cammino e 1200 metri di dislivello e una sosta a metà percorso per ristorarsi. La messa è stata accompagnata dal coro Castel Bassa Atesina e dal coro Monti Pallidi.

## DESERTO FATALE PER ETTORE PAGANI

Dei tre turisti italiani morti il 4 gennaio sulla jeep saltata in aria su una mina mentre attraversavano il deserto del Niger uno, Ettore Pagani, era un grande amico del CAI e della montagna. La sua firma compare nel recente volume "Milano e le sue montagne" pubblicato dalla Sezione di Milano nel capitolo dedicato alle guide alpine cittadine. Pagani, architetto quasi sessantenne, aveva avuto interessanti esperienze di alpinismo con una celebrità come Alessandro Gogna negli anni Settanta e di recente aveva ripreso ad arrampicare con impegno. Il deserto e l'Africa erano per lui due grandi passioni. Le cronache riferiscono che negli anni 70 abbia attraversato il Sahara con il suo Maggiolino e che sia tornato entusiasta, "con gli occhi pieni di vita, di sabbia e di mare". Del terribile incidente nel Niger sono rimasti vittime in gennaio anche l'illustre clinico oculista Alessandro Carones e Maria Maddalena Cuneo.

## RECOARO, APPUNTAMENTO CON L'ETNA

Fulcro dell'attività della Sezione di Recoaro (Vicenza) è stata nell'Anno delle montagne la manifestazione che ha riunito tutte le forze che operano in montagna legate al Club alpino: CNSAS,

## APPUNTAMENTI. Dove e quando

### • LECCO, 13/2

SULLE MONTAGNE IMPOSSIBILI: DUE MONDI DIVERSI, UN SOLO STILE. Conferenza di Marko Prezelj. Ore 21 Sala Ticozzi, via Giuseppe Ongania. Gruppo Gamma c/o Sezione UOEI di Lecco, corso Promessi Sposi 23 N/1 - 23900 Lecco, tel e fax 0341.494772, email: info@uoegamma.it

### • DOMODOSSOLA (NO), 15/2

DA 0 A 8000: allenamento, alimentazione e adattamenti del nostro organismo in montagna. Convegno a cura della sezione SEO CAI di Domodossola. Ore 15, teatro Galletti (Piazza Mercato). Ingresso libero. Informazioni: Alessandro Parravicini, tel 329.9838431, al.parravicini@inwind.it - CAI Domodossola 0324.240449.

### • GENOVA BOLZANETO, 18/2

TREKKING NEL SUPRAMONTE. Viaggio mare-monti in visita alle civiltà nuragiche: tra porceddu e cannonau. A cura dell'AE Renato Molina. Rassegna culturale "L'uomo e la montagna", realizzata col patrocinio della Provincia di Genova. Sede Sottosezione CAI, inizio ore 20,45.

### • GENOVA BOLZANETO 4/3

CONSEGNA del Premio "Riccardo Tarroni" - 5ª edizione. Riconoscimento annuale per l'alpinista genovese che si è maggiormente distinto con salite sull'arco alpino o sulle montagne extraeuropee. Partecipa alla serata l'alpinista genovese Andrea Mantero, Premio Tarroni 2001, che presenta la diaproiezione in dissolvenza incrociata: "Un sogno dopo l'altro" viaggio introspettivo sulle montagne del mondo. Rassegna culturale "L'uomo e la montagna", realizzata col patrocinio della Provincia di Genova. Sede Sottosezione CAI, inizio ore 20,45.

## Il CAI cerca un gestore



**Centro di Formazione  
per la Montagna Bruno Crepez  
al Pordoi e annessa Casa Alpina**

Il CAI intende individuare unico soggetto, esperto del settore ricettivo, a cui affidare contestualmente la gestione dell'Albergo "Casa Alpina" e la fornitura dei servizi per il funzionamento del Centro di Formazione per la Montagna Bruno Crepez al Passo Pordoi, ubicati in immobili limitrofi in località Passo Pordoi, con decorrenza dal prossimo 30.6.2003 e per un periodo non inferiore a tre anni. I candidati qualificati e interessati possono inviare relativa candidatura, allegando il proprio curriculum vitae, debitamente sottoscritto, entro e non oltre il prossimo 31 marzo 2003 ore 12, presso la Sede Centrale CAI, Via E. Petrella n. 19, 20124 Milano. Info tel 02.205723239 - mail: centrostudi@cai.it

sezione del CAI, guide alpine della valle, guide ambientali. Maurizio Giordani ha illustrato le sue "arrampicate nel mondo", gli studiosi Giorgio Trivelli e Claudio Gattera hanno tracciato la storia delle prealpi vicentine, mentre un nuovo modo di comunicare la montagna è stato proposto da Alberto Peruffo, editore di "Intraissas" e scrittore, e Mariano Storti ha riproposto con la serata "Adottiamo un rifugio" un progetto sulle popolazioni andine. Ma il momento più suggestivo è stato quando la cima del "Baffelan" si è illuminata con luci tricolori. La sezione ha anche programmato l'attività per il nuovo anno con una spedizione sull'Aconcagua, mentre in febbraio si sposta sull'Etna per salire con gli sci le pendici dell'inquieto gigante.

## DOMODOSSOLA DA 0 A 8000

"Da 0 a 8000: allenamento, alimentazione e adattamenti del nostro organismo in montagna" è il titolo del convegno che la Sezione SEO CAI di Domodossola organizza il 15 febbraio alle ore 15 presso il teatro Galletti (Piazza Mercato, Domodossola), con la direzione scientifica di Alessandro Parravicini, preparatore atletico diplomato ISEF. Il convegno, rivolto agli amanti e ai professionisti della montagna, verte su: effetti dell'alta quota sul nostro organismo, modalità e tempi d'adattamento del fisico alla quota, strategie d'allenamento in altura, allenamento per l'escursionista amatoriale, l'alpinista, lo sci alpinista e la guida alpina, alimentazione specifica per la semplice escursione, trekking di più giorni e ascensione in alta quota.

Sono stati invitati relatori di fama internazionale come il dottor Enrico Arcelli, medico dello sport e dietologo sportivo; il professor Antonio La Torre, docente universitario presso la Facoltà di Scienze motorie e allenatore della nazionale italiana di marcia; il dottor Franco Impellizzeri; responsabile centro ricerche Mapei Sport. Ingresso libero. Per informazioni rivolgersi a Alessandro Parravicini, tel 329.9838431, al.parravicini@inwind.it CAI Domodossola tel 0324.240449.

## ALPINISTI VICENTINI NEL MONDO

Intensa è come di consueto l'attività extraeuropea dei soci vicentini. Mentre le sezioni di Asiago e Marostica annunciano un trekking di 23 giorni in Tibet con partenza il 9 aprile (informazioni: Tarcisio Bellò, tel 348.2627467 - email: tarcisiobello@libero.it), vivo è il ricordo per i soci di Dueville e Thiene dell'esperienza compiuta l'estate scorsa nella valle del Markha in Ladakh. "A rendere indimenticabile il trekking nelle terre himalayane", scrive Omero Farinea, "è stata la nostra tappa a Dharamsala, sede del governo tibetano in esilio, dove abbiamo avuto l'onore di essere ricevuti al palazzo del Dalai Lama".



## PORDENONE, RICONOSCIMENTO AL CAI

A conclusione delle manifestazioni per l'Anno delle montagne, il 6 dicembre nella sala consiliare del municipio il sindaco di Pordenone ha consegnato alla sezione del CAI una targa ricordo in presenza di numerosi soci, conferendo ai presidenti della sezione dal dopoguerra in poi una copia del sigillo comunale per la preziosa opera svolta a tutela della montagna. Il premio è stato consegnato a Gino Marchi (alla memoria), Tullio Trevisan, Giancarlo Del Zotto, Antonio Rosso, Luigi Brusadin, Silvano Zucchiatti, Allers Pizzut, Gianni Furlanetto e Bruno Asquini (nella foto il gruppo dei premiati). Furlanetto ha quindi parlato de "La sezione del Club Alpino Italiano nella storia di Pordenone" mentre Zucchiatti, vicepresidente della delegazione CAI del Friuli-Venezia Giulia, ha illustrato le iniziative dell'2002.

## IL CAI E LE MONTAGNE DELLA TOSCANA

Il Club Alpino Italiano ha partecipato il 7 dicembre, nel palazzo dei Congressi a Firenze, alla Conferenza regionale delle montagne di Toscana organizzata dalla Regione e dall'UNCEM con il comitato per l'Anno delle montagne, intervenendo alla tavola rotonda su "Montagne di Toscana e turismo: dalla comunicazione all'escursionismo". Durante il convegno, che si è aperto con i saluti del presidente del Consiglio regionale Riccardo Nencini, Cesare Maestri, socio onorario del Club alpino, ha presentato "Un ottomila per la pace".

## "TERRE ALTE" IN SARDEGNA

Si è tenuta in ottobre la terza giornata del Seminario permanente della ricerca scientifica per la "catalogazione dei segni dell'uomo nelle Terre alte", secondo la convenzione tra la Delegazione regionale sarda del CAI e l'Università di Cagliari. I convegnisti sono tornati nella antica miniera di Perd' e Pibera a Gonnosfanadiga e ospitati nella biblioteca comunale di Villacidro, il "paese d'ombra". L'architetto Giuliano Cervi, presidente del gruppo di lavoro, ha relazionato su "Obiettivi, esperienze e stato della ricerca" di questo primo decennio di attività; il professor Oscar Casanova ha introdotto la ricerca nazionale TA sul tema dei "thòloi", presenti anche nel nordovest della Sardegna; su "Problemi di metodo e conduzione", "Scenari storici" e "Scenari tematici del monte Linas", sono intervenuti l'architetto Piero Castelli, presidente del gruppo regionale di TA della Sardegna, gli operatori naturalistici, i docenti e i conoscitori locali. Infine Cervi ha accennato alle borse di studio per tesi di laurea di TA, assegnate dal CAI negli anni scorsi, alla cui riattivazione si è impegnato l'assessore Tuveri di Villacidro, nell'ambito del "Premio letterario Dessì", mentre Casanova ha proposto un "Sentiero Terre alte" da preparare per la giornata del 2003. Le sintesi degli interventi sono pubblicate nel Supplemento straordinario al n. 73 della rivista sociale del CAI/CA "Gennargentu". Per informazioni: [adelegazione@delsar.sardegna.it](mailto:adelegazione@delsar.sardegna.it)

## L'ADDIO DEL CNSAS AD ALESSANDRO OCCHI

Gravissimo lutto per il Corpo Nazione del Soccorso Alpino e

Speleologico. Travolto da una valanga mentre si apprestava a scalare una cascata di ghiaccio in Valle Camonica, ha perso la vita il 6 gennaio Alessandro Occhi, tra i più apprezzati tecnici del soccorso. Nato a Vezza d'Oglio (BS), aveva 51 anni. Come volontario del Soccorso alpino era stato per vent'anni responsabile della Delegazione della 5ª Zona di Brescia. Aveva anche ricoperto la carica di presidente della Sezione di Edolo del CAI. Lascia la moglie e due figli, entrambi nel Soccorso alpino.

## TUTTI IN SELLA CON IL CAI

Domenica 11 maggio si svolgerà la 2ª gita intersezionale di mountain bike del Convegno LPV all'altopiano delle Manie (Savona): una pedalata sul mare per la festa del cicloescursionismo, con partenza da Finale Ligure (SV), dislivello in salita m 900 circa, lunghezza km 46, difficoltà BC. Organizzazione a cura della Sezione di Albenga con le sezioni di Moncalieri, Orbassano, Savona e Torino (sottosezione di Chieri). Da notare che il lavoro di stimolo e approfondimento sulla questione mtb all'interno del CAI è stato recepito dall'Assemblea del convegno LPV di Vèrres del 10 novembre che ha approvato quasi all'unanimità la creazione di una commissione di mountain bike.

Per informazioni sull'iniziativa e per le iscrizioni rivolgersi a Paolo Viglietti (sez. Albenga, tel. 0182/470789 - [pviglietti@libero.it](mailto:pviglietti@libero.it)), Marco Lavezzo (sottosez. Chieri, tel. 011/422235 - [mtb@caichieri.it](mailto:mtb@caichieri.it)), Roberto Bergese (sez. Moncalieri, tel. 011/641087 - [bergese.roberto@virgilio.it](mailto:bergese.roberto@virgilio.it)), Grazia Franzoni, Marco Berta (sez. Savona, tel. 019/586505 - [grazia.franzoni@portalis.it](mailto:grazia.franzoni@portalis.it)), Piercarlo Marocco (sez. Orbassano, tel. 011/9035430 - [pimaroc@tin.it](mailto:pimaroc@tin.it)).

## GENOVA: L'UOMO E LA MONTAGNA

Per il dodicesimo anno consecutivo la Sottosezione di Bolzaneto (Genova) organizza la Rassegna culturale "L'uomo e la montagna" che, iniziata il 21 gennaio con "Immagini di Castelvechio di Rocca Barbena", prosegue il 18/2 con "Sardegna - Trekking nel Supramonte tra porceddu e canno-->

Per i gestori di rifugi, villaggi e camping

# SACCO LETTO

Comodità & igiene in viaggio

**Sacco Letto:** è realizzato in tessuto non tessuto completamente riciclabile, garantito a norme CEE, atossico, anallergico, morbido, resistente e traspirante, chiuso sui 3 lati, ha la federa incorporata.

**Praticissimo:** basta stenderlo su un letto, una brandina, in un sacco a pelo e il letto è fatto! Leggero e poco ingombrante: lo si porta dappertutto: in uno zaino o in valigia e soprattutto per vacanze di ogni tipo, in barca, in camper, in roulotte, in campeggio, nei rifugi, negli ostelli, case vacanza e ovunque ci sia difficoltà ad avere un set di lenzuola pulite.

**Comodo,** si lava a 30°, asciuga in un attimo e non si stira.

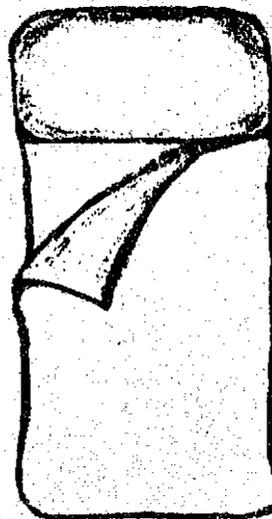
**Igienico:** costituisce una microscopica barriera contro acari e polvere lasciando traspirare il nostro corpo.

**Inoltre:** altri numerosi articoli quali: coprimaterassi, tappetini, ciabattine doccia e da camera, teli doccia, asciugamani, accappatoi, cuffie doccia, prodotti per detergenza personale in fusti e monodose, tovaglioli e tovaglette in tessuto non tessuto-cartta e cera te, piatti, posate, bicchieri in plastica, detergenza, cassette pronto-soccorso, slip uomo donna monouso.

**Prodotti linea bagno:** carta igienica, asciugamani, saponi distributori, slip uomo-donna mono uso, ecc.

**Per il gestore del rifugio:** rivolgersi direttamente all'azienda.

**Per il privato:** telefonare al 1780-101520 per conoscere il rivenditore più vicino



DISTRIBUITO DA S.P.M. - A NORMA DI LEG CE 883 DEL 26/11/73 - 100% PPL -

S. P. M. di Terzi R. Via Pirandello, 44 - 21050 Gorla Maggiore (VA)

Tel. 0331-604964 - Fax 0331-366305 - Tel. 1780-101520

→ nau" a cura dell'accompagnatore di escursionismo Renato Molina; il 4/3 Premio "Riccardo Tarroni" - 5ª edizione con l'alpinista genovese Andrea Mantero, Premio Tarroni 2001. Il 15/4 "La biodiversità dell'Appennino" a cura di Massimo Campora; il 27/5 "Le Vie ferrate del Brenta" a cura dell'accompagnatore di escursionismo Claudio Bertolini e Laura Cignoli; il 30/9 Forme d'acqua. Viaggio nel pianeta acqua attraverso luci e colori, per celebrare l'Anno internazionale dell'acqua indetto dall'ONU, a cura di Guido Paliaga, geologo, fotografo naturalista e alpinista; il 28/10 "Cinque Terre e un golfo" con Fabrizio Bottari, guida naturalistica, fotografo, scrittore; il 25/11 Premiazione concorso foto-

grafico con proiezione in dissolvenza incrociata delle 100 migliori opere, a cura di Fabrizio Grasso.

### AGGIORNAMENTO OPERATORI NATURALISTICI

Il Comitato scientifico informa gli ON titolati che dal 24 al 27 aprile si terrà, presso la sede della città mineraria di Montevecchio (Sardegna), l'aggiornamento degli operatori naturalistici del CSC. Per informazioni si può fare riferimento a Ugo Scortegagna (referente nazionale ON) c/o Libreria Riviera, via Nazionale, 79 - 30034 Mira (VE) - tel. 04142 32 31 (pom.) - cell. 338 38 58 297 fax. 041 56 09 210, E mail: ugoscorste@yahoo.it. Seguiranno altre comunicazioni con programma dettagliato modalità e quota di partecipazione.

## Club Alpino Accademico Italiano

### Articolo 19, un po' di cronistoria

*Nel convegno di Saluzzo del 2000, che avviava una riflessione generale sul Club Alpino Accademico Italiano alla vigilia del nuovo millennio (e alle soglie del centenario del 2004), furono lanciate alcune proposte con il comune e condiviso obiettivo di rendere più "forte" il nostro club, di rafforzarne l'influenza nell'ambito del CAI, e, in ultima analisi, di sempre meglio riuscire ad attrarre tra i nostri soci gli alpinisti di punta. Tra gli argomenti dibattuti si parlò anche della possibilità che gli accademici che conseguono il titolo di guida alpina possano rimanere soci CAAI a pieno titolo. L'obiettivo dei proponenti era quello di mantenere saldamente tra le fila dei nostri soci alpinisti particolarmente attivi che già avevano condiviso i valori dell'Accademico e che, per scelte di vita, avessero successivamente abbracciato il professionismo.*

*Alla luce dell'interesse suscitato dalla proposta l'argomento fu posto all'ordine del giorno del Consiglio generale CAAI del marzo 2001, e in questa occasione fu proposta la modifica dell'art. 19 del regolamento CAAI. Questo articolo infatti al punto c prevede che "è causa di cessazione della qualità di socio per incompatibilità il conseguimento della qualifica di Guida o di aspirante Guida alpina e, in ogni caso, l'esercizio della attività alpinistica come principale fonte di guadagno".*

*L'importanza e la delicatezza dell'argomento suggerirono peraltro di approfondire il dibattito nelle assemblee dei singoli gruppi, cosa che avvenne nel corso del 2001. Il convegno tenutosi in Valmasino nell'ottobre dello stesso anno si espresse infine favorevolmente alla proposta di modifica dell'art.19. A questo punto i tempi erano maturi per avviare l'iter "burocratico" che avrebbe potuto portare alle modifiche ipotizzate. Il presidente generale Corradino Rabbi acquisì il necessario parere della Commissione legale CAI e si decise di attivare un gruppo di lavoro con il compito di elaborare il nuovo testo dell'art. 19. Il Consiglio generale CAAI, nella seduta del 2 marzo 2002, prese in esame il testo e vi apportò alcune modifiche; nella seduta del 25 maggio si varò quindi il testo da sottoporre all'Assemblea straordinaria da tenersi durante il Convegno di Arco.*

*Il Regolamento del Club Alpino Accademico Italiano, nelle sue disposizioni conclusive, prevede che le modifiche del regolamento stesso debbano essere approvate dall'Assemblea generale con la maggioranza dei 2 terzi dei votanti. La votazione effettuata al termine del convegno, e dopo un animato dibattito di cui ha ben riferito Mario Bramanti in gennaio sullo Scarpone, pur raccogliendo una larga maggioranza favorevole alla modifica, non ha consentito di raggiungere il "quorum" necessario.*

*Tanto lavoro per nulla? Personalmente credo di no, perché il lungo dibattito ha permesso un franco scambio di idee tra tutti i soci, particolarmente numerosi ad Arco, dimostrando che tra gli accademici è più viva che mai una forte volontà di apertura e di rinnovamento.*

**Massimo Giuliberti**  
Presidente del Gruppo occidentale

### DIDATTICA MEDICA AL CENTRO "CREPAZ"

Cielo azzurro e montagne bianche di neve hanno accolto i partecipanti al 1° convegno interregionale "La didattica medica nei corsi di alpinismo", il 28 e 29 settembre al Centro di formazione per la montagna Bruno Crepez al Pordoi. Al convegno, organizzato dalla Commissione medica veneto-friulano-giuliana, hanno partecipato medici, infermieri, accompagnatori di escursionismo e istruttori del CAI del Biveneto e dell'Emilia Romagna, che hanno potuto assistere a relazioni su alimentazione e integratori, mal di montagna, ipotermia e congelamento, incontri in montagna (zecche, vipere, volpi), primo soccorso in montagna. Esercitazioni hanno avuto per argomento il soccorso a un traumatizzato. Sono intervenuti tra gli altri, dopo l'introduzione del presidente della Commissione VFG Luciano Saccarola (tel 041.5770133) e il saluto di Giuliano Donazzolo della Delegazione veneta, Marina Riosa, Rosamaria Salvi, Adriano Rinaldi e Fulvio Briatina.

### CHIAVENNA: IL MISTERO DI DON BUZZETTI

La Sezione di Chiavenna ha posto un prestigioso sigillo all'Anno delle montagne presentando in dicembre un libro dedicato all'affascinante figura di don Giuseppe Buzzetti, "uomo, prete, maestro, precursore dell'alpinismo chiavennasco" oltre che socio fondatore della sezione (1924), misteriosamente scomparso sulle montagne fra l'alta Val Masino e l'alta Val Codera nell'estate del 1934. Il volume, intitolato "Il prete scomparso", è frutto di una ricerca iniziata nel 1992 dal socio Paolo De Pedrini, appassionato di storie di montagna



e mosso dalla volontà di far luce, per quanto possibile, sulla figura e sulle vicende inerenti la scomparsa di quel prete fuori dall'ordinario, ricostruendone con rigore e minuzia l'avventura umana e alpinistica e in particolare gli ultimi giorni.

A completare il quadro si sono poi aggiunti i contributi dei due noti studiosi: Guglielmo Scaramellini, pronipote di don Buzzetti, e Guido Scaramellini, che si è occupato dell'aspetto ecclesiastico. Alberto Benini ha legato le varie testimonianze ricostruendo l'ambito alpinistico in cui agì don Buzzetti.

Il volume, a quanto cortesemente informa il presidente del sodalizio Maurizio De Pedrini, è in vendita in sede CAI a Chiavenna (prenotazione E-mail: maudepe@libero.it) al prezzo di 15 €. Parte della cifra sarà utilizzata per la conservazione del bellissimo rifugio alle pendici del Pizzo Stella.

Le notizie devono arrivare alla redazione dello Scarpone (via Petrella, 19 - 20124 Milano) con un anticipo di almeno quattro settimane, in forma succinta e preferibilmente per posta elettronica al seguente indirizzo: redazione@cai.it

# Questi "primi" 140 anni del CAI



**D**a tre anni Lo Scarpone intreccia con Spiro Dalla Porta Xydias, rinomato alpinista e scrittore, un dialogo all'insegna dell'amicizia alpina e scevro da ogni formalità. Il tema questa volta è "obbligatorio". Riguarda infatti i 140 anni del Club Alpino Italiano che si celebrano nel corso del 2003, con un pre-ludio già consumatosi alle Foreste Casentinesi in occasione di un grande meeting internazionale organizzato dalle sezioni toscane emiliane del CAI. Se è vero che Club alpino e montagna sono un binomio indissolubile, va da se che le oltre ottanta primavere del nostro carissimo interlocutore sono in perfetta sintonia d'intenti con il sodalizio al quale Spiro ha dato luce con molteplici iniziative alpinistiche e letterarie, con un'infaticabile presenza sul campo, affrontando con proverbiale signorilità e con un pizzico di giovanile irruenza cariche di tutto rispetto: come la più recente che lo ha visto per sei anni impegnato nel Consiglio centrale.

**Fuori la tessera. Quando è stato scritto, Spiro, il primo atto del tuo amore per il CAI?**

"Nella preistoria".

**E' sempre stato un grande amore o c'è stato qualche momento di stanca?**

"Forse all'inizio c'è stata qualche ombra, ma si è ben presto dissolta. E per sempre".

**Si dice che il CAI abbia molte anime. Puoi indicarci quella che preferisci?**

"Quella che si dedica all'alpinismo e lo dichiara scopo principale del sodalizio (vedi articolo 1 dello statuto)".

**Immaginiamo che l'elenco degli amici legati al CAI sia molto lungo...**

"Confermo, è molto lungo. Ed è altrettanto lungo anche quello dei compagni di cordata. Pur-troppo, molti ormai sono andati avanti".

**Ti è anche capitato di farti qualche nemico?**

"Se in sessant'anni di vita col CAI non mi fossi fatto qualche nemico vorrebbe dire che i monti da me frequentati non sono quelli della nostra madre terra, ma le

montagna cui allude Bepi De Marzi nel "Signore delle cime". Ossia quelle di un altro mondo (sperabilmente migliore)".

**Che cosa potrebbe offrire "di più" il CAI ai suoi iscritti?**

"Mi sembra che offra già moltissimo, specie con l'approfondimento delle tante discipline non prettamente alpinistiche che oggi sono praticate dal sodalizio. Semmai potrebbe offrire un'attenzione ancor maggiore per le ascensioni e le scalate".

**Ma insomma: questi suoi 140 anni, il CAI li dimostra o no?**

"Per me non li dimostra assolutamente. Forse perché - mia precippua opinione - il raggiungere la cima di un monte costituisce

**"Il nostro club ha molte anime. Ma ce n'è una che mi è particolarmente cara..."**

anche oggi lo stesso ideale di 140 anni fa".

**C'è una parolina che vorresti dire al presidente generale?**

"Sì: non dimenticare gli amici".

**Oggi che in montagna si va con il telefonino in tasca, quale può essere la funzione del CAI?**

"Una funzione pratica e utilitaristica per cui, usando proprio il telefonino, puoi ottenere quell'assistenza (in parole povere, soccorso) per cui hai usato l'apparecchietto. Ma soprattutto la presenza nel CAI non può che accompagnarsi a quel particolare sentimento che ti ha fatto alzare all'alba, affrontare per tutta la giornata stanchezza e rischi non per ottenere vantaggi materiali o benessere, bensì un enorme senso di serenità e di gioia".

**Quale messaggio vorresti dedicare ai giovani del CAI?**

"Ricordatevi che l'alpinismo e la scalata costituiscono in realtà una delle poche possibilità che la vita odierna ci offre di un'affermazione umana e spirituale". ■

## La collana CAI-TCI

### Guida monti: ritorno alle Pale

Dopo la scomparsa di Gino Buscaini (LS 10 e 11/2002), a curare il completamento della collana "Guida dei monti d'Italia CAI-TCI" c'è ora Silvia Metzeltin. "Come programmato da Buscaini e approvato a suo tempo dal Consiglio centrale del CAI", dice l'illustre scrittrice e alpinista, "i volumi ancora mancanti dovrebbero vedere la luce entro il 2007. Intanto esce in marzo "Pale di San Martino - Ovest" a cura di Lucio De Franceschi. In questo caso non si tratta di un'ulteriore copertura territoriale, poiché nel 1935 era già uscito "Pale di San Martino" a firma di Ettore Castiglioni, bensì di un rifacimento imposto dallo sviluppo della frequentazione e delle infrastrutture. La grande mole di nuovi dati ha portato così a suddividere in due tomi l'opera originale di Castiglioni".

"A De Franceschi", spiega Silvia Metzeltin, "è riuscito il non facile compito di verificare, aggiornare e rendere omogenee le descrizioni, oltre l'inserimento di numerose vie nuove di ogni difficoltà e di scalate estreme aperte con criteri sportivi. Questo volume di 576 pagine, con 62 foto a colori con indicazione dei tracciati, 33 schizzi e disegni, e 3 cartine schematiche a colori, descrive le Dolomiti che si possono chiamare di Falcade e di Primiero, anche se caratterizzano pure il paesaggio di San Martino di Castrozza. In particolare tratta i gruppi del Mulaz,



del Cimòn della Pala, della Rosetta e del Sass Maòr, e quindi anche il notissimo Spigolo del Velo e il Pilastrò grigio del Mulaz. La trattazione è esauriente anche per gli escursionisti", conclude la direttrice della collana CAI-TCI, "ai quali la zona offre un'ottima rete di sentieri collegati in quota e diverse vie ferrate, mentre lo scialpinismo e lo sci estremo sono descritti in un'appendice apposita. Il volume che tratterà invece la parte orientale, cioè a est dell'Altipiano delle Pale, e quindi le montagne della Val Canali, l'Agner e le Pale di San Lucano, è ancora in preparazione a cura di Francesco Abbruscato". Nella foto di Gino Buscaini il Cimòn della Pala.

**Diarlo di bordo di quell'immensa corazzata che è il Club Alpino Italiano, allo Scarpone tocca anche l'arduo compito di ricordare quanti tra gli amici più esemplari ci lasciano. Lo fa naturalmente con la cortese collaborazione di chi li conosceva bene. L'elenco purtroppo è questa volta fitto di nomi illustri che l'Anno delle montagne ormai all'epilogo si è portato via. Sono già entrati nella storia questi nostri amici: André Roch, Oscar Soravito e Piero Billò, patriarchi dell'alpinismo francese e italiano, Paolo Gazzana Praroggia e Lorenzo Marimonti che hanno tenuto alto il vessillo del grande alpinismo in una città di pianura, Milano, raccontando di vette e di deserti nei loro libri; e il veterano José Baron che resta e sempre resterà un punto di riferimento per il Gotha dell'alpinismo triestino. E infine un tenero ricordo va dedicato anche ad Antonietta Pensa, amica di tanti alpinisti e a modo suo "regina" delle Grigne: una presenza femminile vivace e discreta che sapeva scaldare i cuori in un mondo dove di pietra sono soltanto le guglie calcaree.**

### ● Lutto per la montagna lecchese

**Ora le Grigne sono orfane di Antonietta.**

Mentre Lecco accendeva le sue mille luci per festeggiare il Natale, una brutta notizia ha turbato gli appassionati della montagna e delle Grigne in particolare: la scomparsa a 72 anni di Antonietta Pensa (nella foto con il figlio Dario) che fu per una vita una presenza amabile e discreta su uno dei versanti più incantevoli di questo gruppo, quello che si affaccia sulla Valsassina. Lassù, al Pialeral, Antonietta era salita nel '61 dedicandosi alla gestione del Rifugio Tedeschi della Società escursionisti milanesi. Nell'86, anno della immane nevicata che sommerse monti e città di pianura, una valanga staccatasi dal Grignone ha sbriciolato il "suo" Tedeschi. Non ci furono vittime, un miracolo. E forse un segno del destino. Antonietta decise che quei prati, quei fiori gialli che in primavera aggiungono incanto a incanto non li avrebbe mai più lasciati, anzi se li sarebbe comprati. E con il figlio Dario, maestro di sci, si è data da fare dando vita a un posto di ristoro che via via si è attrezzato per accogliere gli escursionisti diretti alla vetta, al Brioschi che da lì s'intravede un migliaio di metri più in alto. Per tutti il profumo delle sue torte, dei suoi fragranti pizzoccheri, era un richiamo irresistibile sia all'andata sia al ritorno, affranti dalla camminata. Nel 2001, nuovo miracolo. La ristrutturazione del posto di ristoro è completata. Ora, a 1400 metri di quota, è un rifugio in piena regola quello che porta il nome di Antonietta. L'inaugurazione è stata festosa, come si conviene. Per rendere omaggio a questa regina del Pialeral sono saliti da Pasturo il Coro ANA di Lecco e tanti amici alpinisti. E due religiosi, don Leone e don Lodovico, si sono alternati nel dire messa e nel tessere le lodi dell'Antonietta. Che ci ha lasciati dopo alcuni mesi di malattia giusto il 17 dicembre, lo stesso maledetto 17 dicembre che, due anni prima si era portato via cinque suoi amici su quelle Grigne perfidamente incrostate di ghiaccio (R.S.).



## André Roch, una lunga partita con l'Everest

Nel 2002, il 19 novembre, si è spento a Conche presso Ginevra, all'età di 96 anni, André Roch, una delle personalità eminenti nel mondo alpinistico del secolo XX. Ingegnere civile, esperto di fama internazionale in materia di neve e valanghe, Roch ha svolto un'attività alpinistica intensissima e di alta qualità, sempre caratterizzata dalla completezza, dall'equilibrio e dall'assenza di forzature pubblicitarie.

Con i compagni del club ginevrino 'L'androsace' ha compiuto importanti prime ascensioni e ripetizioni nel gruppo del Bianco e in Vallese. Citiamo tra le prime la parete N dell'Aiguille de Triolet (1931), tra le seconde la via della Pera (1937) e la parete S del Täschhorn (1943). Notevolissima è stata pure la sua attività extra-europea avendo egli partecipato alla spedizione Dyrhenfurth 1934 al Karakorum, alla spedizione svizzera 1938 in Garhwal e all'anteprima svizzera 1952 all'Everest. Roch ha avuto un posto di rilievo anche nella letteratura alpinistica quando la vocazione letteraria non era comune come oggi tra gli alpinisti. Ricordiamo in particolare 'Mon carnet de courses' (1948) e 'Images d'escalades' (1946), quest'ultimo con belle foto di ascensioni classiche su roccia, precedute da un'ammirevole introduzione che è una vera confessione di fede. Infine Roch è stato anche pittore di stupendi acquerelli di montagna.

A cura del Club Alpino Accademico Italiano

## Oscar Soravito, un patriarca

Il patriarca se n'è andato. Ormai sopravviveva alla sua leggenda, Oscar Soravito: il nome circolava nella storiografia Saf come nell'epopea antica delle nostre montagne, ma il personaggio in giro non lo si vedeva quasi più. L'ultimo lampo, l'ultima "presenza" concreta, era legata poco meno di un anno fa alla pubblicazione della sua biografia. Di lì una serie di riconoscimenti, magari tardivi, come quello della cittadina di Mortegliano che lo aveva nominato cittadino onorario dopo essersi scoperta il suo luogo natale.

E lui, il grande vecchio, fiero, impettito, con il cipiglio imberberito dall'età e il cappello alpino calcato in testa, ad ascoltare e rispondere, magari seguendo formulazioni e concetti ormai cristallizzati dentro, ma a tono, senza smarrirsi.

Prima di arrivare ai novantacinque anni che avrebbe compiuto il prossimo febbraio è scomparso in uno slontanarsi grigio (old soldiers, never die...). E' andato a reincontrare Celso, il suo compagno di salite d'antan, capocordata sullo spigolo Nord dell'Agner. Lui invece avvampato in un glorioso bagliore di giovane Pleiade cadente.

Vien da chiedersi se è vero il vecchio motto latino per cui muore prima chi è caro agli dei. Nessuno sa quanto di bene e quan-

## Un benemerito del CAI

to di male venne tolto a Gilberti, e se nella diversa durata il suo bilancio esistenziale è stato più o meno florido di quello di Soravito.

Questi ha patito il decadimento fisico, e il distacco, nella sera, da quelle montagne a cui aveva dedicato il meglio di sé riservando alla normale quotidianità il minimo indispensabile (sposo ultracinquantenne per evitare interferenze familiari con l'attività alpinistica, rappresentante per poter modulare l'impegno ritagliandosi generosi spazi liberi).

Ma certo ha avuto fortuna, nel senso che non è stato emarginato da questo atteggiamento: anzi, l'aver saputo realizzare con meticolosità ferreamente determinata quanto si era prefisso gli è servito anche per inserirsi socialmente in molti ambiti cittadini.

Se la felicità per certi temperamenti risiede nell'attuazione di un programma ben predeterminato, senza illusioni romantiche e aspettative che sfuggono di mano, Oscar Soravito è stato un uomo felice. E sarebbe il primo oggi a chiedere di non versare lacrime, di non sprecare frasi retoriche. Affidando un epicedio non triste né enfatico alla sua stessa vicenda umana, incardinata alla storia dell'alpinismo - non soltanto friulano - se non per preminenza di imprese, per una dedizione piena, coerente, indefettibile.

**La sua attività.** L'attività alpinistica di Oscar Soravito inizia ufficialmente nel 1925 quando gli annali della SAF registrano la sua prima impresa: "Tra le nuove salite s'annovera quella allo Zuc dal Boor da ovest, portata a termine da Oscar Soravito e Gino Franz". Due anni dopo, sempre con Gino Franz, sale l'inviolato campanile est della Grauzaria, destinata a diventare con il Montasio il monte della vita.

Si lega poi alla corda di Gilberti e con lui apre una serie di dodici "prime" che valgono ad entrambi l'ammissione nell'Accademico del CAI e culminano nello spigolo N dell'Agner (lo ripeterà a trent'anni di distanza, nel '62). Dopo la morte di Gilberti per Soravito non ci saranno più exploit: tanta attività, grandi classiche, un numero cospicuo di vie nuove, ma nessuna impresa estrema. "Occorre rimanere al di sotto dei propri limiti, altrimenti non si diventa vecchi", diventa il suo motto.

Quando Ettore Castiglioni arriva in Carnia per le campagne alpinistiche necessarie alla sua guida, lo accompagna spesso. Insieme ripetono delle salite, ma ne aprono anche di nuove. Intensa è pure l'attività con compagni di cordata friulani: Bolognani, Cipriano, Linussio, Da Pozzo, di Prampero.

Nel secondo dopoguerra, assieme a De

### Il testamento di Plero Billò, socio onorario di Mondovì

Lo Scarpone riportò nel 2002, nel fascicolo di luglio, l'esemplare testimonianza di Piero Billò, alpinista di Mondovì, pronunciata davanti al Consiglio centrale del CAI riunito il 6 aprile in via Petrella. Billò è stato festeggiato in quella circostanza per la sua nomina a socio onorario del CAI di Mondovì, come riconoscimento "per aver contribuito in modo impareggiabile alla pratica e alla diffusione dell'alpinismo in tutte le sue espressioni, contribuendo in modo straordinario all'attuazione degli scopi sociali del Club Alpino Italiano così come previsto dall'art.6 del regolamento del CAI". Billò si è spento il 20 dicembre e quella sua testimonianza resta un testamento spirituale di ineguagliabile espressività sulle motivazioni che legano un "uomo comune" all'alpinismo.

Allievo e compagno di cordata dell'accademico Sandro Comino, Billò ha compiuto ascensioni e prime salite di grande difficoltà sulle Alpi Liguri e Marittime, ma non solo. Citiamo, per brevità: cima di Piero delle rocce Scarason con Armando Biancardi (1951), Castello delle Aquile gruppo del Marguareis via diretta da nord (1951), castello delle Aquile versante nord ovest (1952) con Armando Biancardi, spigolo nord est alla punta Havis De Giorgio (1953), Castello delle Aquile via dello Sperone nord ovest (1955), parete sud alla punta Emma nel gruppo del Marguareis in prima invernale (1956), numerose prime invernali e ripetizioni e infine innumerevoli arrampicate su tutte le Alpi occidentali. È stato delegato zonale di Mondovì fin dalla fondazione del Corpo nazionale del soccorso alpino (1954), validissimo istruttore di numerosi corsi di roccia sezionali negli anni 60/70, istruttore appassionato della Scuola di scialpinismo Franco Cavarero, socio fondatore e direttore tecnico della gara internazionale di scialpinismo Tre Rifugi (prima edizione 1953).

Ha fatto parte del consiglio direttivo del CAI di Mondovì ed è autore di varie pubblicazioni sull'alpinismo tra cui "Tanti passi, lunghe scie", pubblicato nel 1981 per il centenario della sua sezione. È stato presidente nel 1990/91 del comitato di ricostruzione del rifugio Piero Garelli, di fronte alla catena del Marguareis nel Parco Alta Valle Pesio, aderendo poi con entusiasmo all'iniziativa "100 pernottamenti", nata per risollevare la difficile situazione economica conseguente. "Ha saputo trasmettere a intere generazioni di soci un grande bagaglio di esperienza e conoscenza dell'ambiente alpino, indispensabile per affrontare in tutte le stagioni la montagna in sicurezza", è spiegato nella motivazione dell'onorificenza.



Lorenzi, in 22 ore massacranti Soravito effettua la prima traversata E-O di Fuart e Montasio incontrando passaggi di 4° e 5° grado. Altri compagni assidui gli sono in seguito Massimo Mila e Piero Villaggio (fratello del più noto Paolo).

Negli anni '50, quando nasce la scuola di alpinismo della Saf, Soravito è tra gli istruttori; nel '54, organizza i festeggiamenti per il ritorno dal K2 di Cirillo Floreanini, si impegna poi nelle realizzazioni sociali come i rifugi e le vie attrezzate.

Ma segue gli sviluppi dell'alpinismo: nel '71 va in Russia ad assistere al 5° campionato di scalata sportiva (riportandone un'impressione positiva). E continua a macinare monti: negli anni '70 l'ultimo 6° con la Comici al Dito di Dio, mentre nel '77, in occasione dei cinquant'anni della N della Sfinge, ripete la celebre via assieme Gino De Lorenzi.

Ufficiale degli alpini, già presidente della Società alpina friulana, accademico del CAI dagli anni 50, socio onorario del CAI con la presidenza De Martin, Soravito è stato soprattutto un uomo dal cuore grande, così, ma di un'assoluta riservatezza. Pochi infatti sapevano che da molto tempo notevoli risorse economiche egli destinava alle tante iniziative che in terra di missione aiutano i più deboli nella dura lotta quotidiana per la sopravvivenza. Certo, nella chiesa di Udine per l'ultimo saluto i tanti amici di tanti momenti di vita e di passione quotidiana che sono venuti a salutarlo erano una minoranza rispetto a quelli, sconosciuti, che egli ha contribuito a crescere.

A cura di Paolo Lombardo,  
vicepresidente della Società  
alpinistica friulana, e di Luciano Santin,  
giornalista di montagna

## Lorenzo Marimonti stregato dal deserto

**Q**uando quasi cinquant'anni fa partimmo per lo Hoggar con la spedizione milanese ci sentivamo giovani esploratori di un mondo quasi sconosciuto. Eravamo spensierati, forse un po' esaltati, come si può vedere dalle fotografie ormai ingiallite dal tempo. Ne ricordo una di Lorenzo Marimonti con lunghe e larghe braghe di cotone bianco all'uso dei Tuareg, la sciarpa bianca intorno al collo, la sigaretta tenuta tra le dita con molta nonchalance. Giocava, o forse un po' si sentiva Lawrence d'Arabia. In realtà subito l'Africa del deserto lo aveva affascinato e poi stregato, perché lì si sarebbe recato sempre più a lungo, vivendo con i suoi abitanti o accompagnando i turisti che volevano provare l'emozione del silenzio e dell'immensità del deserto.



La sua lontananza ci ha permesso un questi lunghi anni solo sporadici incontri dove però erano sempre caldi i ricordi delle nostre avventure alpine in età giovanile. Erano cari anche per altri ricordi, come quelli di suo padre, il famoso Pompeo, della sua mamma Rosalba che diede nome alla capanna in Grigna, del nonno Davide Valsecchi, patriarca del Club alpino. Le sue avventure ci ricordano i tempi eroici dell'alpinismo milanese.

Lorenzo è tornato pochi mesi fa dall'Africa che tanto amava per spegnersi nella terra dei suoi avi, la Brianza, serenamente dopo la malattia che lo aveva colpito in modo inesorabile.

Lodovico Gaetani

## Gazzana Priaroggia, alpinismo come sogno

**M**ontagna per una vita. E' piaciuto agli amici e a me ricordare così, con il titolo del suo libro-diario, Paolo Gazzana Priaroggia, amico e compagno di molte avventure. Brillante laurea in ingegneria al Politecnico di Milano, direttore del Settore cavi del gruppo Pirelli, cavaliere del sovrano Ordine di Malta, membro e past presidente del Rotary club Milano, decorato al valor militare, membro dal 1940 del Club Alpino Accademico Italiano di cui fu anche direttore del gruppo centrale. Questi alcuni suoi titoli di merito.

Giovanissimo, legato affettivamente e per affinità alpinistiche al coetaneo cugino Giampaolo Guidobono Cavalchini, saliva le più importanti vie del monte Bianco quali lo sperone Moore della Brenva, la cresta di Peuterey, la cresta dell'Innominata, la Major sempre sul versante della Brenva, la lunga e impegnativa cresta Sud dell'Aiguille Noire di Peuterey che ripeté poi altre due volte, la classica Aiguille du Grépon, le due vie di Boccalatte sulla parete Est dell'Aiguille de la Brenva.

Tutto questo negli anni dal 1926 al 1938.

Sulle Dolomiti di Brenta, nel 1940, le vie Preuss e Fehrmann al Campanile Basso e (fra i primi) la complessa e difficile via Preuss alla parete N.E. del Crozzon. Il periodo bellico lo ferma dal 1942 al 1945. Difficile ripresa nel primo dopoguerra e subito nel 1946, sempre con Guidobono, grande tentativo al terzo sperone ancora inviolato della punta Margherita alla parete Nord delle Grandes Jorasses. L'ascensione, poi portata a termine dal grande alpinista francese Couzy, veniva interrotta in alto per un incidente e finiva

## Un simbolo di Trieste

### Jose Baron entra nel mito

*E' morto in una fredda sera di dicembre, con la bora che soffiava a oltre cento all'ora. La bora, quel vento caratteristico di Trieste che lo obbligava a tenersi lontano dalle rocce, ma non dalla valle ove abbeverava la sua anima camminando lungo i sentieri così noti eppure sempre nuovi. E il crepuscolo era calato da un pezzo, l'ombra nera ricopriva la città e la propaggine del Carso ove sorgeva la casa di cura che ha ospitato l'ultima trancia della sua esistenza, dedicata alla montagna. Notte, tenebre, chiuso nell'angustia della stanzetta, teatro della lunga sofferenza e della sua ultima, vana lotta contro il destino. Lui che amava l'aria, la luce, il riverbero del sole in cui pareva immergersi quando scalava le grandi, lisce facciate dolomitiche, o le aguzze roccette della Rosandra.*

*Jose Baron, l'uomo che dell'arrampicata su roccia era diventato il simbolo. Che nel lungo arco della sua prassi alpinistica aveva superato le vie più belle, più dure dell'universo incantato delle crode. Che delle Dolomiti aveva colto il fascino misterioso ricreandolo con le sue arrampicate estreme, tese a unire azione e conoscenza. L'alpinista che nel mondo selvaggio delle Giulie aveva saputo rivivere la questua dell'esplorazione.*

*L'uomo che aveva ubbidito al richiamo delle grandi pareti della montagna, è al fascino delle rocce della Rosandra percorsa in ogni angolo, amata per la bellezza irripetibile che ne fa un angolo fatato. Dotato di tecnica raffinata, di grande forza e di spirito aperto a ogni faccia dell'avventura, Jose è stato per lunghi anni uno dei più forti alpinisti in assoluto. Per precisa scelta ha privilegiato nella sua splendida attività la ripetizione delle grandi vie estreme che per lui hanno significato cognizione dei monti e degli uomini che li hanno ascesi. Ha arrampicato brillantemente ancora in età avanzata, e la sua azione è stata interrotta solo dal male incurabile che doveva alla fine paralizzarlo e abbatterlo. Accademico del CAI, anima del Gruppo rocciatori della XXX Ottobre che per lungo tempo ha diretto, costituiva centro di riferimento per giovani e anziani che ora non riescono a concepire la sua mancanza. "La memoria è fuggevole" echeggia un detto. Così non deve essere per Jose. La sua partecipazione alla montagna e alla scalata, il suo vincolo con gli amici, sono troppo vivi e intensi per ammetterlo. Il suo ricordo deve sopravvivere. Divenendo un mito per l'alpinismo.*

Spiro Dalla Porta Xydias

con un drammatico ritorno, con bivacco, per gli oltre 500 metri della gelida parete.

Nel febbraio del 1949 con Guidobono, Della Rosa, Faleschini e Gambero, tenterà la prima ascensione invernale della grande parete Est del Monte Rosa. Dopo varie vicissitudini, un gelido bivacco in parete e un tormentato ritorno provocheranno gravi congelamenti a Della Rosa e a Guidobono che subiranno amputazioni alle dita dei piedi.

Ritorna con me nel gruppo del monte Bianco a ripercorrere, fra l'altro, la cresta Sud dell'Aiguille Noire. Il Campanile Basso del Brenta lo vede ancora protagonista sullo spigolo Fox e sulla Fehrmann. L'anno successivo ci trova sulla Torre Venezia e sulla via Tissi alla Torre Trieste.

Poi gli impegni di lavoro sempre più gravosi rallentano la sua attività alpinistica, ma non lo fermano. E così, fino agli anni 90, dal Bianco all'Oberland Bernese, dal Delfinato al Rosa, dal Grand Combin al Gran Paradiso, dal Bernina all'Argentiere con gli sci o con i ramponi, godeva di questo sconfinato sogno nel quale coinvolgeva l'amata moglie Alberica, i quattro figli e i tanti nipoti ai quali trasmetteva la sua smisurata passione per l'ambiente alpino.

Piero Maffioli

# Filmfestival numero 51, ricomincia l'avventura

**D**opo la celebrazione, nel 2002, dei suoi primi cinquant'anni, volta pagina il Filmfestival "Città di Trento", la più antica e famosa rassegna cinematografica mondiale dedicata al film di montagna, alpinismo ed esplorazione, nata nel 1952 per iniziativa del Club Alpino Italiano su un'idea del trentino Amedeo Costa e del torinese Enrico Rolandi. Come è stato annunciato in gennaio nelle pagine dello Scarpone, al timone della grande rassegna c'è ora in veste di presidente Italo

Zandonella Callegher, designato dal Club Alpino Italiano, socio fondatore con il Comune di Trento e il Comune di Bolzano. Zandonella Callegher è affiancato, in qualità di vice, da Elio Caola. Rinnovato è il consiglio direttivo che opererà per i prossimi tre anni. Ne fanno parte Michele Andreaus, Leonardo Bizzaro, Giovanna Collauto, Augusto Golin, Roberto Mantovani, Raimund Obkircher, Bruno Delisi, Antonio Salvi, Ingrid Runggaldier, revisori dei conti Maria Letizia Paltrinieri, Luigi Brusadin, Franco Capraro.

Nuovo è infine il direttore organizzativo nominato dal direttivo nella persona di Roberto Bombarda, giornalista e geografo trentino, che viene affiancato da tre esperti esterni, individuati dal consiglio stesso, per il cinema, l'alpinismo e l'editoria. Succede ad Antonio Cembran che ha condotto la rassegna fino all'impegnativo traguardo del cinquantenario.

Quali le linee operative per la 51ª edizione in programma a Trento dal 27 aprile al 3 maggio? Premesso che il regolamento può essere richiesto alla segreteria (via Santa Croce, 38100 Trento, tel 0461.986120) e che le opere vanno presentate entro il 28 febbraio, sono tre i punti su cui il presidente Zandonella si sofferma.

Primo, "l'assoluto rispetto per il budget fissato: questo direttivo non sarà succube di questo o quel capriccio, anche se sarà necessariamente più contenuto perché per la celebrazione del cinquantenario della manifestazione sono arrivati finanziamenti straordinari, ma una tan-

tum". Secondo punto, "la designazione oculata delle commissioni di selezione del concorso cinematografico e della stessa giuria internazionale, scelti fra grandi personalità della cultura della montagna".

**"Il festival deve recuperare una storia, una cultura della montagna più autentica, non inseguire le mode", dice il neo presidente Italo Zandonella Callegher**

Un terzo punto che sottolinea il presidente è quello che riguarda la pari visibilità per i tre soci. "Specialmente Trento ma anche la città di Bolzano", ha detto Zandonella, "hanno già il loro ritorno di immagine grazie alla manifestazione. Non altrettanto sta succedendo per l'altro socio fondatore, il Club Alpino Italiano, che in questi ultimi anni ha triplicato la sua quota di finanziamento senza tuttavia ottenere risultati soddisfacenti, e se non vi sarà questo ritorno il CAI, per voce del suo presidente generale Gabriele Bianchi, potrebbe anche decidere di ritirarsi".

Quale primo atto ufficiale il neopresidente ha inaugurato in dicembre la nuova sala multimediale di consultazione dell'archivio cinematografico del filmfestival, realizzata al secondo piano del Centro servizi culturali S. Chiara, accanto agli uffici della rassegna. Ora il patrimonio di opere (1500) che il Filmfestival di Trento ha raccolto in questo mezzo secolo, ma in particolare con l'avvento degli standard elettronici (video analogico e digitale), diventa pienamente fruibile da parte di appassionati, studenti, ricercatori e studiosi dell'alpinismo e del cinema di montagna. Con questa importante struttura il Festival di Trento diventa un nuovo punto di riferimento assieme alla Cineteca centrale del CAI, creata 51 anni fa dagli stessi uomini che avevano contribuito a creare la manifestazione trentina, e alla cineteca del Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi" di Torino.

L'allestimento della nuova sala multimediale, che rende ora possibile la consultazione pubblica dell'archivio video del filmfestival (previo appuntamento in segreteria, tel 0461.986120), è stato reso possibile grazie a un contributo appositamente erogato dalla Regione Trentino Alto Adige.

## Sugli schermi

### Due notevoli lezioni di cinema

Di tutti i film di montagna e di avventura che ho avuto occasione di vedere nel corso del 2002 a Trento, Cervinia, Teplice (Repubblica Ceca), Poprad (Slovacchia) e Aitrans (Francia), due documentari mi sono rimasti impressi. Anche se, con pieno merito, altri film sono stati premiati durante quest'anno particolare per la cinematografia di montagna in cui si è festeggiato il cinquantesimo anniversario del Festival di Trento e il decimo di quello di Poprad. Il primo è il nuovo film del giovane slovacco Pavol Barabas che da qualche anno offre prova di grande talento e sembra proprio avere la stoffa di un nuovo capofila del cinema di montagna e d'avventura.

L'anno scorso in ottobre, a Poprad, Barabas ha offerto un nuovo saggio magistrale con "Omo - journey to the primeval Age" che ha avuto il Gran premio. Superbo questo documentario di 67 minuti, pieno di sorprese, di emozioni e di poesia, che ci conduce in rafting lungo il fiume Omo in Etiopia, alla scoperta delle origini dell'umanità, incontro a popolazioni completamente isolate che non hanno mai incrociato l'uomo bianco e le sue strane abitudini.

Pavol Barabas ci fa sognare per più di un'ora portandoci dentro il suo film, facendoci partecipi delle sue emozioni e dei suoi pensieri. Non una parola di commento, soltanto immagini una più bella dell'altra, accompagnate da una colonna sonora registrata in diretta, intelligente, ricca e talvolta buffa. Che talento! Barabas ha capito tutto: sa raccontare l'avventura con le sole immagini rendendo inutile ogni commento.

Il secondo documentario che secondo me merita una segnalazione facendo un bilancio dell'anno che ci lasciamo alle spalle è l'ultimo film del francese Denis Ducros, guida di alta montagna e cineasta di Chamonix. Si tratta di "Les naufragés du Mont Blanc" che in dicembre ha avuto un premio speciale al Festival di Aitrans. Il documentario rievoca la tragedia del dicembre 1956 al Grand Plateau, sul Monte Bianco, che costò la vita a due giovani alpinisti, Jean Vincendon, 23 anni, e Francois Henry, 22. Chi segue le cose di montagna e la storia dell'alpinismo, ma soprattutto chi ha letto il bellissimo libro di Yves Ballou, premio ITAS 2001, edito in Italia da Vivalda con il titolo "Naufragio sul Monte Bianco", sa che sto parlando di quei lunghissimi giorni di attesa causati probabilmente dalla mancanza di coordinamento tra i diversi modi di intervento del soccorso in montagna, che portarono alla morte dei due alpinisti, abbandonati per più di dieci giorni prima che i soccorsi prendessero il via.

Pierre Simoni

# Istruttori nazionali di scialpinismo

La Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Scialpinismo organizza tramite la Scuola Centrale di Sci-Alpinismo a cui è affidata la conduzione tecnica il XXI Corso per Istruttori Nazionali di Sci-Alpinismo. Direttori sono Maurizio Dalla Libera, Angelo Panza (parte sci-alpinistica), Franco Brunello (ghiaccio), Giancarlo Alessandrini (roccia).

In base al bando di concorso sottoscritto dal presidente della CNSASA Luciano Bosso - che può essere richiesto alla Sede centrale del CAI - i candidati sino alla concorrenza del numero massimo prestabilito devono essere presentati ufficialmente dalle scuole di appartenenza che ne garantiscono l'attività e i requisiti generali richiesti. Una commissione valu-

terà le domande secondo i seguenti criteri: iscrizione al CAI; età minima anni 23 compiuti entro il 31/12 dell'anno in cui si svolge il corso; presentazione e certificazione da parte della scuola di appartenenza; possesso del titolo di ISA o INA o IAL o AGAI operanti nell'ambito di una Scuola del CAI; certificato medico redatto in data non anteriore a mesi quattro rispetto alla data di presentazione della domanda di ammissione.

**Requisiti per l'ammissione.** a) Attività didattica, nell'ambito di una Scuola, costituita da partecipazione a corsi; lezioni tenute; altre attività. b) Attività scialpinistica e alpinistica personale, con riferimento agli ultimi 5 anni costituita da: salite di sci-alpinismo su terreno innevato e su ghiacciaio; salite su roccia, in ambiente

non di palestra, di 4° grado con passaggi di 5° grado UIAA con condotta da primo o in alternata; attività su ghiaccio atta a dimostrare di aver acquisito sufficiente padronanza nelle tecniche di progressione e non limitata a palestre e cascate.

Le attività didattiche, sci-alpinistiche ed alpinistiche vanno separatamente presentate su moduli standard, devono essere certificate dalla scuola di appartenenza (a firma del direttore della scuola) con eventuali precisazioni e commenti. La domanda dovrà essere firmata anche dal presidente della sezione a cui è iscritto il candidato. Nel caso in cui nella sezione operi una scuola non riconosciuta, i moduli vanno firmati, oltre che dal presidente della sezione, dal responsabile dei corsi.

**Località.** Il corso si svolgerà dal 25 aprile al 2 maggio nel gruppo del Sempione per la parte relativa alle tecniche sci alpinistiche e dal 5 all'13 luglio nei gruppi delle Dolomiti (Passo Pordoi) e della Presanella per la parte relativa alle tecniche di roccia e di ghiaccio.

**Modalità e termini di iscrizione.** La domanda di partecipazione al corso con allegati curriculum sci-alpinistico, alpinistico e didattico del candidato (compilare i moduli allegati); certificato medico (è richiesto solo in caso di ammissione al corso); n. 2 foto formato tessera; quota di iscrizione al corso; debbono pervenire a mezzo raccomandata alla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci-Alpinismo (all'attenzione di Paolo Veronelli) sede legale CAI, via Petrella, 19 - 20124 Milano (una copia) e Commissione regionale di appartenenza del candidato (una copia) entro il 14 febbraio, termine improrogabile.

**La quota di partecipazione** è di 90 euro e dovrà essere versata con le seguenti modalità: 30 euro quota di iscrizione da versare mediante conto corrente postale n. 15200207 intestato a Club Alpino Italiano - Via E. Petrella n. 19 - 20124 Milano (tassativa la causale del versamento) di cui dovrà essere allegata copia alla domanda; 60 euro che verseranno i candidati le cui domande verranno accolte, secondo le modalità che verranno successivamente comunicate agli interessati. La quota da diritto a utilizzazione di materiali tecnici e didattici, serie di dispense e testi. Saranno a carico dei partecipanti tutte le spese di vitto e alloggio. In caso di mancata accettazione del candidato la quota (30 euro) verrà restituita per intero. In caso di mancata partecipazione al corso da parte di un candidato già accettato, la quota globale (90 euro) verrà restituita trattenendo 30 euro per

## ● Servizio Valanghe Italiano

**Capigita.** Il Servizio Valanghe Italiano organizza un corso rivolto a tutti coloro che svolgono mansioni di conduzione di gite sci alpinistiche sociali e che hanno capito l'importanza di approfondire le tematiche relative alla neve e alle valanghe.

Direttore: Beppe Stauder. Data e località: 22 - 23 febbraio, Valle dei Mocheri - Palu della Fersina - Lagorai (TN). Presso Albergo LAGORAI a Palu della Fersina, località Stefani. Telefono: 0461.550079 cell. 335.752904. Argomenti: neve e valanghe, preparazione della gita, comportamento sul terreno, autosoccorso e ricerca con ARVA, fattore umano, responsabilità. Requisiti minimi: buona padronanza degli sci, scialpinista con media esperienza. Attrezzatura obbligatoria: normale dotazione per gite di sci alpinismo a livello BS, ARVA. Quota di partecipazione: € 50 (soci CAI) o € 60 (non soci) quale contributo per le spese organizzative. Il pagamento dovrà pervenire alla Segreteria SVI entro il 10 febbraio e potrà essere fatto a mezzo bonifico bancario sul conto n. 419/9 intestato a Club Alpino Italiano presso la banca BANCAINTESA BCI (ex CARIPLO) - Sede Tesoreria Enti - Milano ABI 6070 CAB 1600. Il modulo di iscrizione è reperibile presso [www.cai-svi.it](http://www.cai-svi.it) o può essere richiesto agli indirizzi sottoindicati. Informazioni: Beppe Stauder tel. 0536.850198 cell. 348.2668917 e-mail: [stauder@planeta.it](mailto:stauder@planeta.it) CAI - SVI Sede Centrale: Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano - tel. 02.2057231 - fax 02.205723201. Sig.ra Emanuela Pesenti - e-mail: [info@cai-svi.it](mailto:info@cai-svi.it)

**Autosoccorso.** Il Servizio Valanghe Italiano organizza un corso teorico-pratico sulle procedure di autosoccorso nei giorni 14-15-16 marzo nei Monti Sibillini. In località Frontignano (MC). Le lezioni del giorno 14 saranno dedicate alla didattica ARVA, rivolta a principianti dello strumento; chi non necessita di tale formazione può iscriversi alle sole due successive giornate. Il ritrovo è fissato per le ore 8.30 presso l'albergo DOMUS LAETITIAE tel. 0737.90140 fax 0737.90292; i corsisti devono provvedere alla prenotazione dell'albergo. CONTENUTI: Equipaggiamento e materiali, apparecchi ARVA analogici e digitali - Sicurezza e comportamento in valanga dopo l'evento - Modalità per la richiesta di soccorso - Protocollo di autosoccorso, strategie di comportamento - Tecniche di ricerca - Scavo ed estrazione del travolto - Valutazione sanitaria del ferito (priorità, BLS, traumatologia) - Aspetti medici del soccorso in valanga - Soccorso organizzato (unità cinofila, elisoccorso).

STAFF: direttore Alessandro Calderoli, vice direttore Margherita Monego, istruttori Umberto Biagiola, Alessandro Calderoli, Margherita Monego, Edoardo Usuelli, Franco Zanoli.

ISCRIZIONI: Il corso è riservato a coloro che sono già in possesso di nozioni e tecniche di base per la progressione sul terreno innevato. Attrezzatura obbligatoria: pala, sonda, Arva, calzature per terreno innevato. Posti disponibili: 40 allievi. La domanda di iscrizione su modulo apposito va corredata di copia del bonifico e inviata entro e non oltre il giorno 7 marzo alla Segreteria SVI - via Petrella 19 - 20124 MILANO.

QUOTA: per le tre giornate 50 euro (soci CAI) e 65 euro (non soci). Per due giornate 45 euro (soci CAI) e 60 euro (non soci) da versare presso BANCAINTESA BCI (ex Cariplo) Sede Tesoreria Enti Milano cc 419/9 - ABI 6070 CAB 1600.

INFORMAZIONI: Emanuela, segreteria SVI tel. 02.2057231 - [www.cai-svi.it](http://www.cai-svi.it) oppure presso direzione Alessandro Calderoli (035.400265 ore pasti).

**Il 5° Corso INSFE**

**In aprile al Passo Rolle**

La Commissione Nazionale Sci Fondo Escursionistico (consfe) organizza il 5° corso per Istruttori Nazionali di Sci di Fondo Escursionistico (INSFE) dal 5 al 12 aprile presso l'hotel Venezia al passo Rolle (tel. 0439/68315). La quota di 80 euro va versata mediante vaglia postale al direttore del corso Gian Emilio Vimercati via G.R. Carli 45, 20161 Milano entro e non oltre il 3 marzo.

Entro la stessa data la domanda di ammissione, accompagnata dal benestare del direttore della scuola, ove esista, e vistata dal presidente della sezione o sottosezione di appartenenza, dovrà pervenire alla Consfe presso la segreteria in via E. Petrella 19 - 20124 Milano, dove è possibile richiedere il bando di concorso.

spese organizzative.

**I candidati ammessi** riceveranno entro il 22 marzo la comunicazione dalla Commissione, unitamente al materiale didattico.

**Manuali e testi sui quali gli allievi sono tenuti a prepararsi:** manuali emessi dalla CNSAA su sci-alpinismo; tecnica di discesa nello sci alpinismo; tecnica di roccia; tecnica di ghiaccio; storia dell'alpinismo europeo. Dispense predisposte dalle Scuole Centrali verranno fornite ai candidati ammessi.

**Assicurazione.** I partecipanti al corso già istruttori qualificati del CAI godono già della assicurazione infortuni stipulata per loro dalla sede legale. Eventuali partecipanti non istruttori qualificati dovranno stipulare a loro spese la predetta polizza.

**Contenuti.** Scialpinismo e conoscenze tecniche relative; discesa con gli sci e conoscenze tecniche relative; ghiaccio (comprese le manovre di soccorso e autosoccorso) e conoscenze tecniche relative; roccia (comprese le manovre di soccorso e autosoccorso) e conoscenze tecniche relative; tecniche e cultura sci-alpinistica di carattere generale: meteorologia, neve e valanghe, tecniche di soccorso ed elementi di primo soccorso, attrezzi e materiali, catena di assicurazione, elementi di geologia e geografia, topografia, elementi di metodologia didattica, caratteristiche e tutela dell'ambiente alpino, storia dell'alpinismo e dello sci-alpinismo, normativa CAI per le scuole.

Per informazioni e maggiori ragguagli rivolgersi a:

PAOLO VERONELLI  
c/o CLUB ALPINO ITALIANO  
Segreteria della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo  
Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano  
tel. 02.205.723.1 - Fax 02.205.723.201 ■

# Scrittori e alpinisti senza frontiere

**A** Novalesa, sede della famosa abbazia benedettina, il sindaco Guido Silvestro ha aperto il 23 novembre i lavori del secondo convegno "Montagne che uniscono, montagne che dividono" organizzato dalla Sezione di Torino del CAI, dagli Scrittori di montagna e dall'AASA (Auteurs Associés de la Savoie et de l'Arc Alpin). Dopo il saluto del presidente del GSM Spiro Dalla Porta Xydias, che ha presentato il suo nuovo libro "Scalata all'infinito", sono intervenuti Francis Buffille, presidente dell'AASAA, il presidente dell'AIB (Associazione interventi boschivi) Luigi Rocca, il vice sindaco di Novalesa Pier Luigi Chiodano, l'assessore all'Ambiente Marco Gilli, Roberto Follis, che ha portato quale consigliere comunale i saluti del sindaco di Susa.

Erano anche presenti l'Associazione nazionale alpini rappresentata da Gai Gillio, Giancarlo Galli del CAI di Savona, Roberto Vatteroni del CAI di Carrara, Luigi Rocca del CAI di Susa. Uno studio sulle tradizioni popolari provenzali è stato presentato in anteprima da Enzo Vayr, sindaco di Giaglione, mentre Giancarlo Granata, regista della Banca CRT, ha presentato il film "Flambeau, un mito una storia".

La direttrice del Museo etnografico Rosanna Silvestro ha poi guidata un'interessante visita alle raccolte. Assai apprezzata anche l'esibizione del Coro Alpi Cozie diretto da Walter Mori, con premiazione dei coristi Arnaldo Borella e Mario Bonnet.

Il convegno si è poi trasferito a Torino al Monte dei Cappuccini, nell'accogliente Sala degli Stemmi, dove dopo il saluto di Ottavio Gorret del comitato di presidenza del CAI e di Franco Bo, consigliere centrale, hanno dato il benvenuto quattro membri del direttivo del CAI Torino, Lorenza Masetta editore di "Talento" e Paolo Santangelo che ha dedicato un ricordo particolare a Ezio Mentigazzi, già presidente della Sezione di Torino. Ha aperto il convegno Spiro Dalla Porta Xydias con una carrellata sulle grandi conquiste alpinistiche, dal Monte Bianco al Cervino alle grandi pareti nord delle Cime di Lavaredo e dell'Eiger. Francis Buffille,

presidente degli scrittori francesi della Savoia e delle Alpi, ha parlato delle montagne come barriere naturali mentre Irene Affentranger, vicepresidente del GSM, ha ricordato la salita nel Caucaso con il CAI Torino.

## Due intense giornate del GSM a Novalesa e al Monte dei Cappuccini

Daniel Dequer ha rievocato la storia del telegrafo, mentre Franco Bo si è soffermato sulle imprese di Giusto Gervasutti e sul suo sodalizio con Lucien Devies negli anni 30 e 40, una delle prime fortissime cordate italo-francesi. Devies, scomparso nel 1980, è stato brillante scrittore e coautore

delle famose guide alpinistiche Vallot nonché presidente del CAF, del Groupe Haute Montagne, direttore delle riviste "Alpinisme" e "Montagne et alpinisme". Una vita interamente dedicata alla montagna, come ha ricordato Bo.

Ha concluso gli interventi Marco Blatto del GSM, vicepresidente del Gruppo alpinistico del CAI di Venaria, protagonista dell'ultima generazione dell'alpinismo in Val di Lanzo, con una brillante relazione sulla storia dell'alpinismo nelle Alpi Graie meridionali sui versanti italiano (Val di Lanzo) e francese (Valle dell'Arc).

Infine, proposti da Marc Rougerie, membro della cineteca della Savoia, sono stati proiettati due filmati sulla vita alpestre di una famiglia e sull'attività di un fabbricante di sonagli per le mandrie di Chamonix.

Lodovico Marchisio

## Scienza

### Un'associazione per Desio

Nata nel 2002, l'associazione dedicata al professor Ardito Desio ha lo scopo di promuovere, in accordo con lo spirito scientifico che ha caratterizzato l'attività dello studioso, la ricerca scientifica e la cultura della montagna, dell'esplorazione, della scienza della terra, delle scienze naturali, della geografia.

Per informazioni e per eventuale iscrizione e partecipazione contattare Maria Emanuela Desio, telefono 06.6792897-348.3360936, Silvia Rossi 06.8602398-348.5911402, Giovanni De Caterini, 06.50652427.

E' inoltre possibile reperire informazioni visitando il sito [www.arditodesio.it](http://www.arditodesio.it)

## Corde, istruzioni per l'uso

Una premessa è necessaria. La Commissione materiali e tecniche, nata a metà degli anni '60, si occupa come noto dei problemi di sicurezza connessi all'attività alpinistica e all'arrampicata; la sua attività è complementare a quella della Commissione scuole di alpinismo, cui fornisce informazioni su particolari aspetti tecnici della sicurezza nella progressione in montagna o in falesia. La commissione si avvale del contributo di due commissioni regionali, quella veneto-friulano-giuliana e quella lombarda oltre che del supporto di consulenti esterni e, per le prove sul campo, della collaborazione di tanti alpinisti, in particolare degli istruttori del CAI; un valido sostegno è anche fornito dalla Scuola Alpina Guardia di Finanza. Per le prove il centro dell'attività è a Padova, presso il Laboratorio per le Prove sui Materiali del Dipartimento di Costruzione e Trasporti dell'Università e alla ormai famosa Torre, costruita nel 1990 presso il Palasport di S. Lazzaro. Scopo della Commissione è, occorre ribadirlo, lo studio, pratico e teorico, dei problemi legati alla sicurezza nella progressione in montagna e in parete, nonché delle caratteristiche di resistenza (e più in generale delle prestazioni) delle attrezzature alpinistiche.

Quest'attività è stata svolta, fin dagli inizi, in stretta collaborazione con l'analoga Commissione dell'UIAA (Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche): la Commission de Sécurité.

Uno dei principali argomenti di studio è oggi, e sarà per anni, il degrado delle corde con l'uso. Può sembrare strano che soltanto oggi si sia giunti a studiare con priorità questo problema fondamentale per la sicurezza; la cosa si spiega con le difficoltà dell'argomento, con la complessità dell'organizzazione e dei mezzi sperimentali necessari, con l'impegno di lavoro richiesto. Per questo anche le altre Associazioni alpinistiche stanno muovendo ora i primi passi in questo campo. Oltre che all'usura meccanica, soprattutto per attrito sulla roccia e nei discensori, gli studi sono rivolti alla degradazione causata dalla radiazione ultravioletta e alla rottura causata da spigoli di roccia.

Un altro impegnativo settore di studio riguarda le tecniche di assicurazione dinamica (da quella ormai classica alla moderna assicurazione "ventrale"): Grandi progressi, nella comprensione di quello che accade durante la frenata e l'arresto del corpo che cade, sono stati compiuti grazie all'uso del computer: i parametri di un

modello della meccanica del fenomeno sono stati tarati mediante il confronto dei risultati con i dati sperimentali. Ma ecco ora qualche dettaglio su studi e ricerche in corso.

### L'esposizione alla luce

Come avviene il decadimento delle prestazioni dinamiche delle corde per effetto della luce solare (UV)? Si tratta di processi foto-ossidativi che modificano permanentemente la struttura chimica della macromolecola poiché s'innescano la cosiddetta depolimerizzazione che determina una perdita di resistenza e di elasticità del materiale. Questi effetti possono essere riprodotti anche in laboratorio usando idonea luce artificiale. Per dare risposta a questi e ad altri interrogativi è stata programmata un'ampia sperimentazione nel corso della quale corde

per alpinismo di cinque diversi produttori sono state esposte sia alla luce artificiale sia alla luce solare naturale. L'esposizione alla luce artificiale è avvenuta all'interno di un'apparecchiatura normalmente utilizzata nei laboratori specializzati per test di degradazione fotochimica accelerata, il cosiddetto xenotest. Tale apparecchiatura è costituita da una lampada allo xeno che realizza sui campioni un'illuminazione all'incirca 10 volte maggiore di quella ottenibile dalla luce del sole al livello del mare. L'esposizione alla luce solare è stata invece eseguita in quota, ai 2550 m del rifugio Kostner al Vallon (gruppo di Sella) e ai 1834 m del rifugio Carestiatto (gruppo della Moiazza).

Le corde - che presentavano una maggiore degradazione del colore in quelle esposte a quote più elevate - sono state successivamente testate all'apparecchiatura Dodero per valutarne le prestazioni dinamiche. Le corde in esame provenienti dal Rif. Kostner hanno sopportato, in media, il 65% del numero di cadute iniziali, mentre quelle esposte al Rif. Carestiatto hanno mantenuto, in media, l'85% di resistenza dinamica residua. Ciò conferma che a quote inferiori e quindi con una minore intensità di radiazioni UV, il decadimento delle prestazioni è assai più contenuto.

### L'azione dell'acqua e del ghiaccio

Un altro studio della commissione ha riguardato il decadimento delle prestazioni dinamiche delle corde per effetto dell'acqua e del ghiaccio. È stata eseguita allo scopo un'ampia sperimentazione di laboratorio mediante l'impiego di spezzoni di

corde utilizzati in varie condizioni:

a) non trattati (riferimento); b) bagnati (temperatura ambiente); c) inzuppati d'acqua e poi ghiacciati; d) bagnati e quindi essiccati.

Le corde successivamente testate all'apparecchiatura Dodero, per valutarne le prestazioni dinamiche residue, hanno dato in sintesi risultati allarmanti, sia riguardo alla forza d'arresto che denota un sensibile aumento (5-10%) alla prima caduta, sia in riferimento al n° di cadute - riduzione all'incirca di 1/3 rispetto al numero di cadute iniziali.

Per quanto riguarda le corde ghiacciate invece i risultati sono stati sensibilmente migliori rispetto a quelli delle corde bagnate; si registra un decadimento più contenuto (ca. il 50%) delle prestazioni dinamiche iniziali e un abbassamento considerevole (ca. il 10%) della forza di arresto alla prima caduta. I test effettuati infine su corde bagnate e asciugate hanno evidenziato, anche dopo numerosi cicli di amollo-essiccamento, un recupero delle prestazioni in linea con i valori iniziali.

### L'incognita delle doppie

È l'usura, non l'invecchiamento, la vera nemica della corda; i suoi effetti sono particolarmente intensi nelle discese a corda doppia e nell'arrampicata in moulinette. La sporcizia contribuisce poi ad aggravare l'effetto usura dovuto allo sfregamento della corda su freni e discensori. I danni per usura avvengono prevalentemente sulla superficie della corda, cioè sulla camicia. La CMT ha effettuato uno studio, svolto presso la Torre di San Lazzaro a Padova, per quantificare l'effetto del numero di calate a corda doppia e del tipo di discensore sul decadimento della resistenza dinamica della corda. A tal fine sono state eseguite numerose serie di calate a corda doppia da parte di un membro della commissione, di peso corrispondente circa alla massa standard UIAA (80 kg). Per la sperimentazione è stata impiegata una corda abbastanza diffusa sul mercato, diametro 10.5 mm; i discensori utilizzati erano l'Otto e il Robot. Dall'esame visivo degli spezzoni solo quello relativo alle discese con Otto risultava vistosamente danneggiato.

Questo risultato, preoccupante data l'importanza del ruolo svolto dalla camicia, veniva confermato dagli esiti dei test al Dodero. Dopo una cinquantina di calate con l'Otto infatti la resistenza dinamica della corda (che per ora si ritiene espressa dal numero di cadute sopportate in una struttura chiamata Dodero) si riduce all'incirca di 1/3. Da notare che le discese sono state effettuate a intervalli di tre minuti circa una dall'altra e che l'operatore è sempre sceso in maniera molto controllata.

**Gli studi della Commissione del CAI riguardano gli effetti del sole e dell'attrito**

Non bisogna infatti dimenticare che nel caso di calate veloci e/o a strappi anche l'effetto temperatura - generato dallo scorrimento troppo veloce del discensore sulle corde - è in grado di produrre danni considerevoli alla camicia, paragonabili - seppur d'entità inferiore - a quelli che si determinano nel trattenere una caduta con un freno. Importante: sappiamo ormai che l'effetto combinato dello sfregamento sulla roccia, delle sollecitazioni meccaniche (moschettoni e freni), della polvere e dei microcristalli che penetrano nella camicia è il principale fattore d'usura delle corde. Contano i metri di arrampicata e soprattutto di discesa in doppia, non il tempo d'impiego.

Un interessante contributo per la conoscenza e la comprensione dei complessi meccanismi che determinano il decadimento di prestazioni della corda è stato offerto da ricerche sul campo svolte negli anni '90 da uno dei maggiori esperti del settore: Pit Schubert. Nei suoi lavori il noto alpinista tedesco ha quantificato il decadimento della resistenza dinamica della corda in funzione dei metri di arrampicata in falesia e/o montagna, elaborandolo sulla base dei rilievi eseguiti su una trentina di corde, testate prima e dopo essere state utilizzate da altrettanti arrampicatori in varie condizioni.

Dell'argomento si sta attualmente occupando la CMT con uno studio di largo respiro. La ricerca si svolge parallelamente su due aree di lavoro: usura meccanica e sul terreno. Per la prima è stata appositamente costruita una macchina che consente di usurare meccanicamente - mediante il passaggio in un freno - le corde in maniera automatica e ripetibile; l'attrezzatura permette inoltre di "sporcare" le corde tramite il passaggio su polverino di calcare o granito. La seconda area di lavoro, simile allo studio di Schubert, si basa sui risultati dei test effettuati su corde di vari produttori e di diverso tipo (semplici, coppie di mezze corde o gemellari) usate sia in falesia (fino a 20-30.000 m di arrampicata!) che su altri tipi di terreno.

I risultati ottenuti - in ottimo accordo con i dati di Pit Schubert sia per l'usura naturale che per quella artificiale - consentono di prevedere che dopo 5.000 metri di arrampicata (equivalenti all'incirca, secondo un criterio sia pure arbitrario, a un anno d'uso medio), la resistenza dinamica si



*Da sinistra Giuliano Bressan e Maurizio Giaroli impegnati ai Colli Euganei in un test sulle tecniche di assicurazione.*

dimezza; dopo 11.000 metri di arrampicata (un anno di uso intenso) la resistenza residua scende invece del 70%. La sperimentazione continua.

#### **Tecniche di assicurazione**

Notevoli risorse materiali e umane sono state impiegate dalla commissione per mettere a fuoco un altro importante aspetto della sicurezza in arrampicata, quello relativo alle tecniche di assicurazione. Le ricerche, realizzate in collaborazione con la Scuola centrale di alpinismo, hanno riguardato sia le tecniche che non consentono il sollevamento dell'operatore, vale a dire l'assicurazione classica, che quelle in cui si consente il sollevamento di chi assicura, cioè la cosiddetta assicurazione classica bilanciata e l'assicurazione ventrale.

E' stato studiato e verificato il comportamento nella fase di trattenuta delle varie tecniche mettendone in evidenza aspetti positivi e negativi, pregi e difetti. Numerose serie di prove, adottando le diverse tecniche, sono state svolte su terreno ghiacciato presso Sottoguda (Bl) e per la roccia utilizzando la palestra della Guardia di finanza di Passo Rolle (Tn).

Considerando, a titolo di esempio, le forze agenti sull'ultimo rinvio (il più cari-

cato) si può affermare che le tecniche che comportano l'innalzamento dell'assicuratore consentono di per sé riduzioni del carico inferiori al 10% circa; ulteriori differenze (fino al 20%) dipendono dal diverso comportamento indotto nell'assicuratore.

La prove hanno permesso di evidenziare le funzioni del freno e della mano, e le due fasi che si verificano nella trattenuta di una caduta: la fase inerziale e la fase di scorrimento (fino alla fermata della caduta). In definitiva, risulta che è l'abilità (e "la mano" dell'assicuratore) più che la tecnica adottata a determinare gli sforzi nella catena di assicurazione.

#### **Per saperne di più**

Da oltre dieci anni, la CMT svolge un'intensa e proficua attività, di formazione e prevenzione, attraverso stage (rivolti alle scuole di alpinismo, ad aggiornamenti per istruttori delle, alle guide alpine, ecc.) sulla resistenza dei materiali impiegati in arrampicata e sulle tecniche di assicurazione; gli stage vengono svolti presso il laboratorio dell'Università e la Torre di "San Lazzaro" a Padova. La Torre è indubbiamente uno strumento di lavoro di grande importanza per la Commissione; essa consente voli liberi ma controllati di una massa di acciaio di altezze fino a circa 15 metri. Qui sono stati compiuti (con l'ausilio di apparecchiature elettroniche per la rilevazione dei dati) studi sulle caratteristiche dell'assicurazione dinamica e dei relativi freni e una parte considerevole di un lungo studio sull'uso di vari tipi di imbracature.

Nell'arco di una stagione vengono effettuate generalmente dalle 16 alle 22 sessioni di prove (marzo/giugno - settembre/novembre) con una partecipazione tipica di 20 - 30 persone per seduta. Altri attività di formazione riguardano le lezioni (su materiali e tecniche), a cura di membri della CCMT, su richiesta di scuole e/o corsi e gli articoli (sui risultati di studi e prove) pubblicati sulle riviste del sodalizio e del settore. Sono stati inoltre prodotti tre videotape con relativi quaderni didattici sulle tecniche di assicurazione e sull'impiego dei vari tipi di imbracatura, inviati a tutte le scuole di alpinismo e sci-alpinismo del Club alpino.

**Giuliano Bressan**  
*Presidente Commissione  
materiali e tecniche*

# La Commissione centrale nel 2003

La Commissione centrale di alpinismo giovanile annuncia i seguenti programmi per il 2003: Corso di aggiornamento per accompagnatori nazionali di Alpinismo giovanile il 19, 20 e 21 settembre al Centro polifunzionale del Pordoi - Settimana UIAA in Valsesia dal 6 al 13 luglio - Giornata nazionale per l'ambiente il 19 ottobre.

**Nuovi accompagnatori.** Nel corso del 2002 si sono svolti numerosi corsi di qualifica. Di seguito elenchiamo i neo nominati, ai quali si augura un proficuo lavoro con i giovani:

**6° corso ANAG:** Fabio AZZAROLI (Firenze - TER), Giancarlo BERCHI (Ovada - LPV), Stefania CRIVELLI (Villadossola - LPV), Vittorio DE ZORDO (Bressanone - TAA), Alberto ESPAGNOL (Pinerolo - LPV), Lo-renzo GOFFI (Gallarate-LOM), Valerio GRIGIS (Melzo - LOM), Fabrizio MASELLA (Ligure-LPV), Andrea MILANI (Massa-TER), Samuele STRIATTO (Giussano-LOM), Alessandro VIGNOLI (Carrara-TER).

**9° corso AAG LPV:** BALSAMO Orsola, BASSO Antonella, BERRUTO Francesco, BILLO Fausto, BODI Massimo, BORDIGA Giuseppe, BOTTERO Rugiada, CAPRIOLI Francesca, GATTI Giovanni, ISSOGLIO Paolo, LOTTERO Stefano, MANCIOPPI Luciano, MOTTURA Massimo, PELLA Riccardo, PENNASSO Flavio, PIVARO Stefania, POGGIO Paolo, SANTEUSANIO Antonio, SCLAVO Enrico, SILVOLA Luca, STELLA Tiziana, VALLANA Gabriele, VIGNA Francesco.

**7° corso AAG TER:** ALBONETTI Chiara, ARCARO Sonia, BARBIERI Marco, CASTAGNOLA Matteo, CERRI Libero, DALL'OLIO Andrea, DINI Alessandro, GAZZERI Giovanni, MONTANARI Enrico, MORI Sara, SCARPELLINI Sarah.

**9° corso AAG CMI:** ABRUZZESE Cinzia, BOCCHINO Silvana, CIAVAGLIA Silvano, DA LIO Elizabeth, MIRALDI Cristiano, NICOLINI Fiorella, PAOLINI Vincenzo, POETA Roberto, POMPEI Ennio, RUELLO Carla, SEBASTIANI Simone.

Recupero del 7° corso AAG LOM: RONZONI Angelo, FERRARI Mauro

## LOMBARDIA

**PROGRAMMA 2003.** La Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile invita tutti i gruppi di AG del Convegno lombardo a tenere presenti le seguenti manifestazioni regionali 2003 nella programmazione delle proprie attività e/o corsi sezionali. Per i ragazzi: 8/6 meeting di AG in Valtellina in collaborazione con la Sezione Valtellinese; 6-13/7 settimana estiva al rifugio Città di Saronno; luglio (data da definirsi) trekking "I sentieri dei Walser"; 6-7/9 "Il mio primo 4000" sul Castore; 1-2/11 escursione intersezionale nella zona di Luino.

Per gli Accompagnatori di AG: 8/2 incontro ANAG al rif. Porta (LC); 22/2 convegno AAG a Varese; 14/9 corso aggiornamento AAG sulla cultura alpina a Rota Imagna (BG); durante l'anno in date varie, 8° corso regionale di qualifica per AAG (pre-selezioni 5-6/4 ai Piani dei Resinelli).

### VARIAZIONE DATA MEETING

**LOM.** Contrariamente a quanto pubblicato sul n.6 de l'AGlino, lo svolgimento del meeting lombardo di AG in Valtellina, per motivi tecnici, è spostato all'8 giugno 2003.

**UN INVITO LOM.** La Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile (c/o Brambilla Walter, via Curiel, 80 - 20099 Sesto S. Giovanni MI; e-mail: crlag@tiscali.it; tel. ab. 02.22477220) invita tutte le Sezioni e Sottosezioni lombarde che effettuano attività di AG al di fuori dei corsi autorizzati, ad inviare entro

fine febbraio un breve resoconto dell'attività svolta nel 2002 od a consegnarla direttamente al convegno AAG di Varese il 22/2. Si ricorda che i moduli di chiusura dei corsi sezionali autorizzati di AG, vanno inviati per la validazione in tre copie alla Commissione Regionale Lombarda di AG.

### INFORMAZIONI AG LOMBARDIA.

Informazioni, notizie aggiornate sull'AG della Lombardia si possono trovare sul periodico di informazione degli Accompagnatori Lombardi di AG "AGlino" e sul sito internet all'indirizzo "http://web.tiscali.it/crlag". In particolare quest'ultimo, è il canale più veloce per conoscere in tempo reale eventuali variazioni di date e programmi delle manifestazioni. Questo sito è anche collegato tramite un link alle Sezioni Lombarde che effettuano attività di AG. Le Sezioni lombarde che effettuano attività di AG e che non sono state ancora inserite, sono pregate di segnalare gli estremi di accesso del proprio sito alla Commissione Regionale Lombarda di alpinismo giovanile.

### CONVEGNO AAG LOM A VARESE.

Si svolgerà sabato 22/2 alle ore 15 a Varese, il convegno 2003 degli AAG lombardi. La manifestazione, aperta anche ai Presidenti delle Sezioni ed a tutti coloro che operano nell'AG, si effettuerà presso l'aula magna dell'Università dell'Insubria in via Ravasi, 3 a Varese.

L'Università dell'Insubria si trova nel centro città, nelle immediate adiacenze di piazza della Repubblica (autosilo a paga-

mento). Il convegno organizzato in collaborazione con la Sezione di Varese e con il patrocinio della Provincia di Varese (Assessorato Marketing Territoriale e Identità Culturale), tratterà le tematiche e le problematiche del settore giovanile del CAI con particolare riferimento all'attività svolta nel 2002 ed a quella programmata per il 2003. Verrà illustrato anche l'ottavo corso regionale di qualifica per AAG programmato durante l'anno. Informazioni:

Zanetti Gigi (tel. 0332-499789 - gigiva@tiscali.it) e Brambilla Walter (tel.02-22477220 - crlag@tiscali.it).

## TOSCANA EMILIA ROMAGNA

**PROGRAMMA 2003.** La formazione permanente e le attività intersezionali, per ragazzi e per gli accompagnatori, saranno ancora gli elementi forti dal punto di vista qualitativo. La programmazione tuttavia ha tenuto conto della scadenza di fine mandato e di alcuni input ricevuti dall'assemblea degli Accompagnatori al Cerreto come ad esempio l'approccio e l'attenzione capillare alle realtà sezionali e la progettazione di una struttura di formazione Tosco Emiliano Romagnola. Una nota a riguardo delle località di svolgimento di alcune iniziative non ancora annunciate in questo documento: stiamo cercando come sempre le mete più adatte per alcuni eventi, le località necessarie ad alcuni incontri; appena definite le comunicheremo. Per i motivi suddetti ci sembrava comunque importante anticipare questa informativa anche con le sole date. Veniamo al programma di massima. Nella consueta alternanza tra argomenti teorici e pratici quest'anno l'aggiornamento obbligatorio degli AAG sarà dedicato al ghiacciaio: come sempre alterneremo una parte dedicata all'aggiornamento ed al ripasso delle tecniche individuali ad una seconda decisamente più accattivante dedicata al lavoro con i ragazzi in questo ambiente. Come sempre crediamo nella condivisione di alcune iniziative di base a livello intersezionale; in particolare ci interessano gli aspetti di socializzazione ed uniformità che si ottengono lavorando insieme, e ci piace pensare che anche lo stare "bene" insieme faccia parte della nostra motivazione, quella di noi volontari.

Dedicheremo a questa possibilità la gita per gli accompagnatori che quest'anno ci riporta in Apuane alla scoperta (per qualcuno rivisitazione) di qualche montagna, magari da un punto di vista un po'

## Autenticità, cultura: è ciò che il lettore chiede

più "alpinistico"; nel senso che la parola "facile alpinismo" deve avere per l'AG ed i suoi accompagnatori. Per i ragazzi invece ci è talmente piaciuta l'idea della camminata sul crinale, quel crinale che unisce e non divide (come è giusto e bello pensare per tutte le montagne), che vogliamo percorrere qualcuna delle tappe rimaste nel cassetto lo scorso anno. Abbiamo scelto una zona centrale per poter contenere la gita in giornata, ridurre costi e movimenti, insomma far sì che ci siano più ragazzi possibile.

2 febbraio, in località da definire, incontro ANAG e docenti corsi

7-8 giugno, escursione accompagnatori nelle Alpi Apuane

6-7 settembre, corso di aggiornamento su ghiaccio al rifugio Vioz

28 settembre, gita intersezionale al Monte Giovo.

**7° CORSO AAG TER.** Preceduto nell'autunno 2001 dall'ormai consolidato "stage di preparazione" ad Arco dimostratosi ancora una volta funzionale, sia per quanto riguarda la taratura del corso appena conclusasi, sia nel permettere agli aspiranti allievi AAG di avere un assaggio dell'impegno che successivamente gli sarebbe stato richiesto; si è concluso il 19/20 ottobre a Vinca nel cuore delle Alpi Apuane, il 7° corso di qualifica AAG TER. Il tutto dopo una serie di lunghi fine settimana che ci hanno trovati coinvolti dalla preselezione ai Piani di Bobbio in quel di Lecco (tecnica di roccia, neve/ghiaccio, orientamento, cultura generale, motivazioni), attraverso le colline di Brisighella (il gioco, il Progetto Educativo, l'accompagnatore, storia del CAI e delle Alpi), passando per Febbio, Reggio Emilia, (conduzione e dinamiche di gruppo, aspetti legislativi, escursione, orientamento), raggiungendo le fredde alte terre ove si trova il rifugio Pizzini (Tecnica di ghiaccio, nivologia, valanghe e meteo) soffermandoci poi al Cerreto in attesa dell'assemblea AG (lettura integrata dell'ambiente, didattica, psico pedagogia), per infine concludere alla già citata località di Vinca dove si è arrivati ai test, colloqui e alle verifiche conclusive, ma anche alla magnifica festa che i ragazzi/e del 7° corso AAG TER ci hanno voluto regalare, riconoscendoci, in ogni caso, la fatica fatta assieme. E' necessario ringraziare a uno a uno tutti gli Anag-Aag/docenti: Pippo (Giuseppe), Barbara, Tiziano, Bebe (Gabriele), Alberto, Fabio, Claudio, Alessandro, Gianni (Patton), Paolo, Andrea e naturalmente Aldo per il suo immenso impegno! Grazie di cuore.

Ma vanno ringraziati anche tutti gli allievi del 7° corso, che ormai sono nuovi AAG.

A tutti voi "buona scalata" all'interno dell'Alpinismo giovanile! C'è posto per tutti quelli che hanno voglia di mettersi in gioco con i ragazzi e la montagna!

Puntare sulla montagna oggi può sembrare, dal punto di vista editoriale e non solo, una strategia vincente. Lo dimostra la nascita alla fine del 2002 di una testata specializzata, "Meridiani montagne" (Editoriale Domus) che per molti appassionati è stato un incontestabile atto di fiducia. Quali elementi autorizzano un sia pure moderato ottimismo da parte degli operatori del settore e del Club Alpino Italiano in particolare che pone la divulgazione della cultura alpina al centro dei suoi interessi culturali? E' la prima domanda rivolta dallo Scarpone al direttore della nuova pubblicazione Marco Albino Ferrari (nella foto), un giornalista-scrittore che nel campo dell'editoria ha raggiunto non pochi traguardi assai significativi: dalla direzione di "Alp" alla stesura di libri di successo e di larga tiratura, tutti dedicati alla montagna.

"L'ottimismo non è moderato: è molto alto", precisa subito Ferrari mentre con l'art director

Antonio Petrich mette a punto i menabò del nuovo fascicolo dedicato agli splendori delle Dolomiti. "In realtà la montagna si sta allontanando da quei modelli di consumo che l'hanno connotata a partire dagli anni Ottanta. Oggi il modello di montagna come puro luogo di consumo, come mecca del divertimento sfrenato si sta perdendo. La montagna sta recuperando un significato più alto, di autenticità, di cultura, che non può che giovare a chi come noi se ne occupa, diciamo, più consapevolmente".

**Eppure il re delle Alpi, a quanto si apprende dal primo fascicolo di Meridiani Montagne dedicato al monte Bianco, "firma" dessert alla cioccolata, penne, valigie, orologi, una birra, un'acqua minerale e perfino una deliziosa coppa di gelato. Puntando sull'appeal del Bianco per l'esordio della rivista non si è assecondato un certo tipo di consumismo?**

"Abbiamo voluto cominciare dal monte Bianco, anzi dalla sua vetta sulla quale siamo andati una mattina di fine agosto per raccogliere le impressioni di chi arrivava, per il significato simbolico che ha questa montagna. Il monte Bianco non rappresenta soltanto un limite, il punto più alto del nostro continente, ma è soprattutto un simbolo, il simbolo della modernità, della centralità delle Alpi nell'Europa, dell'unione tra popoli diversi. Il Bianco è stata la prima montagna a essere guardata in modo nuovo interrompendo la millenaria "orofobia", la paura delle alte quote. De Saussure, il promotore della prima salita, vide in quella cima l'ideale del pensiero moderno".

**Quale è lo spazio, in percentuale, che la nuova testata riserva all'alpinismo classico?**

"Molto. L'alpinismo ha una parte fondamentale nella storia e nella cultura delle nostre montagne. Quello che vorremmo fare con la nuova rivista è proprio affondare le mani nell'essenza delle montagne più interessanti e affascinanti del pianeta. Raccontando la loro storia, e dunque il grande alpinismo".

**Con quale spirito vi avvicinate all'escursionismo?**

"Escursionismo, se fatto consapevolmente, è soprattutto attività culturale. Camminare diventa un pretesto per andare in luoghi che vuoi conoscere in profondità. L'escursionismo, il camminare, è la chiave per conoscere la montagna da vicino".

**C'è un aspetto particolarmente innovativo della pubblicazione che a lei, caro direttore, farebbe piacere sottolineare?**

"Montagne" non è una rivista di consumo immediato, ma è fatta per essere conservata. L'idea è quella di costituire nel tempo un ideale scaffale con, allineate, le montagne più belle del mondo".

**Piccolo esame di coscienza: c'è qualche pubblica ammenda che vorrebbe fare?**

"Il primo numero di una rivista è come un manifesto di presentazione. Ma è anche il primo tiro di una lunga serie. Forse, come in artiglieria, è necessario procedere per correzioni: un tiro un po' più in alto, uno un po' più in basso, uno a destra e uno a sinistra, finché si arriva sul bersaglio. Che comunque mi risulta già centrato. Il numero di copie vendute in edicola è stato altissimo, molto oltre le aspettative".

**Quale può essere il lettore-tipo di Meridiani Montagne?**

"Il lettore è sicuramente maturo, dai 30 anni in su. E' rappresentato da chi ama la montagna non solo occasionalmente. Un amore che lo accompagna nella vita. Esattamente come i soci del CAI".

**Telegraficamente, un messaggio ai lettori, o meglio ai non lettori...**

"La cultura della montagna, dell'alpinismo e dello sci è un patrimonio ricchissimo. E se posseduto rende ancor più entusiasmante andare in montagna".



# Scalate e "grandi problemi"

## Contributi alla storia dell'alpinismo

**Autori vari. A cura del Club Alpino Accademico Italiano, 217 pagine. Edizione numerata di 1000 copie.**

In questo secondo quaderno del CAAI, come nel precedente, sono raccolti contributi all'insegnamento nelle scuole di alpinismo, concernenti sia l'alpinismo nelle Alpi sia quello himalayano. La storia dell'alpinismo in alcune regioni alpine riguarda in particolare il monte Bianco, l'area Masino-Bregaglia-Disgrazia-Bernina, il monte Civetta. Dopo un'introduzione alla storia dell'alpinismo himalayano con un'analisi dei "grandi problemi", di grande interesse è la storia dei tentativi alle massime vette, relativamente a Everest, K2, Kangchenjunga, Nanga Parbat. Il volume si chiude con una serie di profili biografici di grandi alpinisti.

## L'anello azzurro

**Di Ambrogio Rampini. Edizioni Ambra 2000, 2001. Ariuno, via Roma 71, 242 pagine, 13,50 euro.**

Per gli appassionati delle due ruote, ecco 340 incantevoli chilometri sui sentieri del Parco del Ticino. La guida, patrocinata dalla Sezione di Magenta del CAI, è curata da uno che di due ruote davvero se ne intende: in sella alla sua bici, Rampini (che nel libro compare qua e là con discrezione) ha pedalato sulle strade più impervie toccando "i punti più alti e più bassi raggiungibili in bicicletta". Qui fa da Cicerone di tappa in tappa regalando per sovrapprezzo 67 sapori di viaggio e gli indirizzi di 154 ristoranti. Indicazioni quanto mai opportune: molti concordano (e Rampini tra questi) sul fatto che l'appetito vien pedalando.

## Il ponte dell'Erfolet

**Di Franco Brevini. Le Chateau, Aosta (tel 0165.363067), 71 pagine, 12 euro.**

Per Brevini, studioso, scrittore, giornalista, docente di letteratura italiana all'Università di Bergamo, il ponte dell'Erfolet nell'amata Valnontey (Cogne) è la porta oltre la quale comincia

per lui, alpinista, il mondo avventuroso dell'alta quota. Dopo aver scritto con meritato successo "Ghiacci" (Mondadori) che riunisce le sue esperienze dalle Alpi al grande Nord, Brevini gioca su una tastiera più intimistica rianodando il suo andare per monti e una vita privata che sembra un romanzo nell'incalzare di una prosa raffinata e coinvolgente.

## Montagne di Marca

**L'alpinismo dei pionieri a Treviso di Mirco Gasparetto; pp.184; ill.; Nuovi Sentieri editore (Belluno), maggio 2002.**

La passione per l'alpinismo e per la sua storia è il filo conduttore di questo importante volume dedicato ai pionieri di un'alpinismo di marca trevigiana, destinato fino ad oggi a un ingiusto e ingiustificato oblio. A Irene Pigatti, Luigi Da Rin, Piero Tiepolo e molti altri costruttori di questa cultura alpinistica è dedicata un'antologia di scritti d'epoca e una ricca raccolta di fotografie.

## Gli Sherpa dell'Everest

**I veri eroi della montagna sacra di Judy & Tashi Tenzing; pp.320; Piemme, 2002.**

La storia degli sherpa ha accompagnato per più di un secolo, in sordina, quella dei grandi alpinisti occidentali. Tenzing Norgay raggiunse nel 1953 per primo la vetta assieme a Sir Edmund Hillary a cui è affidata la prefazione del libro; Tashi, suo nipote, detiene un altro primato: ha raggiunto nel 1997 la vetta dell'Everest come rappresentante della terza generazione di Tenzing. Assieme alla moglie Judy, insegnante in Australia di cultura e storia dei regni himalayani e dell'India, oggi restituisce con questo scritto piena dignità a una gloriosa discendenza di alpinisti himalayani.

## Con le radici al vento

**L'utopia del passato in uno scontro esistenziale con la quotidianità del presente. Di Franco Piccinelli; pp.192; Priuli e Verlucca, 2002.**

Il gioco dei paragoni tra un presente ricco e benestante e un

passato contadino e austero è al centro del racconto: un uomo seduto in fronte al focolare della sua grande casa ripensa alle piccole e affollate camere dell'infanzia, alle minestre col pane e alle prime automobili in una provincia in piena trasformazione. Lo sguardo rassegnato verso un presente ammolato negli agi, le diete di una moglie scontenta, l'attenzione esteriore per l'"immagine" del figlio ambigualmente proiettati nel futuro sono la nota dominante di questo breve romanzo esistenziale.

## Quaderni di Alpinismo giovanile

**Commissione centrale AG. Indispensabile strumento nella formazione di chi ha l'arduo compito di accompagnare giovani e giovanissimi in montagna, ecco due quaderni il cui interesse va ben oltre l'ambito a cui sono destinati. Il primo, a cura della Commissione ligure piemontese e valdostana riguarda la didattica dell'orientamento; il secondo comprende appunti sulla responsabilità dell'accompagnatore ed è curato dalla Commissione toscano emiliano romagnola.**

## Il richiamo del silenzio

**Di Joe Simpson, Mondadori, 272 pagine, 16,60 euro.**

Celebre per il racconto della tragica scalata de Sivala Grande nelle Ande peruviane (La morte sospesa), Simpson racconta la sua sfida all'Elger e spiega quella strana passione che spinge un uomo a gettarsi in avventure estreme, a mettere a repentaglio la propria vita.

## Dizionario universale della montagna

**Di Dino Dibona. Grandi Manuali Newton, Newton & Compton editori, 815 pagine, 20,90 euro.**

In attesa di una nuova edizione dell'enciclopedia "La montagna" (che curò a suo tempo Roberto Mantovani per De Agostini), merita la massima attenzione questo Dizionario universale, frutto di un progetto ambizioso. L'autore, cortinese, passa al setaccio una materia sterminata

comprendente collocazione geografica e caratteristiche delle catene montuose, formazione e classificazione delle rocce, flora e fauna, grandi scalatori, imprese e discipline sportive, attrezzature alpinistiche. Un lavoro ciclopico e sicuramente prezioso per chi alla montagna si dedica anche professionalmente.

## Breviario dell'alpinista

**di Luigi Bianchi, edizioni San Paolo (piazza Soncino 5, 20092 Cinisello Balsamo, Milano), 232 pagine in piccolo formato, 13 euro.**

Salire in montagna diventa sinonimo del vivere in questo piccolo libro, arrivato alla sua sedicesima edizione, scritto dal parroco di Gera Lario (Como), alpinista e socio del CAI dal 1947, che così si rivolge al lettore: "Quando t'arrampichi sulle rocce o affronti una ripida china innevata, fai appello a tutte le tue energie per arrivare in cima. Lo stesso nella tua esistenza. Anche qui devi dosare ogni dono ricevuto: intelligenza, volontà, sensi, cuore."

## Ben Laritti.

**Storia di una meteora di Ruggero Meles, edizioni Versante Sud (www.versante-sud.it), 173 pagine, 14,50 euro.**

Attraverso le parole dei parenti, degli amici e dei compagni di arrampicata prende forma la figura esuberante del fortissimo alpinista lecchese Benvenuto Laritti. Scanzonato, dissacrante, ribelle per natura, fu ucciso da una frana il 22 luglio 1983 in Dolomiti, vicino a Predazzo dove lavorava come istruttore di alpinismo nella Guardia di finanza. Sullo sfondo, a fare da quinta alla moltitudine dei personaggi, la cittadina di Lecco e il variegato mondo alpinistico negli anni tra il '60 e l'80: in particolare Dino Piazza, il "ragno" che ha cercato di contenere e incanalare l'esuberanza di Benvenuto.

## Gente di Monviso

**di Gianni Aimar, I libri del Corriere, 320 pagine, 12 euro.** La presenza del Re di Pietra, la grande montagna, è il leit motiv di questa serie di storie. Tante brevi e incisive storie e tradizioni, usanze e leggende dell'alta valle Po, sono raccolte attraverso

so un paziente lavoro di ricerca e di ricostruzione e con una forte partecipazione affettiva. Socio della Sezione "Monviso" di Saluzzo, Almar (0175.940135-011.5216414) ha già dedicato al Monviso libri e saggi molto apprezzati.

**Tibet, l'altra metà del cielo**  
di **Maria Antonia Sironi, Hildegard Diemberger, Sonam Tsomo, Giorgio Mondadori editore, 128 pagine, 24,50 euro.**

Si racconta di coraggiose donne alpiniste tibetane, ma c'è anche la sfortunata polacca Wanda Rutkiewicz. Tutte hanno conosciuto la tremenda fatica, la paura e il freddo, ma nessuna si è mai tirata indietro. Un libro di splendide storie costruite raccogliendo interviste su interviste e riempiendo quaderni di appunti; ma anche un libro di storia del Tibet, scoperta visitando gli archivi di Lhasa e di Pechino, e di storia dell'alpinismo, corredato dalle bellissime fotografie di Carlo Meazza e Akupu.

**Il fenomeno carsico del monte Cronio (Sciacca)**  
di **Pino Guidi - Giuseppe Verde, Atti e Memorie della Commissione Grotte "E.Boegan", Supplemento n.24, 150 pagine.**

Il saggio bibliografico raccoglie quanto scritto finora sulle grotte del massiccio calcareo che sovrasta la città di Sciacca (Agrigento), alcune delle quali, le Stufe vaporose, erano conosciute già in epoca protostorica. Un valido strumento di ricerca per lo studioso e un omaggio a tutti coloro, partendo da Diodoro Siculo (I sec.a.C.), che hanno scritto e studiato il fenomeno carsico del Cronio, veramente unico nel suo genere.

**Comelico, Sappada, Gaital, Lesachtal: paesaggio, storia e cultura**  
di **Adolf Leidlmair, Heinz Dieter Pohl, Anton Draxl, Alessandro Sacco, Elisabetta Navarra, Fondazione Giovanni Angelini, 224 pagine.**

Il paesaggio naturale, l'evolversi dello spazio abitativo, il flusso di uomini e cose a partire dal Medioevo, il dialetto e gli aspetti economici e demografici sono

al centro di questo saggio bibliografico arricchito da uno straordinario corredo di carte topografiche, documenti d'archivio e fotografie. La pubblicazione, realizzata nell'ambito del programma comunitario Interreg II Italia-Austria, è rivolta al settore orientale delle Alpi, un'area culturalmente interessante situata com'è "al crocevia di tre regioni in cui le affinità naturali e i legami storici sembrano prevalere sulle separazioni imposte dai confini geografici", per dirla con le parole di Leidlmair.

**Controllo dei versanti alpini**  
**Bacini del torrente Tegosa e torrente Rova di Framont.**

**Studio sperimentale e proposte di monitoraggio con il coordinamento scientifico di Giovan Battista Pellegrini, Fondazione Giovanni Angelini, 182 pagine.**

Viene ripresa l'idea di una banca dati, utile all'analisi approfondita dei motivi di criticità del territorio. Tre gli aspetti fondamentali: il dettaglio dei rilevamenti e l'applicazione di nuovi criteri quantitativi d'analisi, il tentativo di definire una chiara, condivisa e univoca terminologia trasversale alle diverse discipline, la volontà di saggiare un modello di lavoro che giovi alla pianificazione d'area.

**Progressione 44**  
**Supplemento bimestrale a "Atti e memorie" della Commissione grotte "E. Boegan" di Trieste.**

In 880 pagine si possono trovare le più accurate ricerche e testimonianze sul mondo ipogeo di alcuni dei maggiori esperti della speleologia triestina.

**Un posto in cielo**  
**I diari di un eroe inconsapevole di Anatolij Bukreev, CDA&Vivalda editori, 255 pagine, 22 euro.**

Attraverso i diari dell'alpinista russo Anatolij Bukreev, ucciso da una valanga sulla parete ovest dell'Annapurna il giorno di Natale del 1997, possiamo ricostruire il rapporto che aveva con la montagna "uno dei più forti alpinisti del mondo", come lo ha definito Reinhold Messner. Ma anche conoscere la sua grandezza e la sua profonda umanità, come sottolinea Linda Wylie a



**Kunsang, la più agguerrita alpinista tibetana, vanta una notevole esperienza a quota ottomila: due volte, nel 1990 e nel 1999, è salita sull'Everest, mancandone la vetta per pochi metri nel 1975 (da "Tibet l'altra metà del cielo" di Maria Antonia Sironi, Hildegard Diemberger, Sonam Tsomo, fotografia di Carlo Meazza).**

noi dobbiamo questo libro che ha vinto l'edizione 2002 del Premio "Jon White award for mountain literature", assegnato dal White Museum of the Canadian Rockies.

**I grandi alberi della provincia di Isernia**  
**Collana Le guide a cura dell'Assessorato all'ambiente della Provincia di Isernia, del Corpo forestale dello Stato, del WWF Molise e del CAI Molise, 134 pagine.**

Un utilissimo vademecum. Sulla scorta delle quattro mappe in cui è stato diviso il territorio vengono proposte suggestive fotografie, comune per comune, di grandi alberi a ciascuno dei quali è dedicata una interessante scheda.

**Alpinismo classico nell'isola di Capri**  
**di Francesco di Franco, edizioni La Conchiglia, 150 pagine, 15 euro.**

Un aspetto di Capri piuttosto inconsueto emerge dalle pagine di questo libro: un "mezzogiorno di pietra", per dirla con l'alpinista-scrittore Alessandro Gogna, da percorrere lungo vie di roccia non troppo impegnative e godibilissime anche per gli splendidi panorami che offrono. Nell'introduzione viene riassunta la storia dell'ar-

rampicata nell'isola, mentre l'appendice contiene scritti dei primi esploratori delle sue rocce.

**La via degli incanti nella costiera amalfitana**  
di **Albano Marcarini, 8° volumetto della collana "Il Cammino dell'Alleanza", Alleanza Assicurazioni, 80 pagine di piccolo formato, distribuzione gratuita.**

La piccola guida, impreziosita da disegni e mappe, descrive l'incantevole sentiero che da Amalfi porta a Positano: 26 chilometri da percorrere preferibilmente in primavera o in autunno, a quota 7-800 metri, con vista sulla bellissima costiera tra ilmonale, falesie e tipiche case bianche con volta a botte.

**Le farfalle della Valcellina**  
di **Giovanni Sala e Fulvio Quinto, SEM Multimedia CD ROM (box-sem@tin.it)**

Per chi possiede un PC sono 110 le immagini della valle e 520 le foto delle farfalle diurne che vivono in questo meraviglioso angolo del Friuli.

**La conquista del K.O.**  
di **William Ernest Bowman, CDA & Vivalda, I Licheni, 156 pagine, 10,50 euro.**

Tre anni dopo la conquista dell'Everest (1953) un ingegnere britannico prende allegramente in giro l'epopea delle spedizioni himalayane raccontando l'irresistibile scalata alla vetta più alta della terra (circa 13 mila metri...) situata nell'immaginario Yogistan. Humour britannico.

**Pale di San Martino.**  
**Edizioni Versante Sud, con traduzione in tedesco a lato, 360 pagine, 24,50 euro.**

Con il sottotitolo "Arrampicare Camminare Volare", la guida nasce da una perfetta identità di vedute tra l'autore, Samuele Scalet, alpinista di Trento, membro del CAI e grande conoscitore del gruppo delle Pale sulle cui pareti ha aperto numerose vie, e i gestori dei rifugi Rosetta, Pradidall, Velo e Treviso. Ed è proprio da loro, le guide alpine Mariano Lott, Duilio Boninsegna, Sebastiano Zagonel e Tullio Simoni, che è partita l'iniziativa. ■

## La montagna fa bene anche alla tiratura

Nel tentativo di migliorare la comunicazione della montagna attraverso le pagine della grande stampa o i canali televisivi nazionali, l'Anno delle montagne ha visto il moltiplicarsi dei premi riservati ai giornalisti.

Tra i più prestigiosi dev'essere sicuramente annoverato "Da una cima all'altra", assegnato il 21 dicembre a Montecampione (Brescia) dal Comune di Artogne. Nella carta stampata si è imposto il comasco Carlo Caccia che ha presentato tre lavori dedicati rispettivamente al "ragno" lecchese Claudio Corti, alla curiosa ghiacciaia del Moncodeno in Grigna (Rivista della montagna) e alle meraviglie del Qualido in Valmasino (Orobie). Premi anche ad Antonio Lopez (Airone) per un'inchiesta sulla montagna

invernale, a Paolo Morandini che ha saputo raccontare in modo esemplare nelle pagine del quotidiano "Bresciaoggi" la vita di un giovane malgaro, alla valtellinese Daniela Zanella (Centro Valle, SO) e ad Antonio Alessi (Area Camuna).

Sempre in dicembre, il 14 a Milano, alcuni premi giornalistici sono stati distribuiti grazie al progetto "Comunicare la montagna" della Società economica valtellinese.

Riconoscimenti sono stati assegnati a Marco Albino Ferrari e ai rinomati Quaderni Valtellinesi. Nella categoria delle pubblicazioni in volume sono stati premiati "Ascensioni umane, la montagna nella cultura occidentale" a cura di Giuseppe Langella; e "L'antica valle, immagini della Valtellina di metà Ottocento",

a cura di Bruno Ciapponi Landi e Jacopo Merizzi. Per la categoria televisione il primo premio è andato a Manuela Di Centa per la conduzione del ciclo di trasmissioni di Linea Bianca (Raiuno), e all'emittente Teleunica. Nella categoria internet è stato premiato [www.valtellina.it](http://www.valtellina.it).

A proposito di carta stampata, nell'Anno delle montagne si è anche scoperto che la montagna fa bene alla tiratura dei giornali. Grande successo con raddoppio delle vendite si è registrato per la Gazzetta di Lecco e Provincia grazie a un'encomiabile iniziativa: il quotidiano ha regalato due volte la settimana splendide fotografie delle montagne lecchesi viste dal cielo. E' interessante segnalare che l'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con il Soccorso alpino lombardo (con la prima uscita era allegata anche una guida alla sicurezza in montagna).

Un altro significativo e per alcuni versi clamoroso esempio tutto in positivo viene dal Nord est. Da oltre cinque anni, nell'"Album" culturale del Messaggero Veneto, il più diffuso quotidiano del Friuli-Venezia Giulia, esce la Pagina della montagna. Un appuntamento settimanale che cade il lunedì e che copre tutti i dodici mesi. Gli argomenti sono prevalentemente legati all'alpinismo: annunci e resoconti di manifestazioni e convegni, racconti di salite, interviste con personaggi, in tutto oltre 300 pezzi l'anno. Se l'obiettivo è centrato preferibilmente su Carniche e Giulie, la prospettiva è comunque aperta a contributi da tutto l'arco delle Alpi. Due ricerche di mercato hanno confermato che la pagina è, in assoluto, la più letta del Messaggero Veneto (in regione, del resto, le sezioni dal CAI sono 23, con quasi 19 mila soci).

### RAGNI. MAGLIONE ROSSO AL PARROCO

Giorgio Redaelli, accademico del CAI e alpinista di spicco, e don Paolo Bizzarri, parroco di Olate, un quartiere di Lecco, entrambi con una car-

### Corsi

#### Cipra. Accademia 2003

In agosto a Schaan/FL si terrà la sesta edizione dell'Accademia estiva "Obiettivo sulle Alpi" organizzata da Cipra internazionale: si tratta di un corso di formazione di tre settimane strutturato per fornire un quadro completo e variegato del territorio alpino, delle sue problematiche e delle sue opportunità. Esperti provenienti da università, enti pubblici e uffici privati sono chiamati a svolgere un fitto programma di conferenze, lavori di gruppo ed escursioni. Le lingue di lavoro saranno il tedesco e il francese con traduzione simultanea.

Programma, informazioni e iscrizioni sul sito.

<http://www.cipra.org/de/fr/it/sl>

riera alpinistica di tutto rispetto, sono i due nuovi membri del Gruppo Ragni della Grignetta del CAI Lecco, accolti fra i "maglioni rossi" con la qualifica di soci onorari. La decisione di ammettere nel gruppo i due nuovi Ragni è stata presa all'unanimità giovedì 21 novembre dall'assemblea dei soci.

### ETNA. NON SOLO LAVA

Nonostante le ultime intemperanze l'Etna rimane, per i siciliani, il "vulcano buono". Unica sua vittima pare essere stato, oltre duemila anni fa, il filosofo Empedocle, desideroso di contatti "cutanei" con il fuoco. Dalla sua cenere viene la fertilità dei campi e della sua pietra nera si sono ornate, dopo la grande colata del 1693, le meravigliose architetture del tardo barocco. Questo straordinario "museo a cielo aperto" del barocco è ora entrato a far parte della prestigiosa lista del Patrimonio dell'Unesco, aprendo diverse possibilità di sviluppo del turismo culturale e naturalistico. In particolare, l'Apt di Catania ha deciso di porre le basi per il futuro promuovendo il turismo scolastico con una serie di incentivi: a ogni gruppo in visita viene offerta un'escursione

### Amicizia e solidarietà

#### Kyrgyzstan. La "Targa d'argento" al Summit

Il Kyrgyzstan, stato asiatico grande circa 2/3 dell'Italia, ha ospitato alla fine del 2002 la chiusura del Global Mountain Summit a Bishkek. Erano presenti rappresentanti di oltre 80 nazioni, Italia compresa, provenienti da tutto il mondo e uniti non solo da una comune appartenenza a terre montuose, ma soprattutto dalla volontà di definire e portare avanti progetti per uno sviluppo sostenibile dell'ambiente di montagna.

Particolarmente calorosa è stata l'accoglienza riservata a Fabrizia Caola (al centro nella foto), rappresentante del Premio internazionale di Solidarietà alpina - Targa d'argento, che si assegna ogni anno a Pinzolo. La località trentina aveva in precedenza ospitato Asylbek A. Aidaraliev, ambasciatore plenipotenziario kyrgyz, in occasione della 31a Targa d'argento al cui comitato guidato da Angiolino Binelli il presidente della Repubblica del Kyrgyzstan Askar Akaev ha donato una medaglia in argento coniata per l'occasione in pochissimi esemplari.



guidata alla scoperta delle località etnee. Per informazioni: [www.apr.catania.it](http://www.apr.catania.it); e-mail: [etnaebarocco@apr.catania.it](mailto:etnaebarocco@apr.catania.it)

## UIAA. TURISMO PER LA PACE

La UIAA presenta il suo lavoro per la pace nelle zone montuose del mondo durante l'Incontro internazionale di Ginevra, dal 5 all'8 febbraio, organizzato dall'International Institute for Peace through Tourism (IIPT) e dal World Travel & Tourism Council (WTTC). Un'occasione importante, secondo il direttore della UIAA sport e sviluppo Roger Payne, per promuovere la causa della pace e dello sviluppo delle comunità in crisi utilizzando il turismo di montagna come strumento per una maggiore conoscenza e consapevolezza dei problemi e per aiutare a soddisfare i bisogni delle popolazioni locali.

L'incontro di Ginevra ha i suoi prodromi nel primo IIPT African Conference on Peace through Tourism (Nelspruit, Sud Africa, marzo 2002), nelle tre conferenze internazionali (Vancouver 1988, Montreal 1994, Glasgow 1999) e nel primo incontro internazionale on the Peace through Tourism (Amman, Giordania, 2000), dal quale è uscita una dichiarazione che stabilisce che "parte del ricavo mondiale dell'industria del turismo venga utilizzato per promuovere dialoghi di pace, unire le società sviluppate e non, curare le ferite di guerra."

## BARDONECCHIA. TUTTI IN PISTA

La Provincia di Torino contribuirà con 300.000 euro alla realizzazione di una pista per il ghiaccio a Bardonecchia. Lo prevede una delibera approvata dalla giunta provinciale su proposta dell'assessore provinciale allo sport e al turismo Silvana Accossato. L'impianto costerà 770.000 euro e sarà ubicato in un'area adiacente al palazzetto dello sport. "La realizzazione della pista per il ghiaccio a Bardonecchia è la concretizzazione di un forte

impegno della provincia per creare e rafforzare il sistema ghiaccio sul nostro territorio - rileva l'assessore - un'iniziativa che migliorerà l'attrattiva della Valsusa, un territorio che ha bisogno di diversificare la sua offerta turistica al di là dell'importante risorsa indubbiamente costituita dallo sci".

## UNCHEM. CELEBRATI I 50 ANNI

Con un incontro alla Camera e un concerto in Vaticano è stato celebrato alla fine del 2002 il 50° anniversario dell'Unione nazionale dei comuni, delle comunità e degli enti montani (UNCHEM): un'intensa maratona di appuntamenti conclusasi con il grande concerto nella Sala Nervi del Vaticano, al quale ha assistito anche Papa Giovanni Paolo II. Le celebrazioni si sono aperte con la cerimonia alla Camera dei deputati, alla presenza di Carlo Azeglio Ciampi, Pier Ferdinando Casini, Enrico La Loggia e altre autorità. Il concerto, organizzato dal Comitato italiano per il 2002 AIM e dall'Unchem, è stato trasmesso in diretta su Raidue nell'ambito di una speciale programmazione pomeridiana interamente dedicata alla montagna.

## BIELLA. SELLA GUADAGNA SPAZIO

Venerdì 21 marzo, alle 18,30, si inaugura a Biella, presso la nuova sede espositiva della Fondazione Sella, la mostra "1899, Vittorio Sella in Sikkim", allestita da Filippo Maggia, curatore del patrimonio fotografico della Fondazione Sella. Oltre cinquanta sono le fotografie stampate da Sella in differenti formati, in gran parte inedite per il pubblico, che illustrano i momenti salienti della sua lunga ricognizione attorno al Kangchenjunga (8597 metri) insieme all'alpinista W. Douglas Freshfield. Il nuovo spazio espositivo, ospitato nello storico fabbricato dell'ex lanificio Maurizio Sella sulle rive del torrente Cervo, è destinato a ospitare in futuro altre mostre di pari importanza.

## Difesa del suolo

### Il master della Fondazione Angelini

Tra le iniziative "concrete" dell'Anno delle montagne brilla per assoluta concretezza il master sulla difesa del suolo della Fondazione Angelini di Belluno annunciato sullo Scarpone numero 10/02. L'iniziativa promossa d'intesa con la Regione Veneto (Difesa del Suolo, Protezione Civile), il Comune di Belluno, il BIM e l'Ente Parco Dolomiti Bellunesi e realizzata con il significativo sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona è partita il 18 novembre con il primo modulo e il primo seminario specialistico. Tra i partecipanti un sindaco di montagna, un assessore di comunità montana e alcuni funzionari della provincia di Belluno oltre ad altri prevalentemente del Veneto, il master è annuale e intende continuare, se ci saranno finanziamenti, anche nel 2003 con altri studenti, rivolto ai problemi della montagna anche considerando la pianura. Il rischio idrogeologico infatti investe ampie zone non solo in quota. Il master è rivolto a laureati in ingegneria civile, ingegneria per l'ambiente e il territorio, scienze geologiche e scienze forestali (laurea secondo il vecchio ordinamento universitario o laurea specialistica). I contenuti e la struttura operativa del corso sono stati pensati per promuovere la partecipazione sia di giovani laureati, per i quali il titolo di master favorirà possibilità occupazionali più ampie in tutti i settori dell'ingegneria, della geologia e delle scienze forestali connessi ai problemi della difesa del suolo, sia di tecnici già attivamente impegnati nella progettazione e gestione degli interventi di difesa idrogeologica e di protezione civile del territorio, sia montano che di pianura. Obiettivo primario è la formazione di tecnici specializzati nei problemi della difesa del suolo e della protezione civile contro gli eventi alluvionali. Informazioni presso il Dipartimento di Ingegneria Idraulica, Marittima, Ambientale e Geotecnica - Via Loredan, 20 - 35131 Padova - tel. 049-8275424 - fax 049-8275446 - e-mail: [poleni@dra.unipd.it](mailto:poleni@dra.unipd.it)

## ECOLOGIA. SAAS-FEE FA TESTO

La località sciistica svizzera di Saas-Fee è la prima vincitrice del "Diamante degli sport invernali". Il premio viene assegnato dalla federazione sciistica olandese (NSKIV) e dallo SME Milieu Adviseurs alle località sciistiche delle Alpi che si distinguono per la loro sostenibilità. Il Comune "senza auto" di Saas-Fee, in qualità di membro della "Alleanza nelle Alpi", si impegna ad adottare misure per la protezione della natura e del paesaggio.

## EVENTI. UNA MESSA DELLE MONTAGNE

Al Teatro Zandonai di Rovereto è stata eseguita in prima assoluta la Messa delle montagne dedicata alle Dolomiti, scritta per cori popolari e orchestra dal maestro Giovanni Veneri di Parma ed eseguita dal Coro S. Ilario di Rovereto e dal Coro Valle dei

Laghi di Padergnone (TN) con l'Orchestra dell'Accademia filarmonica di Bologna diretta dallo stesso autore. Info: [www.messadelledolomiti.it](http://www.messadelledolomiti.it) [www.corosilario.it](http://www.corosilario.it) [www.corovalledeilaghi.it](http://www.corovalledeilaghi.it)

## TURISMO. PARCHI DA GUSTARE

Nelle aree del sistema parchi, spesso a forte vocazione agropastorale, l'artigianato alimentare è legato all'agricoltura con prodotti di alto valore aggiunto. Sono prodotti che possono sopravvivere solo se il consumatore impara ad apprezzarli. Con queste parole il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli ha presentato il volume "Atlante dei prodotti tipici dei parchi italiani" realizzato da Slow Food in collaborazione con Legambiente e Federparchi. Nell'Atlante vengono presentati 1610 produttori selezionati sugli oltre 4000 produttori presenti nei territori dei 19 parchi nazionali e dei 60 parchi regionali. ■

# Bonatti, i Tir, i trafori e gli ecosistemi

Il n. 11/02 dello Scarpone riporta a pag.7 "L'appello di Bonatti: rispettate il monte Bianco". Il mio amico Bonatti vi esprime contrarietà al trasporto di merci con i Tir nelle valli alpine, dove la conformazione geografica peggiora l'inquinamento: su questo è impossibile non dargli ragione. Vorrei però osservare che ogni grammo di polveri fini che viene risparmiato alla valle d'Aosta si riversa irrimediabilmente in valle di Susa dove abbiamo il traforo del Frejus. Quando il "coordinamento valdostano contro il ritorno dei Tir" giustifica la sua azione di blocco del Traforo del monte Bianco con la diminuzione delle malattie polmonari dei bambini di Courmayeur, noi della valle di Susa ci preoccupiamo perché ciò significa un aumento di queste stesse malattie per i bambini di Bardonecchia. Non abbiamo il monte Bianco e non siamo una regione autonoma a statuto speciale, ma siamo pur sempre anche noi esseri umani!

Mi trovavo a Courmayeur quando venivano costruiti l'autostrada e il traforo e mi ricordo che la maggioranza della popolazione era contenta e orgogliosa della scelta politica fatta e confidava in un grande aumento del turismo. Ora che ci siamo accorti dell'errore bisogna comunque sopportare autostrade e trafori perché è impensabile pretendere la chiusura dei trafori internazionali bloccando i Tir finché non si sarà creato un idoneo trasporto transalpino dei tir con i treni.

Cari colleghi, maestri di sci di Courmayeur, piangiamo insieme la perdita di turismo per colpa dei trafori, piangiamo insieme l'aumento delle malattie per inquinamento nelle nostre valli, ma collaboriamo anche insieme per indirizzare i politici a soluzioni alternative. Non facciamoci solo le scarpe tra noi avanzando gli uni a scapito degli altri!

**Sergio Belmondo**  
Bardonecchia, TO

**A**pprofitto del maggiore spazio messo a disposizione dei lettori dallo Scarpone per riflettere criticamente sulle osservazioni esternate da Luciano Ratto di Torino sul numero di gennaio 2003 riguardo i diversi interventi di Walter Bonatti contro la riapertura del tunnel del Monte Bianco. Voglio in pri-

mis precisare che queste mie osservazioni non si devono intendere come una difesa di un grande dell'alpinismo anche se, a onor del vero, ritengo che riferirsi a Bonatti soltanto come alpinista mi sembra assai riduttivo.

Chiedendosi a quale titolo Bonatti pronunci le sue catastrofiche esternazioni "e se sia un esperto di inquinamento", probabilmente il socio torinese non rammenta le grandi imprese di esplorazione compiute dallo stesso Bonatti ai quattro angoli del mondo alla scoperta di ecosistemi e luoghi allora vergini e incontaminati durante le quali, Bonatti mi corregga se sbaglio, ha potuto acquisire una forma mentis che purtroppo alla maggior parte di noi manca; mi riferisco in particolare al diritto/dovere di difesa dell'ecosistema ormai non più incontaminato in cui viviamo.

Neanch'io sono un esperto, come invece dal suo articolo appare essere Ratto, di inquinamento né di tunnel e nemmeno di trasporti ma non credo di assumere un "apocalittico tono profetico" quando dico che gli ecosistemi montani sono molto più fragili di quelli cittadini e che l'aria che si respira a Courmayeur ultimamente non è certo "di montagna".

Forse la difesa dell'ambiente montano dalle esalazioni di migliaia di automezzi pesanti (e non) può apparire come un argomento "trito e ritrito" così come le proteste e le manifestazioni in sua difesa di Bonatti e dell'Associazione difesa monte Bianco, di Mountain Wilderness e di altre migliaia di associazioni.

Personalmente non ritengo tutto ciò una perdita di tempo né un'astrattezza e nemmeno mi illudo che l'interessamento di Bonatti (e come lui di migliaia di altri alpinisti in tutto il mondo che prestano la loro notorietà al servizio di cause simili) e di varie associazioni possa risolvere il problema; tuttavia credo che nemmeno il pessimismo, anzi l'apocalittica rassegnazione al fatto che "i Tir sono, chissà ancora per quanto tempo, una realtà ineludibile della nostra economia" siano costruttivi soprattutto alla luce delle recenti catastrofi climatiche ed ecologiche che tanti preferiscono non vedere.

Nessuno di noi è in grado di offrire una soluzione, tuttavia credo che sia dovere mio, di Bonatti e di tutti i frequentatori

**Molti soci sono intervenuti per sottoscrivere l'appello del grande alpinista "sceso in campo" nella problematica questione delle limitazioni al trasporto pesante**

## Un acceso dibattito

### Anch'io sto con Walter

Al socio Luciano Ratto di Torino che nel numero di gennaio stigmatizzava l'intervento in queste pagine di Walter Bonatti a favore dell'Associazione Difesa Monte Bianco, ha replicato direttamente Sergio Del Fiol (s.delfiol@virgilio.it) fornendoci cortesemente per posta elettronica copia della sua missiva. "Forse Bonatti non sarà un esperto di inquinamento atmosferico, ma credo che non occorra esserlo per conoscere i disastri provocati dall'inquinamento dei mezzi di trasporto, Tir in particolare, all'ambiente", è il pensiero di Del Fiol che su questo argomento sottoscrive con fermezza l'opportunità dell'intervento del grande alpinista "per la risonanza che può avere sull'opinione pubblica una voce tanto autorevole". Del Fiol così prosegue: "Se è vero che con i Tir dobbiamo purtroppo convivere, è altrettanto vero che questi non ci sono stati inviati, in numero esorbitante, per volere divino ma solo grazie alla incompetenza e imprevidenza dei tanti amministratori pubblici che si sono succeduti nel corso degli ultimi decenni, e che hanno ridotto le strade e le città italiane in condizioni disastrose. In quanto alla coerenza credo che quella di Bonatti, testimoniata in tutta la vita, sia al di sopra di ogni sospetto (contrariamente a quella di tanti altri sedicenti e prezzolati alpinisti). Non credo sia stato Walter a richiedere la costruzione di un rifugio a lui intitolato: ritengo che questo sia solamente un giusto, anche se tardivo, riconoscimento a una carriera che rimane per alcuni versi ineguagliabile. E non mi risulta che tale rifugio abbia rovinato la tranquillità del vallone Malatrà".

della montagna (non soltanto quelli di Courmayeur) di manifestare costruttivamente e anche con decisione per portare all'attenzione di tutti un grave problema ecologico e di proporre alle istituzioni preposte una regolamentazione restrittiva della circolazione in un ecosistema fragile come quello del Monte Bianco.

Non si tratta di apocalittico catastrofismo ma di ricordare che il diritto/dovere di difesa dell'ambiente montano (e non) è uno dei pilastri del Club alpino, delle Regioni e dello Stato ma soprattutto di ciascuno di noi.

**Federico Arnaboldi**  
arnanet@libero.it

# Quando i giovani vogliono "restare"

**R**itrovare l'orgoglio delle proprie radici montanare sembra uno dei grandi temi che i residenti delle vallate alpine dovranno affrontare e risolvere a breve termine. Si tratta di un impegno necessario non solo per sopravvivere nelle comunità in quota, ma anche per cercare di dare una svolta all'economia "viziata" da un boom dello sci che rimane solo un bel ricordo.

Ma come ristabilire nei giovani gli equilibri compromessi dalle sirene del turismo invernale e da una sottocultura consumistica dilagata dalle città, sgorgata dai televisori perennemente accesi per spezzare la monotonia? Il tema dello spopolamento montano è tra quelli che più stanno a cuore a Luigi Zanzi, antropologo dell'Università di Pavia e profondo conoscitore dei problemi delle società alpine, e non è stata casuale la sua scelta di una località incantevole e appartata come Macugnaga, e di una festa che tutti gli anni in estate viene dedicata a San Bernardo, il più montanaro dei santi, per "allestire" un convegno sul difficile argomento con un impegno preciso: cedere la parola ai giovani contrapponendo le esigenze di chi ancora resta ancorato alla montagna e di chi se ne allontana per migliorare in città la sua condizione sociale.

Sostenuto dalla vivace dialettica dello studioso varesino e dall'arguta bonomia di Rolly Marchi, il simposio dedicato al tema "Walsert: ultima migrazione o estinzione?" resta probabilmente uno dei momenti più significativi dell'Anno delle montagne che ci siamo lasciati alle spalle. Un buon proposito sarebbe di considerarlo come un punto di partenza per una ricerca di nuovi sistemi economici nati da quella connessione tra cultura, agricoltura e turismo che Reinhold Messner teorizza nel recente e bellissimo libro "Popoli delle montagne" (Bollati e Boringhieri) come base per la sopravvivenza nelle zone montane. Se ne riparerà.

Intanto, a Macugnaga, a sostenere le ragioni di chi preferisce ancorarsi alla sua valle c'erano due giovani nati e cresciuti ai piedi della severa parete est de Monte Rosa. Fiero della sua divisa di guida alpina, Fabio Jacchini ha raccolto l'eredità di una dynasty di professionisti dell'accompagnamento in montagna, consapevole di godere del privilegio di una certa esclusività "perché di giovani che vanno in mon-



Da sinistra Fabio Jacchini e Silvio Pella. Jacchini appartiene a una rinomata "dynasty" di guide alpine di Macugnaga. Pella ha scelto la strada dell'agriturismo in valle Anzasca continuando a sua volta l'attività agricola iniziata dalla famiglia.

tagna sembra non ne esistano più". Più schivo, Silvio Pella ha raccontato della sua vita di contadino a sua volta erede di una tradizione familiare, del suo misurarsi con le stagioni e con l'altalenante clientela che d'estate assorbe i suoi prodotti direttamente sul posto, mentre d'inverno lo costringe a caricare i formaggi su un furgone per andarli a vendere nei mercati di pianura.

Due scelte di vita indubbiamente impegnative quelle di Fabio e di Silvio ai quali sono andate meritatamente le Insegne di San Bernardo. Ma anche due interessanti punti di riferimento per i giovani montanari che scelgono di studiare in città senza avere un progetto concreto che li leghi alla loro terra: giovani, questi ultimi, che il professor Zanzi ha spronato a puntare su idee e progetti innovativi, su un futuro tutto da inventare.

E inevitabilmente nel dibattito sono risonate le parole di Messner, grande amico ed estimatore di Zanzi. "Ciò che sono riuscito a realizzare a Juval grazie alla connessione tra cultura, agricoltura e turismo", ha detto Reinhold, "credo sia possibile anche in altre zone montane. Vale la pena quindi di cercare di arrestare l'esodo dalle montagne e trovare nuovi sistemi economici, nuove forme di benes-

sere che la montagna può offrire».

Tra queste forme di benessere va considerato, come ha sottolineato Zanzi, un turismo debitore all'agricoltura, non solo per via dei prodotti enogastronomici di montagna che rappresentano una punta d'avanguardia nel campo delle produzioni di qualità, ma soprattutto per la funzione di organizzatrice del paesaggio che l'agricoltura rivendica. Numerosi e assai validi sono gli esempi di turismo alpino coordinato con il settore agricolo locale.

Uno fra tanti: un imprenditore svizzero ha raccontato durante un convegno della Commissione per la protezione delle Alpi (CIPRA) come la "Strada del formaggio", costruita nell'ambito del progetto "Vita e natura nel Bregenzerwald", sia riuscita a creare un'immagine accattivante e solide prospettive di sviluppo in un'intera regione affetta da cronici problemi di pendolarismo. Un esempio fra i tanti a cui i giovani imprenditori di montagna possono ispirarsi, o magari copiare di sana pianta. Ma con un indispensabile presupposto. Devono essere previste forme d'incentivazione per favorire lo sviluppo del settore e gli investimenti necessari per il recupero di maggenghi, alpeggi, sentieri, strade di montagna, e per rendere desiderabile l'agricoltura come professione in rapporto anche agli standard di reddito e qualità della vita. Solo così sarà possibile mettere un argine allo spopolamento o, peggio, all'estinzione delle attività umane in montagna. ■

**Faccia a faccia con i giovani in una tavola rotonda a Macugnaga, mentre si fa strada una nuova imprenditoria legata al turismo alpino**



**MILANO**

Via Silvio Pellico, 6  
Tel. 02.86463516  
Fax 8056971  
Info soci ed attività 02.36515702  
info@caimilano.it  
www.caimilano.it  
Lu. e giov. 14-19;  
ma, me, ve: 10-19.  
Sab. e festivi: chiuso

Apertura serale: ma 21-22,30  
■ **CAMPAGNA ASSOCIATIVA**  
Il rinnovo dell'associazione al CAI Milano consente: • la partecipazione a tutte le iniziative del sodalizio e a quelle delle consorelle sezioni DAV Oberland (Monaco di Baviera) e OeAV Austria (Vienna) a noi gemellate; garantisce: • il trattamento preferenziale e agevolato nei rifugi del CAI e delle altre associazioni aderenti all'UIAA; • la copertura assicurativa per gli interventi del soccorso a seguito di incidenti in montagna; • l'invio gratuito dei periodici del CAI "La Rivista" e "Lo Scarpone"; • l'accesso alla consultazione e al prestito a domicilio presso la Biblioteca della Montagna "Luigi Gabba"; • agevolazioni particolari per l'acquisto di pubblicazioni sociali; • sconti presso alcuni negozi convenzionati; • visite specialistiche,

che, prestazioni ambulatoriali e check-up a tariffe agevolate per sé ed i familiari presso i centri dell'Ospedale San Raffaele.

La quota per l'anno 2003 sono:  
Socio Ordinario € 38,00  
Socio Familiare € 22,00  
Socio Giovane € 14,00  
Socio Ordinario: dal 18° anno di età; Socio Familiare: dal 18° anno di età se convivente con un socio ordinario della Sezione di Milano del CAI; Socio Giovane: fino al 17° anno (nati nel 1986).  
La quota può essere versata scegliendo fra le seguenti modalità:  
• direttamente presso la sede. Il pagamento può essere effettuato in contanti come pure con Bancomat e Carta di Credito;  
• telefonicamente per i soli intestatari di carta di credito VISA/MASTERCARD/CARTASÌ chiamando il numero 0236515702. La quota sarà in questo caso maggiorata di € 1,55 per l'invio del bollino e della ricevuta;  
• inviando un assegno bancario non trasferibile e aggiungendo alla quota l'importo di € 1,55 quale rimborso spese per l'invio del bollino e della ricevuta; effettuando un versamento sul nostro Conto Corrente Postale N° 28482206 presso una qualsiasi Agenzia delle Poste Italiane e

aggiungendo alla quota l'importo di € 1,55 quale rimborso spese per l'invio del bollino e della ricevuta. Si ricorda di utilizzare un bollino postale per ogni rinnovo, indicando nella causale l'annualità rinnovata, la categoria d'appartenenza e il nominativo del socio qualora non coincidesse con quello del versante. La ricevuta di versamento va allegata alla tessera quale attestazione dell'avvenuto rinnovo, sostituendo temporaneamente il bollino.

■ **GITE SOCIALI**

Con un incontro organizzato nella Sala Grande Emilio Romanini della nostra Sezione, venerdì 21 febbraio alle ore 21, la Commissione Gite Sociali presenterà il programma escursionistico-alpinistico 2003 (vedi tabella) ricco di nuove, interessanti proposte fra le quali spiccano due trekking per conoscere due affascinanti angoli della nostra bella Italia: la Costiera Amalfitana e la Penisola Sorrentina dal 29 aprile al 7 maggio e, dal 18 al 24 maggio, le Isole Eolie. Le iscrizioni sono già aperte e i posti limitati.

PER ISCRIVERTI TELEFONICAMENTE ALLE GITE PAGANDO DA CASA TUA COMODAMENTE CON LA CARTA DI CREDITO CHIAMA IL NOSTRO APPOSITO NUMERO 0236515702

■ **INCONTRI E CONFERENZE**

Anche quest'anno la Commissione Culturale del CAI Milano propone un ciclo di incontri e conferenze (vedere riquadro). Come sempre l'appuntamento è il venerdì sera con inizio alle ore 21 precise presso la sede.

■ **NUOVI ORIZZONTI**

In concomitanza con la ricorrenza dei "110 anni di attività a favore dei giovani" la Commissione Attività Giovanile del CAI Milano è lieta di annunciare la nascita di "Nuovi Orizzonti" che racchiude in se tre attività atte a rendere più concreto l'impegno verso i giovani e colmare quelle lacune sino a oggi verificate. Le tre attività sono così ripartite:

- Family. La nuova attività rivolta ai bambini "under 10 anni", con l'ausilio dei familiari, genitori, nonni, è in fase di progettazione e inizierà in primavera.

- Alpes. E' l'attività ormai collaudata da dieci anni, rivolta a giovani di età fra 11 e 21 anni.

- Juniores. E' una novità che dovrà portare alla costituzione del

● **Scadenze**

*I testi per le pagine "Vita delle sezioni" dovranno assolutamente essere in redazione almeno quattro settimane prima della data di ciascun fascicolo, corrispondente al primo di ogni mese. Questo è anche il termine oltre il quale la redazione non accetterà più alcun tipo di materiale, da qualunque parte provenga.*

"Gruppo Alpinistico Giovanile". Rivolta a giovani di età compresa fra i 18 e 25 anni; attualmente si riuniscono il martedì sera presso la biblioteca per programmare le uscite domenicali.

■ **CORO CAI MILANO**

Sono ripresi gli incontri/lezioni. Tutti i mercoledì sera dalle ore 20:30 alle ore 22:30 e, per chi è libero da impegni lavorativi, il giovedì pomeriggio dalle ore 15 alle 17 ci ritroviamo in sede per divertirci imparando a cantare insieme sotto la guida del maestro Emanuele Ferrari e di Loredana Bacchetta, nonché naturalmente cantando! Anche per la stagione 2002/3 chi volesse conoscerci e aderire al Coro condividendo questa esperienza è cordialmente invitato agli incontri/lezioni del mercoledì e/o del giovedì.

Informazioni maggiori in segreteria o consultando la pagina web del nostro complesso:

<http://www.caimilano.it/coro-caimilano.htm>

■ **GRUPPO FONDISTI**

9/2 S. BERNARDINO; 16/2 BIELMONTE; 15-16/2 PASSO DI LAVAZE; 23/2 VALLE DI FEX; 2/3 VAL D'AYAS; 1-2/3 DAVOS; 9/3 FOLGARIA; 16/3 PONTRESINA; 15-17/3 QUEYRAS; 23/3 VALLE DI RHEMES; 30/3 ST. MORITZ; 29-30/3 ALPE DI SIUSI.

La tradizionale SETTIMANA BIANCA si tiene a VILLABASSA (Val Pusteria) dal 8 al 15 febbraio in collaborazione con la Scuola Nazionale Sci Fondo Escursionistico del CAI Milano.

■ **GRUPPO ANZIANI**

Il Gruppo Anziani si ritrova in sede il martedì dalle 16 alle 17. Escursioni: 1-8/2 Settimana bianca a Monguefio; 5/2 Menaggio-Rezzonico (Lago di Como); 12/2 Sci-escursionismo a Splügen

● **Le gite della Sezione di Milano**

	Gita	Gruppo montuoso	Altitudine
<b>MARZO</b>			
9	Traversata Plateral	Prealpi Lecchesi	m 1494
16	Val Bodengo	Alpi Svizzere	m 1165
23	Monte Pegge	Appennino Ligure	m 774
30	Monte Boglia	Alpi Svizzere	m 1516
<b>APRILE</b>			
6	Monte Agolo	Valle Camonica	m 1366
13	Monte Acuto	Appennino Ligure	m 748
27	Monte Moregallo	Prealpi Lecchesi	m 1276
29-7/05	Costiera Amalfitana	Costiera Amalfitana	
<b>MAGGIO</b>			
4	Ferrata del Lys - Gressoney	Gruppo del Rosa	m 1945
11	Monte Due Mani	Prealpi Lecchesi	m 1666
18/24	Trekking Isole Eolie	Isole Eolie-Sicilia	m 962
18	Sentiero Cardinello	Valtellina	m 2196
25	Presolana	Alpi Orobie	m 2126
<b>GIUGNO</b>			
1	Pizzo Alto	Val Varrone	m 2512
8	Monte Mucrone	Prealpi Biellesi	m 2335
15	Monte Cavallo	Alpi Orobie	m 2323
21/22	Puez - Piz Duleda	Dolomiti Orientali	m 2909
29	Alpe Languard	Alpi Svizzere	m 2453
<b>LUGLIO</b>			
5/6	Roda di Vael	Dolomiti Occidentali	m 2806
13	Pizzo Lucendro	Alpi Svizzere	m 2962
19/20	Testa di Rutor	Alpi Graie	m 3486



## CAI Milano: il programma culturale

28.2: MALI: L'AFRICA COME L'ABBIAMO SEMPRE SOGNATA. L'incanto del Continente nero di Lodovico Gaetani; 21.3: L'ANELLO AZZURRO DEL MEDITERRANEO. 5 mesi di viaggio, 22 Stati traversati, 36.000 km percorsi per conoscere ambienti e popoli delle 15 più alte montagne dei paesi mediterranei appartenenti a 3 continenti: Europa, Asia, Africa di Giancarlo Corbellini; 4.4: SUI MONTI DI DRACULA. La Romania: un paese ricco di fascino e di natura, di Eliana e Nemo Canetta; 9.5 ALTA VIA DEL KHUMBU, EVEREST CAMPO BASE. Ai piedi della 'grande madre' sfiorando i limiti dell'assoluto di Maria Luisa Scapin; 16.5 ALLA RICERCA DEL NULLA - AUSTRALIA REPORT. Impressioni dal continente rosso di Diana Atlante e Roberto Fiume; 6.6 VALMALENCO: UN MUSEO A CIELO APERTO. I nuovi itinerari naturalistico-culturali nell'ottica dell'escursionismo del 2000. Serata in collaborazione col Museo della Valmalenco, la Comunità Montana Valtellina di Sondrio, i Comuni di Lanzada e Torre di S.Maria di Eliana e Nemo Canetta. Seguirà buffet.

(Grigioni, Svizzera); 15/2 gita il Liguria; 19/2 Sentiero delle Colme (Iseo); 22/2 La gita del sabato; 26/2 Canto Alto (Bergamo); 5/3 Eremo di S. Caterina del Sasso (Lago Maggiore); 12/3 Sci-escursionismo a S. Moritz e Pontresina (Svizzera); 15/3 gita il Liguria; 19/3 Madonna di Bondo (Colico); 26/3 Poggio S. Elsa (Laveno); 29/3 gita del sabato.

### EDELWEISS

Via Perugino, 13/15  
20135 Milano  
Tel. 02.6468754/02.39311620  
02.5453106.

Lu. 18-20 e mer. 18-22,30  
Tel. e fax 02.55191581  
www.edelweisscai.it  
e-mail: edwcai@tiscalinet.it

#### Sci di fondo:

#### Gite giornaliere:

9/2: Torgnon  
16/2: Lenzerheide  
23/2: Val d'Ayas  
2/3: Pont (Valsavaranche)  
9/3: Val di Fex  
16/3: Val di Rhemes  
30/3: Champoluc - Pian di Verra  
**Week-end:**  
8-9/2: Engadina-Val Monastero:  
1°giorno Zuoz-Zerne; 2°giorno  
Fuldera - Mustair  
15-16/2: Passo Lavazè: Malga  
Costa-Malga Ora - Passo Oclini  
Santuario di Pietralba  
21-23/2: Val di Tures (Alto  
Adige) 2 giorni sulle piste di  
Selva dei Molini, Riva di Tures e  
Valle Aurina  
8-9/3: Valle di Goms (40 km di  
piste)

21-23/3: Alpe di Siusi: percorsi  
pistati per sci di fondo e percorsi  
escursionistici per racchette

#### 11-13/4: Passo Rolle

#### Raid con sci di fondo:

Lapponia Svedese

Ski trek di 6 giorni dal 15 al 23/3  
sul percorso del "Sentiero del Re"  
**Groenlandia**

Ski trek di 6 giorni dal 22 al 30/3  
nei dintorni di Angmassalich  
nella parte orientale dell'isola;  
**Racchette da neve (ciaspole):**  
In tutte le gite di sci di fondo si  
potranno utilizzare

#### Sci-alpinismo:

16/2: Val Ferrera: Schiahorn  
2/3: Col Malatrà, Gran  
S. Bernardo  
16/3: Pizzo Bandiera, Formazza  
30/3: Cima del Carro in Valle  
dell'Orco

**2° Corso di escursionismo avanza-  
to** da marzo a luglio: 9 lezioni teo-  
riche e 7 lezioni pratiche

#### Proiezioni in Sede:

29/2: Alle fonti del Gange  
Ogni 15 giorni altre proiezioni  
Sono disponibili in Sede le circo-  
lari con i programmi dettagliati  
**I partecipanti sono coperti da  
assicurazione infortuni**

### FALC

Via F.lli Induno 12  
20154 Milano  
Tel. 02-345.2057  
http://www.falc.net  
email: info@falc.net  
Giovedì 21,15-23  
Informazioni Sig.ra Simona Curti  
02-33606387

#### SCI ALPINISMO

In concomitanza con le uscite del  
corso di sci alpinismo SA1 verranno  
organizzate delle gite per i soci:  
iscrizioni in sede il giovedì antece-  
dente.

**5° CORSO DI SCI ALPINISMO SA2**  
E' rivolto a scialpinisti che hanno  
frequentato un corso di scialpini-  
simo SA1 con esito positivo, vogliono  
acquisire esperienza ed autonomia.  
5 lezioni teoriche e 10 giorni di  
esercitazioni in montagna: 29-

30/3, 11-12-13/4, 25-26-27/4,  
10-11/5.

Presentazione il 20/3. Direttore  
della Scuola G.A., INSA Fabio Lenti,  
Direttore del corso: INSA Enrico  
Volpe, vice: ISA Massimo Stopelli

#### ESCURSIONISMO

23/3 Giro dell'isola Palmaria

#### PALESTRA DI ARRAMPICATA

Martedì e giovedì dalle 19 alle 23.  
Informazioni: Roberto (328-  
6869581), Ramon (347-2543363)

### GAM

Via C.G. Merlo, 3  
20122 Milano

Tel. 02.799178

Fax 02.76022402

http://space.tin.it/sport/regirola

e-mail: gamcai@tin.it

mar. e giov. 21-23; mer. 15-17

#### SCI DI DISCESA E FONDO

22/2-1/3 SETTIMANA BIANCA  
NEL BRIANÇONNAIS. 23/2  
BELALP (CH). 60 km di pista con  
vista sui 4000 e sul ghiacciaio  
dell'Aletsch. 1-3/3 TOUR ITINE-  
RANTE DA LA THUILE ALLA VAL  
D'ISERE - 8-15/3 SETTIMANA  
BIANCA A DOBBIACO.

#### SCI ALPINISMO

15-16/2 VAL VARAITA. Salite al  
Bric Rutund (2492 m) e al Monte  
Cugulet (2494 m) - 24/2 TRADI-  
ZIONALE INCONTRO CON GLI  
AMICI BERGAMASCHI - 7-9/3  
FINE SETTIMANA LUNGO NELLE  
DOLOMITI, GIRO DELLE ODLE.

#### SERATE IN SEDE (ore 21)

18/2 IL FASCINO E I MISTERI  
DELLA LEGGENDARIA VIA DELLA  
SETA nelle diapositive del socio  
Andrea Di Chiano - 4/3 CRISTI-  
NA ROVELLI: "HO INCONTRATO  
UN SELVATICO".

### SEM

Società Escursionisti Milanesi  
Via Ugo Foscolo, 3  
20121 Milano  
Tel. 02.86463070  
Fax 1786040543

segreteria@caisem.org

http://www.caisem.org

Giovedì 21-23, segreteria.

Biblioteca: giovedì 21-22,30

#### SCUOLA "SILVIO SAGLIO"

Presentazione corsi e iscrizioni  
19/2: **Corso di Scialpinismo livel-  
lo avanzato** - 25/2: **Corso  
Alpinismo** - 12/3: **5 Corso Roccia**  
■ ALPINISMO GIOVANILE

**1° Corso base per "Aquilotti  
Junior" 8-11 anni** - 15/2: Lezione  
introduttiva su materiali e abbig-  
liamento - 23/2: Traversata  
bassa Balisio - Resinelli - 16/3:

Monte di Portofino.

#### CORSO "NINO AQUISTAPACE"

Presentazione corso ed iscrizioni  
13/3: 5° Corso di Escursionismo

#### SCUOLA DI FONDO ESCURSIONI- NISTICO "ALFIO POPI"

Sabato 15/2, 1 e 16/3 sono  
previste escursioni

■ **CULTURA - Il giovedì - In SEM**  
13/2: "Non sei mai veramente in  
alto" (cineteca CAI) ore 21,30

#### GITE SOCIALI

9/3: Sentiero Confinale - 16/3:  
Passeggiata in villa con il FAI

### CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti  
20062 Cassano d'Adda  
Tel. 0363.63644

www.caicassano.it

caicassano@tiscalinet.it

Martedì, giovedì 21-23,30

■ **CORSI 12° corso di sci alpini-  
simo SA-1:** corsi. Uscite: 9/2 a  
Monte Pagano, 23/2 Cima  
Rosetta Valgerola; 16/3  
Pisgana, Valcamonica. Lezioni in  
sede il mercoledì ore 21.

■ **Scialpinismo** 16/2 Chilchalphern  
3039 m (CH), pullman.

■ **ALPINISMO GIOVANILE** 22 e  
23/2: Parco dello Stelvio: Val di  
Rabb. Pernottamento presso la  
foresteria del Parco. Camminata  
notturna con racchette da neve  
(ciaspole) e altre attività.

■ **TESSERAMENTO** Non venite  
all'ultimo momento, cioè 5 minuti  
prima di partire per una gita per-  
ché sarebbe inutile e impossibile  
rinnovarvi la copertura assicurati-  
va! La quota è aumentata di un  
solo euro rispetto allo scorso anno.

#### Sottosezione di TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1  
c/o Villa Gina località Concesa  
20056 Trezzo sull'Adda  
tel. 0290964544  
fax 1782283900  
martedì e giovedì 21-23  
www.caitrezzo.it

caitrezzo@tin.it  
Il programma dettagliato di tutte  
le attività sul sito Internet

#### SCI DI FONDO

Gite in pullman: 8 e 9/2 Asiago;  
16/2 Rhemes Notre Dame, 23/2  
Campra, 2/3 Maloja, St. Moritz,  
Zuoz, Zerne; 16/3 Riale, Val  
Formazza. Iscrizioni: Franco  
Margutti 0290965686 entro il  
giovedì precedente.

#### ESCURSIONISMO

17-24/5 Trekking del  
Supramonte (Maria Teresa



Gaspani, 035801197- danterr@tiscalinet.it)

■ CORSO DI ALPINISMO A1

Da aprile a giugno, posti limitati (G. Colombo 029091686)

■ VARIE

RONDANERA.16/2 lavori.  
ASSEMBLEA ANNUALE 27/2 ore 21.30. TESSERAMENTO: rinnovo dell'iscrizione entro il 13/3.  
BAITA SOCIALE a Gromo (val Seriana) accessibile in 10' di cammino; 16 p.; per soci, simpaticizzanti e gruppi; 21-27/4 lavori straordinari di manutenzione.

**CINISELLO BALSAMO**

Via G. Marconi n. 50  
20092 Cinisello B. (MI)  
Tel. 3381734145  
3383708523

e-Mail 3336374108@tim.it  
Mercoledì e Venerdì 21 - 23

■ "MONTAGNE IN CORO". 8/3 memorial Francesco Sala, rassegna corale con i Cori CAI Cinisello Balsamo e "Monte Pizzocolo" di Toscolano Maderno. Ore 21, Cinema Pax Via Fiume. Ingr. Lib.

■ ESCURSIONISMO 2003

16/2 Ghiacciaia del Moncodeno;  
2/3 Val Roseg-Bernina Express;  
16/3 Salecchio-Valle Antigorio;  
30/3 Cima Capi-Lago di Garda;  
13/4 Alpermaggiana-Valsesia;  
10-11/4 Rif. La Buca-La Grotta del Vento (Toscana); 25/5 Rif. Mambretti-C.no di Scais; 1/6 M. Zeda-Val Cannobina; 15/6 Rif. Maria Luisa-Pso S. Giacomo-Riale; 28-29/6 Rif. Denza - Presanella; 12-13/7 Rif. Marinelli - Gruppo Bernina.

■ GITE DI SCIALPINISMO

16/2 Pizzo Uccello - S. Bernardino; 2/3 M. See Horn-P.so Sempione; 16/3 Piz Scalotta-Bivio (CH).

■ CORSO DI ROCCIA AR1

Aprile- maggio cura della Scuola di alpinismo Bruno Paterno.

**DESIO**

Via Pozzo Antico, 3  
20033 DESIO (MI)  
Tel. e Fax 0362.620589  
Mercoledì e Venerdì 21-22.30  
Gruppo MALTRAINSEM  
Martedì 17.30

e-mail:caidesio@caidesio.net

■ TESSERAMENTO

Soci ordinari 35 euro - Soci famigliari 15 euro - Soci giovani 10 euro. **E' stato chiuso il conto corrente postale della sezione.**

■ PALESTRA DI ARRAMPICATA

Tutti i giovedì dalle 19.30 alle 22 è aperta presso la palestra dell' ITIS "E. Fermi" via Agnesi.

■ GITE SCIISTICHE

23/2 Monte Pora (trofeo D'Onofrio); 9/3 S. Moritz; 23/3 Valdidentro (trofeo Franza-Campionato Desiano); 6/4 Orelle.

■ SCI DI FONDO

9/3 Lillaz-Cogne 10° Campionato desiano di fondo.

**CORSICO**

Portici Piazza Petrarca, 3  
20094 Corsico  
Telefono 02.45101500  
<http://utenti.tripod.it/calcorsico>  
[calcorsico@tiscalinet.it](mailto:calcorsico@tiscalinet.it)  
Giovedì 21-23

■ WEEK-END NEVE. 1-2/2: Val Maira (Cuneese). Possibilità sciesursionistiche o ciaspole. Mp. D'Illo (02.4453133) = 8-9/3: Passo Lavazè (Trentino). Oltre 50 km di piste per lo sci nordico. Sci alpino al vicino Passo Oclini. Mp. Concardi (02.48402472).

■ IN PULLMAN. 16/2: Cogne (Val d'Aosta). Raduno fondisti sezionale sulle piste della "Gran Paradiso". Possibilità per discesisti. Scuola Fondo (02.45101500) - 23/3: Monte di Portofino (Liguria). Escursione da S. Margherita L. Matelloni (02.69015485).

■ PISTA E FUORI PISTA. 9/2: Ceresole Reale (Valle dell'Orco). Anello di fondo intorno al lago artificiale ed escursione verso Chiappili e il Passo Nivolè. Mp. Bergamaschi (02.4405327) - 23/2: Val da Fain (Engadina). Selvaggio e solitario itinerario sino al valico La Stretta. Piste battute al Diavolezza. Mp. Concardi (02.18102472) - 1/3: San Bernardino (Svizzera). Ogni disciplina sciistica Mp. Burgazzi (02.33910342) - 16/3: Bernina-Pontresina (Grigioni). Discesa con sci da fondo escursionismo dal Passo sino alla località engadinese. Risalita in treno. Mp. Fornaroli (02.90849271) - 30/3: Passo D'Agel (Grigioni). Mp. Concardi (02.48402474).

■ SCUOLA ALPINISMO. Iscrizioni aperte dal 20/2 in sede (giovedì, ore 21-22.30). Periodo: da metà aprile a fine giugno. Programma in sezione o su: <http://web.tiscali.it/alpiscuola>.

■ PIANETA TERRA. 14/2: Cuba (Renato Gobbo) - 28/2: Verso

Isfahan (Giancarlo Banfi) - 14/3: Luci e colori della Provenza (Ermanno Nerini) - 28/3: Le montagne da rifugio a rifugio (Enzo Concardi). Venerdì ore 21 sede.

■ ASSEMBLEA ORDINARIA. Mercoledì 26/3 - Ore 21 Sede - All'odg. I Bilanci, la Relazione del presidente, il Rinnovo di 1/3 del direttivo.

**BOVISIO MASCIAGO**

P.zza Alselmo IV, 6a  
Tel. e fax 0362.593163  
<http://space.tin.it/associazione/ealloni/>  
e-mail: caibm@tin.it

Mercoledì e venerdì 21-23  
■ SCUOLA VALLE DEL SEVESO  
Corso avanzato di scialpinismo: le iscrizioni si chiudono giovedì 13/2, inizio uscite il 23/2.

■ GITE SCI DI FONDO  
2/2 Monti Lessini, 9/2 Val Roseg, 2/3 Monte Bondone, 16/3 Lenzerheide, 23/3 Val di Felix, 6/4 Riale. Il programma potrebbe subire variazioni.

■ SCUOLA SCI  
Chiusura dei corsi con gara di fine corso domenica 16/2.

■ CAMPIONATI SOCIALI DI SCI  
Domenica 23/2 Campionato sci di fondo in Val Formazza.

**SOTTOSEZIONE DI LIMBIATE**

Via F. Meda, 1 Limbiate,  
Venerdì dalle 21 (attualmente senza telefono).  
[Freeweb.org/freeweb/PIASER](http://Freeweb.org/freeweb/PIASER)

**VIMERCATE**

Via Terraggio Pace, 7  
Tel. e fax 039.6854119  
e-mail: caivim@tin.it  
<http://digilander.iol.it/caivim/>  
Mercoledì e venerdì 21-23

■ PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA  
12/2 Monte Linone; 26/2 Alta Engadina (gita giornaliera); 12/3 Sponda bergamasca dell'Adda; 26/3 San Fedelino.

■ PALESTRA DI ARRAMPICATA  
E' aperta presso il Centro Giovanile di Via Valcamonica martedì e giovedì dalle 19 alle 21. Iscrizioni in palestra.

■ GITE SCIISTICHE  
2 e 9/2 S. Caterina; 23/2 Folgaria; 6-7-8-9/3 carnevale sulla neve; 21-22/3 Lampadina snow night party a Corvatsch.

■ GITE SCI DI FONDO  
2 e 9/2 Engadina; 23/2 Folgaria; 16/3 Val Roseg.

■ GITE SCIALPINISTICHE  
2/2 PIZ MURAGL; 23/2 GRAN PAYS; 16/3 PIZ MUCCIA; 5-6/4PIZZO RODES

**SOTTOSEZIONE DI ARCORE**

Via IV Novembre, 9  
Martedì e venerdì 21-22,30  
Tel. 039.6012956  
[www.gxg.it/cea](http://www.gxg.it/cea)  
e-mail: cea-arcore@libero.it

■ GITE SCIISTICHE  
14-15-16/2 Giro del Sella; 23/2 Cervinia, gara sociale di slalom; 2/3 Pila; 9/3 Cogne, gara sociale di fondo; 23/3 La Thuile.

**SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO**

Sede: Villa Stucchi, via Mazzini, 29; Apertura: giovedì 21-23  
■ GITE ESCURSIONISTICHE  
16/2 Corni di Canzo; 23/3 Riva Brigoso; 29/3 Ferrata Medale.

**SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA**

Sede: Cascina Abate d'Adda; Apertura: lunedì 21-23  
■ GITE ESCURSIONISTICHE  
16/2 Predore; 14-15-16/3 tre giorni in sci; 30/3 Rif. Boffalora.

**LODI**

Viale Pavia, 28  
Mercoledì e venerdì 21-23  
Tel. 0371.439107  
<http://web.tiscali.it/cailodi/>  
e-mail: cailodi@tiscali.it  
■ ATTIVITA'

**Proiezione diapositive** presso la sede (ore 21): giovedì 27/2 F. Albertini presenta "Praga dal 1987 al 1994". Ingr. gratuito.

**Gite invernali:** 8/2 Champoluc (sci alpino e fondo); 23/2 in Trentino con ciaspole; 8/3 Corvatsch (CH, discesa e fondo).

**Sono disponibili** presso la sede i bollini 2003: ordinari 32 € ; famigliari 17 € ; giovani 10,50 €. **A fine marzo** assemblea dei soci per rinnovo consiglio direttivo.

**SEREGNO**

via Beato Angelico 5/a  
C.P. 27 - Seregno  
tel: 333.7342896  
[caiseregno@virgilio.it](mailto:caiseregno@virgilio.it)  
Martedì e venerdì  
17.30-18.30 e 21-22

■ TESSERAMENTO  
Soci ordinari 35 euro; famigliari 16 euro; giovani: 11 euro. In occasione della campagna di tesseramento, per i soli mesi di febbraio e marzo la segreteria resta aperta da martedì a venerdì.



di ore 17-19 e 21-22 e il sabato 16-18.

**SCUOLA DI ALPINISMO "RENZO CABIATI"**

Aperte le iscrizioni al 28° corso.

**GITE SCIISTICHE:**

16/2: Davos; 2/3: La Thuile; 16/3: Chiesa Valmalenco

**GITE GRUPPO TEMPO LIBERO**  
19/3: Forti di Genova

Per informazioni consultate il sito [www.caiseregno.org](http://www.caiseregno.org) o scrivete a [caiseregno@virgilio.it](mailto:caiseregno@virgilio.it)

**CALCO**

Via S. Carlo, 5

Martedì e venerdì 21-23

Tel. 039.9910791.

**ATTIVITÀ**

**ASSEMBLEA ORDINARIA:** 21/2 ore 20,30. **ESCURSIONISTICA:** 15-16/2 Notturna al M. Bregagno con pernottamento al Rif. Menaggio; 2/3 Pizzino-Artavaggio; 23/3 Magreglio-S. Primo **GRUPPO GEO:** 12/3 Parco di Torino; 26/3 Camogli-Portofino; 9/4 Rif. Rosalba 23/4 Val Codera; **ALPINISMO GIOVANILE:** 20/2 presentazione e apertura iscrizioni ai corsi; 15/3 chiusura iscrizioni, 29/3 inizio Corsi. **PULIZIA SENTIERI** San Genesio; 23/2 9/3; **QUOTE SOCIALI:** Ordinari € 32; Familiari € 15; Giovani € 1.

**SOTTOSEZIONE DI AIRUNO**

Località Aizurro

Martedì e Venerdì 21-23.

**ESCURSIONISTICA:** 8-15/2 Settimana Bianca a Villabassa; 16/2 Bivacco Testa; 2/3 Val di Fex; 9/3 Gita in Liguria; 23/3 Escursione speleologica 6/4 Monte Cadelle; 26/4 Creste del Resegone. **CORSO DI ESCURSIONISMO** da maggio.

**COMO**

Via Volta 56/58

22100 COMO

tel. e fax 031.264177

casella postale 309

c/c postale n. 18216226

e-mail: [caicomo@libero.it](mailto:caicomo@libero.it)

internet: [www.caicomo.it](http://www.caicomo.it)

**SCUOLA DI SCI-ALPINISMO:** il corso è suddiviso in tre parti: corso base SA1 e corso base/bis (rivolto a chi ha già frequentato un corso base). Il corso avanzato SA3 inizierà il 3 marzo.

**ESCURSIONISMO:** il 29/1 sono stati presentati il Corso di escursionismo e il programma 2003.

**SOTTOSEZIONE DI BIZZARONE**

il 2/2 inizio del 13° corso di sci di fondo a Campra (Passo Lucomagno). Programma escursionistico: il 16/2 giornata sulle nevi di Courmayeur; il 2/3 giornata sulle nevi di Engelberg (Svizzera) e il 30/3 escursione nel Lecchese: Monte Moregallo m. 1276. Verranno comunicate di volta-in-volta le altre uscite. Programma 2003 di Alpinismo Giovanile e Gruppo Esplorando: 9/2 giornata sulle nevi di Nara m. 2231 (Svizzera) e il 9/3 gita al Parco delle Groane (Milano).

**CARATE BRIANZA**

Via Cusani, 2

20048 Carate Brianza (MI)

tel. e fax 0362.992364

e-mail: [cai.carate@libero.it](mailto:cai.carate@libero.it)

<http://digilander.iol.it/calcarateb>

Martedì e venerdì 21-22,30

**Escursionismo:**

Disponibile il programma 2003.

**Scuola di Alpinismo.** Stanno per iniziare le iscrizioni al Corso di alpinismo della Scuola "Mario Dell'Oro".

È stato nominato il nuovo Direttivo. Agli eletti auguri di un sereno e proficuo lavoro.

**ERBA**

Via Diaz, 7

22036 Erba (CO)

Tel. 031/643552

Martedì e venerdì 21-22,30

e-mail: [caierba@tin.it](mailto:caierba@tin.it)

**ATTIVITÀ**

9/2 Triangolo Lariano - Parco di Torno - Giro del Monte Piatto da Torno. Dislivello di m. 450, vista sul lago di Como. 8 e 9/2: Gruppo fondisti, week end in Engadina. 14/2 Assemblea presso la Casa della Gioventù. 16/2 Gruppo Fondisti, escursione lungo le piste delle olimpiadi di Torino 2006. 22 e 23/2 Gruppo delle Grigne, pernottamento al rif. Brioschi m. 2.409. Traversata alta da Pian dei Resinelli. Gita alpinistica, dislivello m. 1.500 - Necessari piccozza e ramponi. 23/2 Gruppo Fondisti: Criterium Alta Brianza, gara a Schilpario (BG). 27/2- 2/3: Gruppo fondisti: quattro giorni sulle nevi di Asiago. 9/3 Triangolo Lariano, traversata Brunate-Capanna Mara. Discesa a Erba a piedi. Disl. m. 600. 9/3 Gruppo Fondisti, Criterium Alta Brianza: gara a Lillaz. 16/3 Fondisti, tre ore dell'Alpe Motta.

**MARIANO COMENSE**

Via Kennedy

Presso Centro S. Rocco

Tel. 339.4992269

Mercoledì e venerdì dalle 21

**CALENDARIO ATTIVITÀ**

**Gite Sci:** 16/2 Davos - 2/3 La Thuile

**Sci Alpinismo:** 9/2 Orobie. M.te Pietra Quadra 2.356 m, disliv: 1.226m, BS - 2/3 Valsesia. Pizzo Tignaga 2.653 m, disliv: 1.349, BSA - 23/3 Val di Severo. P.ta di Valdeserta 2.938 m, disliv: 1.286, BSA.

**Escursionismo:** 16/3 Liguria: Bocca di Magra - Tellaro, disliv: 350 m, diff: E

**Gruppo GTL:** 12/3 Liguria: Riva Brigoso - Moneglia

**Corsi:** La Scuola di Alpinismo "Renzo Cabiati" organizza il XXVIII corso. La presentazione verrà fatta la serata del 7/3.

**INVERUNO**

Via Grandi, 6

Casella postale n. 5

Giovedì 21-23

**ATTIVITÀ**

Scuola di sci sulle nevi di Bardonecchia il 2 e 9/2.

- Il 16/2 in località da decidere una escursione con racchette da neve.

- Il 23/2 a La Thuile sci da discesa.

- Prosegue presso la palestra di Inveruno il corso di ginnastica.

- È in corso la campagna per il rinnovo della tessera. Nuovi bollini in sede: rivolgersi ad Antonio.

- Presso la palestra di Furato, con i consueti orari, è possibile allenarsi in arrampicata. Rivolgersi in sede o a Gianmario Pozzini.

**LANZO**

Via Don Bosco, 33

10074 Lanzo (To)

Giovedì 21-23

[www.icip.com/cailanzo/default.htm](http://www.icip.com/cailanzo/default.htm)

e-mail: [ge18@icip.com](mailto:ge18@icip.com)

Tel. 0123.320117

**Gara sociale SCI DI FONDO.** In località Pialpetta (Groscavallo) il 23/2 con polentata a fine gara.

**RACCHETTE.** 2/3 BORGATA BLINANT (LANZO) Partenza da: Vru di Cantolira Dislivello: 650 m, 2,15 ore circa. Altre gite programmate: VALLONE DI OVARDA da Lemie, PUNTA MARMOTTERE da Asclutti, COLLE COLOMBARDO da Villa di Lemie, COLLE DELLA PAGLIA da Vonzo, LAGHI DI SAGNASSE da Rivotti, LAGO DELLA ROSSA. Gli

interessati sono pregati di telefonare ai numeri:

0123.697508 F.Guglielmotto

0123.696164 E.Giacobino

0123.696549 S.Machetta

348.7263577 P.Montagnani

ovvero sede CAI Lanzo.

**MATERIALE PROMOZIONALE.** Sono in vendita pile e cappellini invernali con logo della sezione.

**LIBRI IN OFFERTA** sono in vendita a prezzi superscontati alcuni libri sulle valli di Lanzo sino a esaurimento.

**TESSERAMENTO 2003** Sono aperte le operazioni con piccolo omaggio. Ordinari € 31,00 familiari € 15, giovani € 10.

Rinnovare entro la fine di marzo per non perdere abbonamento a riviste e copertura assicurativa.

**ASSEMBLEA.** Lunedì 3/3 in sede ore 21. Ritirare la convocazione con odg.

**SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ**

Via Roma, 32

10070 VIÙ (To)

Sabato 21-23

**Ordinari € 31, familiari € 15, giovani € 10.**

Escursioni con racchette da neve: Colle della Paglia (da Vonzo), Laghi di Sagnasse (da Rivotti), Lago della Rossa (da Usseglio). Per informazioni:

Franco (0123.697508),

Ezio (0123.696164),

Pippo (348.7263577),

Sergio (0123.696549).

**ALBA**

C.so M. Coppino, 40/1

Tel e fax 0173.33593

Tel. 339.8461873

Venerdì 21-23

**USCITE**

2/2 4° uscita corso sci di fondo; 9/2 Riviera di Levante: gita aperta anche all'alpinismo giovanile.

Pullman, € 15; 16/2 5° uscita sci di fondo; 16/2 gita sci alpinistica all'alpe (m. 1796); 23/02

Riviera di Ponente. Bordighera-Principato di Seborga. Pullman € 16.

2/3 ultima uscita sci di fondo + traversata sciistica del Monte Bianco + escursione con racchette. Pullman, € 15.

**Attività culturale**

7/2 in sede ore 21 "Montanas de ayer"; 21/2 ore 21 proiezione "Tra terra e cielo" (Monte Bianco).

**Corsi.** Fino al 28/2 iscrizioni corso base escursionismo.



**TREVISO**

Piazza dei Signori, 4  
31100 Treviso  
Tel. e fax 0422.540855  
www.caitreviso.it

Mercoledì e Venerdì 21-22.30

■ AI SOCI

Le attività invernali delle commissioni escursionismo, sci fondo, escursionismo e sci alpinismo, si potranno fino al mese di marzo. Ricordiamo che il termine per il rinnovo dell'iscrizione è il 31/3.

■ GR. ROCCIA "SU DRET"

Il gruppo si ritrova ogni sabato e domenica per le consuete uscite alla palestra di Schievenin e per le salite su ghiaccio.

**DOLO**

c/o scuole medie di Sambruson  
30031 Dolò (VE) - c.p. 87  
http://digilander.iol.it/caidolo  
Mercoledì 21-23

■ USCITE SEZIONALI

16/2: SASSO BIANCO (Dolomiti Agordine) con le ciaspe. Org. Buondi e Serafini. 2/3: CASERA RAZZO (Centro Cadore). Con le ciaspe nella zona di confine tra la Valle del Piave e la Carnia. Simionato e Zamperli.

24/3: Escursionismo primaverile sui COLLI EUGANEI.

■ SCUOLA DI ALPINISMO

Dal 5 al 26/2; periodo d'iscrizione al IX CORSO DI ROCCIA AR1 (direttore Luca Camporese INAL/IA): Rivolto a chi desidera approfondire le tecniche di sicurezza e di progressione su roccia.

■ SERATE

14/2: DOLO - Auditorium Villa Angeli. Lagorai: ambiente e natura (G. Borziello). 22/2: MIRA - Teatro Villa dei Leoni. Emozioni della natura (gruppo Natur Dia). 7/3: DOLO - Auditorium Villa Angeli. Rana: un mistero senza uscita. Akuatrekking: un viaggio nel torrentismo (Gruppo Speleologico di Malo).

■ TAM

Nel 7° ciclo di esperienze naturalistiche "VIVERE L'AMBIENTE" il Gruppo intersezionale TAM metterà a confronto gli ambienti del Carso e del fiume Brenta accomunati dall'elemento ACQUA. 25/2: DOLO - Villa Angeli. Risorsa Acqua: un bene insostituibile. 4/3: DOLO - Villa Angeli. Il Carso sotterraneo. 9/3: Esplorazione di una grotta carsica (guide speleologi del CAI di Dolò). 18/3: DOLO - Villa Angeli: aspetti naturalistici dei fenomeni

carsici (Benussi). 23/3: Carso triestino e goriziano. 13/4: Alla scoperta dei fenomeni carsici in Slovenia.

**MIRANO**

Sezione «Alberto Azzolini»

Via Bastia Fuori, 54  
30035 Mirano - c.p. 56  
Tel. e fax 041.431405  
www.prometeo.it/caimirano  
e-mail: caimirano@prometeo.it

Giovedì 21-22,30

■ TARTARUGHE

Il gruppo di sci alpinismo organizza uscite per chi ha esperienza.

■ CON LE CIASPE SULLA NEVE

2/2 Lagorai da Rif. Crucolo a Passo Cinque Croci, auto proprie; 22 e 23/2 Croda Rossa da Carbonin a Ponticello per Pratopiazza, pullmann.

■ SERATE CULTURALI

7/2 Villa Belvedere: HIMALAYA E DINTORNI, LA SCALATA DEI 14 OTTOMILA Diaporama dell'alpinista SERGIO MARTINI; 22/2 Mira Villa dei Leoni: EMOZIONI DELLA NATURA. Gruppo NATUR DIA

■ CORSI

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi di Rocca, Alpinismo, Escursionismo.

■ CORSO FOTOGRAFIA. Lezioni mart.4-11-18-25/2 uscite 2 e 9/3

■ GINNASTICA E MURO

Palestra S.M.S.Mazzini mar/gio ore 18.30 e 19.30. Palestra Azzolini mar/mer/gio 19.30/22. Riduzioni agli allievi dei corsi

**TREVISO**

Piazza dei Signori, 4  
31100 Treviso  
Tel. e fax 0422/540855  
Mercoledì e Venerdì 21-22.30  
www.caitreviso.it

■ La commissione Tam unitamente alla comm. sci-escursionismo, organizza i seguenti appuntamenti: 22-23/2 due giorni sull'altopiano, stage itinerante guidato con base presso il rifugio Cima Larici (Asiago-Sette Comuni) con i seguenti temi: a) ambiente dell'altopiano e riqualificazione ambientale; b) conseguenze della frequentazione della montagna invernale; c) gestione del territorio. 25/3: Renato Pancera presenta: si veda ciò che si vuol vedere, l'opinione di chi vive in montagna, riflessioni sull'alpinismo, dibattito (Scuola A. Serena - Via Godetti, Treviso - ore 21).

■ Gr. Rocca SU DRET: il gruppo si ritrova ogni sabato e domenica.

■ Annuario. A tutti i soci sarà distribuito con il rinnovo dell'iscrizione (ultimo termine 31/3) "46° Parallelo, testimonianze di montagna e di alpinismo".

**SPRESIANO**

Via dei Giuseppini, 24  
31027 Spresiano (TV)  
Venerdì 21-22,30

(anche i mercoledì per i mesi di Febbraio - Marzo 2003)

Tel., fax segret. 0422.880391  
Cell. 347.1054798

http://www.i-salvan.org

■ Assemblea ordinaria. Venerdì 28/2 ore 21 in sec. conv.

■ Quote: soci ordinari € 31, familiari € 15, giovani € 10.

■ Corso di Sci Alpinismo SA1 in febbraio-marzo.

**VERONA**

Via S.Toscana,11  
37129 Verona  
tel.e fax 045 8030555  
www.caiverona.it

e-mail: caiverona@libero.it

Mart.16,30-19 e 21-22,30

Mer.-giov.-ven.16,30-19

Biblioteca e attività sociali:

Mart.-ven. 21-22,30

Gruppo Speleologico:

Giov.21-22,30

c/c postale n.14445373,

c/c bancario (Cariverona Banca Spa) ABI 02008 - CAB 11704 - c/c 47515/16

■ ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI CON RINNOVO DI 1/3 DEL CONSIGLIO DIRETTIVO. Ore 21 di venerdì 21/2.

■ TESSERAMENTO. Quote: ordinari € 38 - familiari € 20 - giovani (anno 1986 e seguenti) € 12. Per i versamenti tramite c/c postale aggiungere 1 €.

■ ATTIVITÀ. **Discesa:** Proseguono i corsi a Racines (BZ), 3° ciclo il 9, 16, 23/2 e 2/3 (gita con gli accompagnatori il 9/3: Passo S.Pellegrino). Iscrizioni in sede martedì e venerdì 21,15-22,30, mercoledì 17,30-19. **Fondo.** Gite: Dobbiaco-Cortina, 9/2: Valle Aurina, 16/2: Lavazè-Pietralba, 23/2: Alpe Siusi. Iscrizioni in sede dal 2° martedì prec. la gita.

**Alpinismo giovanile.** 8/3 inizio 25° corso di avvicinamento alla montagna riservato ai ragazzi dagli 11 ai 18 anni. Iscrizioni in sede dal 18 al 28/2 dal martedì al venerdì dalle 17 alle 19.

**Attività escursionistica.** Lunedì dell'Angelo (21/4) inizia l'attività per il 2003 con la classica gita di Pasquetta al Lago di Caldonazzo.

**Serate culturali Intergruppi** (Sala Convegni Cariverona in Via Garibaldi 2, Verona, ore 21). Lunedì 10/2: dal 5° Filmestival "Ultimateguide: iceman" di B. Qullici e "Faut pas rever. Les funambules du Yang Tsé" di Micallef-D'Aguanno. Lunedì 10/3 Mauro "Bubu" Bole: "Vivere l'attimo". Lunedì 14/4: Giuliano Bressan "Montagna e deserti".

**S.DONA' DI PIAVE**

Via Guerrato, 3  
S. Donà di Piave  
www.caisandona.piave.net  
Martedì e giovedì 19-20  
Venerdì 21-22

■ BIVACCO CAMPESTRIN

S'invitano i soci a collaborare con gli ispettori che coordineranno le varie visite di controllo e lavoro.

■ GITE SCIALPINISMO

16/3 Val Casies - Rotlanher (MS) 13/4 Monte Cavallo di Pontebba.

■ CASERMETTA VUERICH

Continua la ricerca di materiali e delle risorse umane ed economiche necessarie per i lavori.

■ TESSERAMENTO 2003. Si ricorda di rinnovare le adesioni al club entro marzo.

**SALUZZO**

Sezione "Monviso"  
P.zza Cavour, 12 - Palazzo Italia  
12037 Saluzzo  
Tel e fax 0175249270  
cai.monviso.saluzzo@libero.it

■ Tesseramento 2003

- Socio Ordinario € 34;
- Socio Familiare € 17;
- Socio Giovane € 11 (nati negli anni 1986 e seguenti);
- Tessera e quota d'iscrizione per nuovi Soci € 4

Le iscrizioni si ricevono presso: SEDE SOCIALE (il venerdì sera dopo le ore 21); Mercerie MONGE - Piazza Risorgimento; Ottica BOTTARO - Corso Umberto 88 -Verzuolo; GIACOTTINO FRANCO - Regione Giordani, 11 Paesana; RICHARD ANTONIO - Via Vittorio Emanuele II, 61 - Sampeyre - tel. 0175977597 cell. 3491241889; IDORO MARIO - Via Roma, 49 - Piasco; SEDE



**SOCIALE** Sottosezione di Carmagnola (il venerdì sera dopo le ore 21); **MERCERIE IL JOLLY** - Via Valobra, 174 Carmagnola; a mezzo vaglia postale, assegno bancario o circolare, o su conto corrente postale n. 12582128 intestato CAI SEZIONE "MONVI-SO" SALUZZO, specificando nome, cognome, indirizzo ed eventuale abbonamento "Alpidoc".

L'abbonamento al trimestrale "Alpidoc" dell'Associazione "LE ALPI DEL SOLE", è quantificata in € 4,90 e va comunicato all'atto di iscrizione o di rinnovo.

■ **Escursionismo**

2/3 racchette da neve; 9/3 con la sottosezione di Carmagnola, traversata Bergeggi/ Spotorno, sotto il Monte S. Elena con vista del Mar Ligure; 16/3 traversata Mentone/ Montecarlo.

■ **Alpinismo Giovanile**

2/3 escursione con le racchette da neve nel Vallone di Unerzio.

■ **Giro del Monviso 2003**

E' in programmazione, per il 2 e 3 agosto. 2 giorni al cospetto del "Re di Pietra". Per informazioni contattare la sezione il venerdì sera dopo le ore 21, telefono e fax 0175249370, e-mail cai.monviso.saluzzo@libero.it, oppure i soci AE Poggio Renzo, telefono 017543844 - AAG Galliano Franco, tel. 017546391 (casa) - 0175248839 (ufficio).

**PINO TORINESE**

Via Martini, 16  
10025 Pino Torinese  
tel. 339-7312453  
www.cai-pinotorinese.org  
venerdì 21.15-23

■ **Attività invernale**

Sci di fondo e racchette: 12-19/1; 2-9-23/2; 2/3. Possibilità di lezioni individuali o di gruppo.

■ **Tesseramento 2003**

Soci ordinari € 31, soci familiari € 15, soci giovani € 10.

■ **Assemblea dei soci**

È convocata il 21/2 in Sede alle ore 21. Elezione del Presidente e del direttivo triennio 2003-2005.

■ **I venerdì del Cai**

7/2, 7/3 proiezioni, ore 21.

**MONCALIERI**

Piazza Marconi, 1  
10027 Testona di Moncalieri (TO)  
Tel. e fax 011 / 681 27 27  
e-mail caimoncalieri@yahoo.it

■ **ESCURSIONISMO**

**SCI DI FONDO**

2/2 Cogne (AO); 16/2 Brusson (AO); 2/3/03 Flassin (AO); 18/2 commento riprese video c/o C.R.D.C. c.so Sicilia 12 (TO).

■ **SCI DISCESA**

2/2 e 16/2 Les Karellis; 2/3 St. Francoise-Longchamp.

■ **PROGETTO SENTIERI**

22/2 pul. sentieri, ore 14 in sede

■ **ESCURSIONISMO**

23/2 Anello-valle di Levanto, disl. 300 mt., t. 5 h., diff. E.

■ **QUOTE SOCIALI**

Rinnovo ordinario 31 €, famiglia-re 15 €, giovane 10 €; nuova iscrizione + 3,70 €

■ **TREKKING PASQUALE ALPI**

**APUANE** Programma in sede.

■ **CORSO ESCURSIONISMO**

7 lezioni e 5 uscite pratiche.

**SPOLETO**

Vicolo Pianciani, 4  
06049 SPOLETO (PG)  
Tel/fax. 0743.22.04.33

Venerdì 18 - 20.30

■ **AUGURI**

Per problemi tecnici indipendenti dalla volontà della Sezione l'inserito relativo a Spoleto in questa rubrica "Vita delle Sezioni" non è stato pubblicato nel numero di gennaio. Pertanto, a tutti i soci vicini e lontani, giungano, seppure con ritardo, i più fervidi auguri di buon anno del Consiglio Direttivo.

■ **SCI FONDO ESCURSIONISTI-CO: 8-15/2 SETTIMANA BIANCA** per fondisti, discesisti ed escursionisti Val Pusterla (Alto Adige/Süd Tiro). Marcello Belmonte. Date da definire: **GIORNATE SULLA NEVE**. Monti Sibillini. Nell'ambito del corso intersezionale con le sezioni di Foligno e Terni di avviamento e di perfezionamento allo sci di fondo

■ **ESCURSIONISMO**

9 / 3 MONTE COSCERNO. A) S. Anatolia - Casal del Piano (T); b) Castel San Felice - Casale del Piano (E). Gilberto Gasprini, Sergio Pezzola. In questa circostanza verrà presentato ai soci l'immobile/rifugio di Casale del Piano acquisito con contratto di comodato d'uso, per una durata di nove anni, dal Comune di Sant'Anatolia di Narco, agli amministratori del quale vanno i ringraziamenti di tutti gli associati e del consiglio direttivo. Siamo certi che, una volta restaurato, per la sua felice posizione tra San Anatolia di Narco e il Monte Coscerno e per la sua

strutturazione, esso si rivelerà assai utile per la pratica delle attività montane: escursionismo, sci di fondo, trekking, ma anche alpinismo giovanile. L'intento della Sezione è anche quello di valorizzare la ricca e panoramica area con la concessione dell'immobile alle sezioni CAI che ne faranno richiesta.

23/3 MONTI DELLE TERRE ARNOLFE. Da Spoleto a Baiano (T/E). Cesare Vallini - Luigino Zannoli. 30/3 MONTI CIMINI. Selva di Maiano (T/E) (Bus). Intersezionale con Città di Castello. Lillana Baldazzi, Carlo Taglia, G. Menichino.

■ **SPELEOLOGIA**. La Commissione Centrale ha comunicato l'insediamento del socio Daniele Battistini nell'elenco nazionale degli istruttori di speleologia. A Daniele vivissime congratulazioni.

**MACUGNAGA**

Piazza Municipio  
28876 - Macugnaga - VB  
Tel. e fax 0324-65485

■ **CORSI**

Il Cai con il Club dei 4000 organizza due fine settimana di sci alpinismo ai piedi del Monte Rosa, con le Guide di Macugnaga: 29, 30/3 e 5, 6/4. Programma: tecnica di salita, di discesa fuoripista, nozioni di sicurezza e autosoccorso. Richiesta l'iscrizione al Cai. Per informazioni e iscrizioni Schranz Sport 0324.65172.

**CATANIA**

Piazza Scammacca 1,  
95131 - Catania  
Lunedì, Merc., Ven. 18-21  
tel. 095-7153515  
Fax 095-7153052  
caicatania@interfree.it  
www.caicatania.dipbot.unict.it

■ **Trekking dell'Etna**

È stato varato e inviato alle sezioni il programma che può essere richiesto: 5-19/4; 6-10/5; 3-7/6; 1-5/7; 2-6/9;

**Bacheca**

**Conferenze**

**GIANCARLO CORBELLINI** (02.2871296) propone *di conferenze sulle gradi carovaniere d'Asia, sentieri di guerra e di pace, sette anni in Tibet e trekking a piedi ai quattordici ottomila.*

**FRANCO MICHELI** propone *serate sulle sue esperienze di grandi traversate, di orientamento e di esplorazione. Disponibili numerosi temi. Tel. 0364 300691, e-mail micheli-geo@tin.it*

**Collezioni**

**ALBERTO ZANELLATO** (via Istituto Agrario 43, 35143 Padova, tel e fax 049.8686504), *collezionista di vecchie cartoline di rifugi del CAI, progetta di poter realizzare con il materiale in suo possesso (tantissimo) un volume didascalico e amerebbe condividere tale esperienza con qualcuno interessato al progetto.*

30/9; 4/10.

■ **ATTIVITÀ INTERSEZIONALE**

In programma per il 2003 un viaggio avventura con tende, pullmini e cucina da campo in Scozia per il mese di agosto, con escursione anche alle isole Orcadi; una settimana turistico balneare nel Peloponneso in settembre e un trekking in Nepal in ottobre-novembre. I programmi sono in corso di perfezionamento.

■ **ESCURSIONI**

L'attività escursionistica continua tutte le domeniche.

■ **GRAZIE**

La Sezione dell'Etna ringrazia tutti i soci d'Italia e le loro sezioni per l'attenzione e la simpatia dimostrate verso il Rifugio G. Sapienza nell'occasione dell'ultimo attacco vulcanico. Faremo di tutto per riaprire al più presto.

**SCALDA D'ALTA MONTAGNA LYSKAMM 4000**

Alagna Monterosa

Sandro Borini  
Gianni Caronti  
Martino Moretti  
Alberto Zucchetti  
Marco Zaninetti  
www.lyskamm4000.com

**CASCATE DI GHIACCIO, FUORIPISTA, SCIALPINISMO, SPEDIZIONI**

- **MAROCCO:** Arrampicata e Avventura dal 12 al 25 maggio  
Info: Alberto Zucchetti tel. 0163 52365 - alzucc@yahoo.it
- **NORVEGIA:** Scialpinismo tra i fiordi 29/3-5/4 e 5-12/4
- **PERU'-BOLIVIA:** Trekking e Alpinismo dal 1° al 22 giugno  
Info: Martino Moretti tel. 015 766452 - lysmart@libero.it
- **CORSI:** di Cascate, Fuoripista e Scialpinismo 2 o 4 giorni
- **FUORIPISTA:** le più belle discese del Monte Rosa
- **HAUTE ROUTE:** Chamonix-Zermatt, Oberland, G. Paradiso  
Info: 0163 833870 - 348 2657581 - lyskamm4000@yahoo.it

## Vie ferrate e valorizzazione della montagna

**L**eggio con rammarico ma senza stupore l'articolo "Due emozionanti chilometri d'acciaio" pubblicato su Lo Scarpone di gennaio 2003, in cui si presentano due nuove vie ferrate realizzate dalla mano pubblica in Comune di Entracque. Senza stupore, perché so che una larga fetta del CAI, siano essi singoli soci od addirittura sezioni, è favorevole alla banalizzazione della montagna, sia che ciò avvenga con vie ferrate o con vie attrezzate, e altrettanto bene so che il Consiglio centrale non ha mai stigmatizzato tali comportamenti. Con rammarico, perché l'iniziativa viene presentata in modo non solo acritico, ma addirittura sostanzialmente elogiativo (del resto, il titolo è tutto un programma), da quello che è l'organo di stampa ufficiale del sodalizio, quando lo stesso anni addietro ratificò le cosiddette "Tavole di Courmayeur", le quali sono molto chiare nel bandire l'uso di mezzi artificiali in montagna e, in particolare, nel campo alpinistico.

Chi scrive partecipò alla redazione di tali Tavole e ben ricorda che chiara intenzione degli estensori (per tutti ricordo Giovanni Rossi, allora presidente del CAI, che oggi può confortarmi in proposito) era il recupero di un approccio naturale e genuino dell'uomo alla montagna. In tale ottica, l'apertura di nuove vie ferrate era considerata assolutamente da bandire. Ciononostante, ora ci troviamo di fronte ad un

articolo redazionale che valuta in termini sostanzialmente positivi questo fenomeno, che non ha certo bisogno di altri sponsor, visto che sta letteralmente dilagando, almeno nell'arco alpino occidentale.

Mi sono forse perso qualcosa? Forse che il Consiglio centrale ha deciso di abrogare le Tavole? La mia è una provocazione: so bene che non è così. Le Tavole formalmente esistono ancora, ma, in realtà, è come se non esistessero. Forse che in questo decennio sono stati smantellati dei bivacchi inutili come le Tavole richiedevano? Forse che si è evitato di riportare sulla stampa sociale quegli itinerari alpinistici non aperti "by fair means"? Forse che, lo ripeto, è stato stigmatizzato il comportamento di quei soci o sezioni che propongono le vie ferrate come approccio alla montagna?

Concludo facendo alcune necessarie chiose all'articolo. Innanzitutto, non so se chi l'ha scritto si sia reso conto che il termine "valorizzare la montagna" (quasi fosse un prodotto) è da sempre utilizzato da coloro che la modificano, dagli impiantisti ai lottizzatori. Così come l'affermazione secondo cui senza le ferrate alcuni aspetti della montagna sarebbero preclusi all'escursionista e all'alpinista (quasi che l'uomo, poi, dovesse poter andare dappertutto!) è terribilmente simile alla giustificazione addotta da chi pone in essere opere di banalizzazione della montagna: così essa diventa "alla portata di tutti". Quanto

poi infine all'affermazione secondo la quale lo spirito di chi affronta una via ferrata sarebbe "un genuino desiderio di confrontarsi con la montagna e con se stessi", ritengo sia commenti da sola.

Invio questa mia per puro dovere morale, conscio di essere oramai sorpassato dai tempi. Come diceva bene Morgan Freeman in suo famoso film "sono troppo vecchio per queste..."

*Fabio Balocco  
Sezione di Rivoli*

### LEGGENDE

Leggo sullo Scarpone 12/2002 a pagina 10 (Leggende dell'alpinismo a Erba): "E' stata una serata all'insegna della rievocazione, e forse della riconciliazione, tra i due grandi vecchi dell'alpinismo italiano, legati da una storica reciproca antipatia...". Ringrazio l'estensore per avermi citato, ma devo dire che mai, pur avendoli visti insieme molte volte, mi sono reso conto che Cassin e Compagnoni avessero dell'antipatia l'uno per l'altro, anzi. La sola antipatia esistente fra Riccardo e i membri della spedizione al K2 era quella riservata ad Ardito Desio che lo aveva escluso a suo dire ingiustamente. O mi sbaglio?

*Daniele Redaelli, Milano*

### I NOSTRI ERRORI

Il fascicolo di gennaio dello Scarpone ha purtroppo risentito della fretta imposta da due diversi fattori: l'anticipo della chiusura e una certa laboriosità nel lavoro di restyling realizzato con un nuovo ufficio grafico. Le pagine speciali "Vita delle sezioni" come si sarà notato erano incomplete. Mancavano alcune sezioni che, nonostante gli avvisi mandati dall'Organizzazione centrale del CAI anche direttamente per posta, sono arrivate in ritardo all'appuntamento con le rotative. Un errore fra i tanti di cui la redazione si rammarica riguarda il nome di battesi-

mo di Casanova (relatore al convegno sul turismo, pag. 18): Oscar e non Gianfranco. Ce ne scusiamo con l'autorevole ambientalista, componente CAI nella Commissione UIAA "protection de la montagne" e membro del Gruppo di lavoro per lo studio dell'insediamento umano nelle terre alte. Infine, Domenico Castellucci, protagonista di un singolare exploit (QUI CAI pagina 13) precisa che è vicepresidente della Sezione di Sora (tel. 0776.824792) e non di quella di Roma.

### SICUREZZA

Poche righe per proporre una prospettiva sulla sicurezza. Nessun consiglio. Nessun esperto. Nessuna verità definitiva. Nessuna tecnica, né sapere. Nessuna scoperta, né nuova idea. Solo una precisazione: capire non basta. Il primo uomo che si mise due legni sotto i piedi per muoversi meglio nella neve, incontrando un pendio eccessivo si cavò i legni e proseguì a piedi. Non aveva bisogno di conoscenze tecniche per adattare il suo comportamento, gli bastava sentire. Quando un Tuareg si avvia alla traversata insieme con la sua carovana non ripassa il manuale della sopravvivenza sahariana. La cultura nella quale si identifica è la sua sicurezza. Allo stesso modo il camoscio sente quando poter attraversare una colata ghiacciata e quando no. Con le stesse modalità del tuareg ogni giorno guidiamo la macchina e conduciamo la vita. Davanti a una curva ghiacciata adottiamo un comportamento utile solo se determinato dalla relazione con "tutti" gli elementi in gioco: colti, intuiti, razionalizzati, consci e inconsci. Non è certo ripetendo pedestremente quanto dice il cartello stradale che realizziamo la massima sicurezza.

Già Bonatti si era accorto che non era la pistola la fonte della sicurezza per muoversi in ambienti selvaggi. Già Mes-

### L'APPENNINO È IN BUONA SALUTE

A rettificare la notizia pubblicata nel numero dello Scarpone 12/2002 a pagina 30 nella rubrica "CAI, si stampi!", devo precisare che il periodico "L'Appennino", rivista della Sezione di Roma del CAI, non "latita", ma esce con frequenza semestrale. Sotto la mia direzione sono usciti finora tre fascicoli: autunno 2001 (12 pagine + 4 di copertina in b/n), inverno-primavera 2002 (64 pagine b/n + 4 di copertina a 4 colori), estate-autunno 2002 (64 pagine b/n + 4 di copertina a 4 colori). La pubblicazione ha ricevuto ampi consensi come risulta dalle numerose lettere arrivate alla redazione.

*Luca Grazzini (Sezione di Roma)*

sner aveva messo in risalto il significato del ripercorso storico come centro della ricchezza e della forza, della sicurezza. Già Gogna aveva assunto come perno della prospettiva la ricreazione, fatto individuale, mai massificabile, sinonimo di bellezza e di vita. Già Guerini vedeva il gioco su terreni tanto seri. Quindi il famoso turista giapponese che esce dal rifugio Torino in scarpe da tennis non adotta, di per sé, un comportamento rischioso. Noi stessi "esperti alpinisti" potremmo fare come lui.

Oggi si è spesso indotti a credere che la sicurezza stia nel materiale e nelle tecniche. Due cose fuori da noi, acquisibili, e nelle quali inconsapevolmente rimettiamo la nostra sicurezza. E' da questa concezione che nasce l'idea che spitare alzi la sicurezza. Giusto! A patto che gli scalatori ricerchino in sé e non fuori da sé il nodo della sicurezza.

Sbagliato se avvicina inconsapevoli persone tarate secondo il positivistic volere è potere.

Morale? Parlare di sicurezza in questi termini è più efficace che limitarsi a citare il famigerato "rispetto per la montagna" o il contemporaneo alter ego di "natura amica". La natura è la natura, per cavalcarla bisogna sentirla. Accedere a se stessi prima che alle tecniche permette di capire dove sta il problema, di aggiornare il linguaggio, di cogliere il vero nel patrimonio della propria esperienza senza più cercare di ricordare "cosa ha detto di fare l'istruttore in questi casi?", di pensare che la lacerazione mente/corpo-natura/cultura possa avere un'opportunità di riduzione. Nessuno più dal Torino scivolerà dentro un crepaccio. Le guide alpine stanno lavorando per creare un dibattito aperto a livello nazionale su questo tema, già oggetto della formazione delle guide alpine e degli accompagnatori di media montagna, in modo che possa entrare anche a far parte della formazione nelle scuole.

Lorenzo Merlo, guida alpina  
infoguidewww@supereva.it

## Jannu per cascate e alpinismo invernale

Ideale per utilizzi in ambienti freddi e umidi è lo scarpone Jannu (La Sportiva SpA). Termico, tecnico e leggero, è indicato per pareti nord, cascate di ghiaccio e alpinismo invernale. Il ghettono è imbottito e impermeabile, realizzato in Cordura® rinforzata ad alta resistenza, impermeabile e accoppiata a neoprene. Suola La Sportiva® MPE predisposta per il rampone ad aggancio rapido + bordo di protezione in pelle rinforzata con poliuretano. Scafo interno: tomaia in nylon ad alta tenacità, foderato in Thinsulate®. Sottopiede estraibile termico. Sottopiede di montaggio Hytrell® 8 mm rinforzato + lamina d'acciaio Dacromet 2mm + isolamento in alluminio. Colore: beige/nero. Misure: 36-48, comprese mezze misure. Peso: gr. 2.360 il paio.

## Oltre la pista c'è Dynafit

Agli appassionati dello sci fuoripista, Dynafit offre una combinazione perfetta di sci-attacchi-scarponi-zaino di elevate caratteristiche tecniche e di peso estremamente contenuto. Gli sci TL All Terrain Carve Lite offrono una grande elasticità per salire, alta resistenza alla torsione e buona tenuta in varie condizioni di neve. Divertimento assicurato per free riders e per gli amanti degli sci di alta montagna. Su questi sci ideali sono gli scarponi Dynafit Tech Tristep del peso di soli 750 grammi. Scarponi leggeri, con facile entrata, massima sensibilità e buona tenuta. Per chi ama l'alta di scioccare il tallone, Dynafit ha ideato il nuovo modello di scarpone-pluma, che ha un peso di soli 600 grammi. Per chi ama il fuoripista, Dynafit ha ideato il nuovo scarpone...

## BISONI IN QUOTA

Sul numero di dicembre dello Scarpone, a proposito dell'Anno delle montagne si riporta come "interessante" il giudizio che l'"autorevole rivista Giovane Montagna" dà sul Camminamediterraneo, "contrabbandato come un progetto rivolto allo sviluppo sostenibile della montagna" e deplorato perché si è servito "dei rossi bisonti di Overland".

Riepilogando, l'Anello azzurro è il giro del Mediterraneo compiuto dai camion di Overland. A sua volta, il Camminamediterraneo è una iniziativa ideata da me come direttore della Rivista del Trekking che si è servita dei mezzi messi a disposizione di Overland: due VM Torpedo Iveco guidati dai carabinieri del Tuscania, che assicuravano agli alpinisti una piena autonomia rispetto alla carovana e li portavano alla base delle varie montagne da scalare. E' quanto è avvenuto del resto con il Camminaitalia'99 durante il quale i trasferimenti da una tappa all'altra sono stati effet-

tuati sui mezzi dell'esercito (camion, pullman e Torpedo). Per quanto riguarda gli obiettivi del progetto mi limito a un esempio banale che riguarda i paesi balcanici (Slovenia, Croazia, Montenegro, Albania), bisognosi di incrementare il turismo non solo costiero. In accordo con gli enti turistici locali, abbiamo scalato le loro montagne più alte per farle conoscere (mediante filmati, libri e articoli) e per contribuire così a sviluppare nelle loro aree un turismo ecologico e rispettoso dell'ambiente, quello legato all'alpinismo e al trekking.

Un ultimo accenno al fatto che ha suscitato tanto scandalo, la salita dei camion di Overland al Grostè.

L'affermazione che i "bisonti sono stati fatti salire al Grostè in modo sacrilego, nel cuore delle Dolomiti di Brenta" dimostra quanto la disinformazione unita a preconcetti ideologici possa essere ridicola. I camion sono infatti saliti al rifugio Graffer sulla strada in parte asfaltata e frequentata

dai mezzi di servizio del rifugio e degli impianti di sci (jeep, cingolati e camion), con l'autorizzazione e su invito del Comune e delle Regole proprietarie dei terreni. Senza "interventi distruttivi" quindi, e ovviamente "senza l'apertura di nuove strade alla circolazione dei bisonti".

Giancarlo Corbellini

*Sarà, ma fermo resta il convincimento che su quella strada, anzi su quel tratto di pista non asfaltata, chiusa al traffico da una sbarra, gli autocarri non sarebbero dovuti salire né nell'Anno delle montagne né mai. Così come non deve farlo alcun mezzo motorizzato che non sia rigorosamente di servizio. Chiunque sia stato ad autorizzare i bisonti, ha compiuto un arbitrio. Che va deplorato, che è stato giusto deplorare. Resta solo una speranza. Che nel Tremilaedue, quando si dovesse celebrare un nuovo Anno delle montagne, certe esibizioni di dubbio gusto siano messe al bando dai comitati che verranno (R.S.).*

# MERIDIANI

*presenta*

# Montagne



## Montagne racconta il BRENTA

- ▲ La descrizione dettagliata di tutti gli itinerari delle "Bocchette"
- ▲ Escursionismo e trekking
- ▲ Scialpinismo e racchette da neve
- ▲ Tutti i rifugi e i bivacchi in quota
- ▲ Le malghe, i sapori e la cultura locale
- ▲ Le grandi storie vissute sulle rocce del Brenta

Diretto da Marco Albino Ferrari

Con Montagne un **REGALO ESCLUSIVO!**

La **CARTINA 1:30.000** del Gruppo di Brenta e l'inedita e dettagliatissima mappa 1:15.000 del "Sentiero delle Bocchette"

**GRANDE FORMATO  
GRANDE  
REGALO**